

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2022-2024

da allegare al Bilancio di Previsione 2022-2024



INDICE

PREMESSA

1. SEZIONE STRATEGICA (SES)

• QUADRO DELLE CONDIZIONI ESTERNE.....	5
• ANALISI DI CONTESTO.....	8
• QUADRO DELLE CONDIZIONI INTERNE.....	12
• EVOLUZIONE DELLA SITUAZIONE FINANZIARIA ED ECONOMICO-PATRIMONIALE DELL'ENTE	12
• ORGANISMI ED ENTI STRUMENTALI, SOCIETÀ CONTROLLATE E PARTECIPATE.....	15
• RISORSE UMANE DISPONIBILI.....	19
• LINEE DI MANDATO DELLA PRESIDENZA LUGLIO 2021 - LUGLIO 2023.....	21

2. SEZIONE OPERATIVA (SEO)

PARTE PRIMA

• DESCRIZIONE DEI PROGRAMMI E OBIETTIVI OPERATIVI 2022/2024.....	52
• RIEPILOGO ENTRATE.....	54
• RIEPILOGO SPESE.....	55
• EQUILIBRI DI BILANCIO.....	57
• SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI.....	58
• SCHEDE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI E OPERATIVI	59
• DESCRIZIONE DEI PROGRAMMI	59

PARTE SECONDA

• PROGRAMMAZIONE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE PER IL TRIENNIO 2022/2024.....	103
• PIANO TRIENNALE DEL FABBISOGNO DEL PERSONALE 2022/2024.....	109
• PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI.....	113
• PROGRAMMA BIENNALE ACQUISTI E FORNITURE.....	114
• RISORSE ESTERNE RICHIESTE, AI SENSI DELL'ART. 3, COMMI 55 E 56, DELLA LEGGE 244/20....	117

PREMESSA

Il principio contabile della programmazione (allegato n. 12 al DPCM 28/12/2011) definisce la programmazione come il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

I documenti nei quali si formalizza il processo di programmazione devono essere predisposti in modo tale da consentire ai portatori di interesse non solo di conoscere i risultati che l'ente si propone di conseguire, ma anche di valutare il grado di effettivo conseguimento dei risultati al momento della rendicontazione.

Il Documento Unico di Programmazione (DUP) è uno degli strumenti principali della programmazione e costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e della coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione (Bilancio, PEG, Piano delle Performance, Piano degli Indicatori, Rendiconto).

Il principio contabile della programmazione non definisce a priori uno schema valido per tutti gli enti, ma indica i contenuti e le finalità del documento.

Questo elaborato si compone di due sezioni, che forniscono un quadro significativo delle scelte che l'amministrazione intende intraprendere: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO).

La Sezione Strategica (SeS) prende in esame:

1. Il quadro delle condizioni esterne, attraverso la descrizione degli obiettivi individuati dal Governo nel periodo considerato e della situazione socio-economica dell'Unione Val d'Enza;
2. Il quadro delle condizioni interne, attraverso la descrizione degli indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse e agli impieghi, alla sostenibilità economico-finanziaria e alla disponibilità e gestione delle risorse umane;
3. Le linee programmatiche di mandato e gli indirizzi strategici.

La Sezione Operativa (SeO) ha un contenuto programmatico e riprende le decisioni strategiche dell'ente in un'ottica più operativa. In particolare, la SeO individua gli obiettivi strategici, con un orizzonte temporale annuale e pluriennale. Inoltre, sulla base del principio contabile della programmazione, individua, per ciascuna missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire i propri obiettivi strategici.

La seconda parte della SeO invece contiene la programmazione degli investimenti e dei lavori pubblici, il piano di razionalizzazione dell'ente e la programmazione triennale del fabbisogno del personale.

Nelle intenzioni del legislatore il DUP dovrebbe conformarsi ed essere sviluppato coerentemente agli strumenti di programmazione comunitari e nazionali. Tuttavia il mancato coordinamento normativo di fatto impone che il documento venga redatto sulla base della normativa in vigore al momento della sua estensione, con la consapevolezza che, in particolare negli ultimi anni, le norme in materia di enti locali sono oggetto di continue e sempre più frequenti revisioni.

I principi contabili prevedono che la Giunta presenti al Consiglio il DUP entro il 31 luglio di ciascun anno.

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2022-2024

Sezione strategica



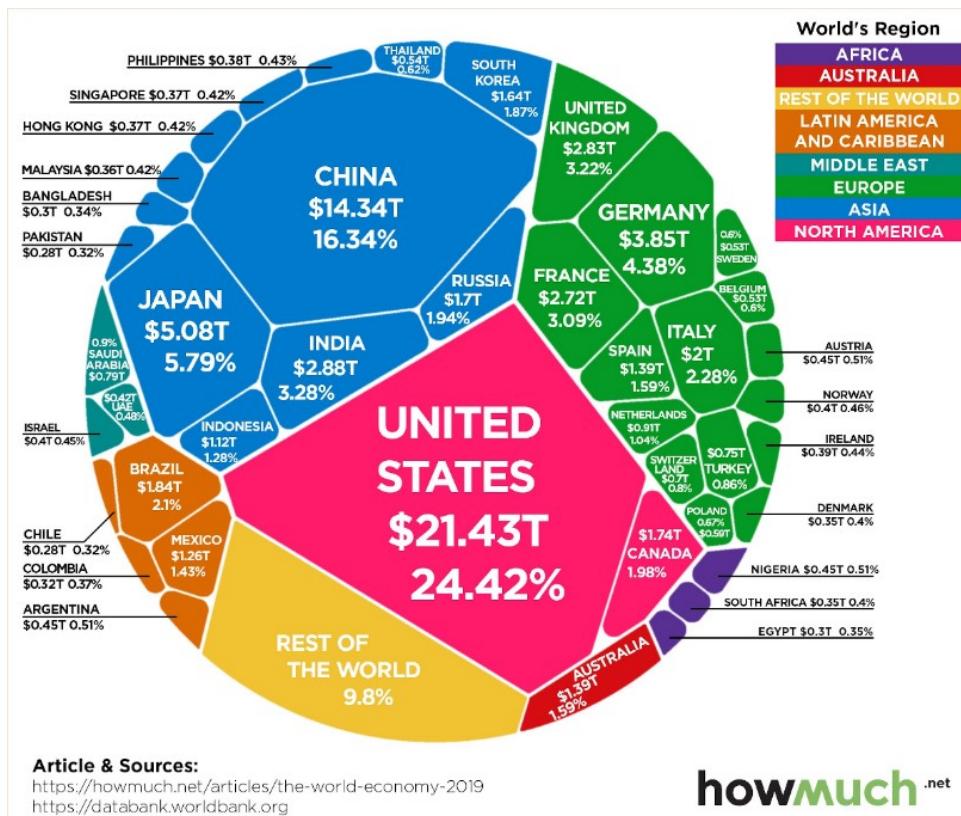
1. SEZIONE STRATEGICA (SeS)

La sezione strategica sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo.

Nella sezione strategica vengono riportate le politiche di mandato che l'ente intende sviluppare, declinate in programmi, che costituiscono la base della successiva attività di programmazione di medio/breve termine che confluiscano nel Piano triennale ed annuale della performance.

QUADRO DELLE CONDIZIONI ESTERNE

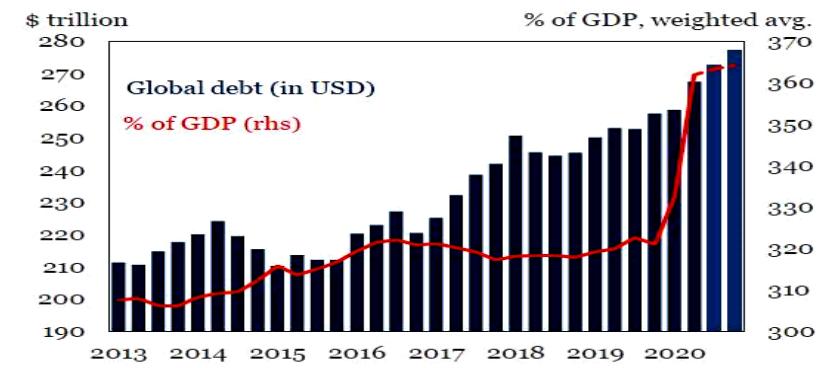
Una **rappresentazione grafica dell'economia globale** divisa per Pil (Prodotto Interno Lordo), elaborata nel 2020 sulla base dei dati della Banca Mondiale, evidenzia la seguente divisione per aree geografiche.



La lista dei primi 10 paesi per Pil comprende **Stati Uniti, Cina, Giappone, Germania, Regno Unito, Francia, India, Italia, Brasile e Canada**. In questa *top 10* ben 7 posti sono occupati dai paesi più industrializzati del pianeta che fanno parte del famoso *Group of Seven* o G7, ovvero Stati Uniti, Canada, Germania, Francia, Italia, Regno Unito e Giappone. Questo gruppo oltre che espressione di quei paesi il cui tenore di vita, ricchezza e innovazione tecnologica sono i più alti in assoluto, forma un **Pil complessivo equivalente al 45,16%** dell'intero Pil globale. Altro elemento evidente è la **composizione** del Pil globale secondo le varie regioni. **L'Europa è la regione del mondo il cui Pil è maggiore**, seguita da Asia e il Nord America.

La fragilità della situazione economica mondiale è evidenziata dal **debito aggregato mondiale** misurato dall'Institute of financial finance, sommando quello governativo, quello delle società finanziarie e non- e quello delle famiglie. Il debito globale, che già nel 2019 aveva raggiunto un valore senza precedenti (253mila miliardi di dollari, pari al 322% del Pil) è cresciuto in modo esponenziale nel 2020 a causa della Pandemia da Covid-19 (270mila miliardi di dollari, pari al 365% del Pil).

Chart 1: Global debt topped \$272 trillion in Q3 2020



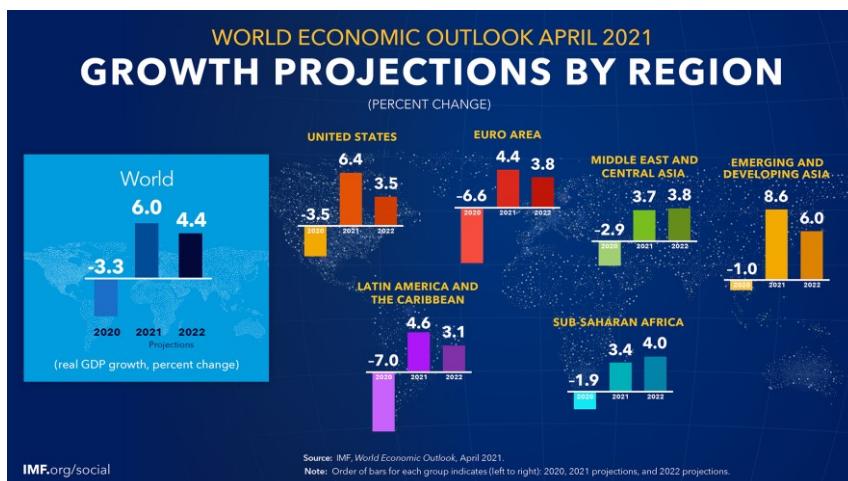
Source: IIF, BIS, IMF, National sources

L'indebitamento, come prevedibile, interessa maggiormente i paesi delle economie avanzate.

L'ESPLOSIONE DEI DEBITI PUBBLICI DEI PAESI PIÙ INDUSTRIALIZZATI						
Raggruppamento/Paese	Debito 2020 mld \$	Debito 2020 % Pil	Debito 2019 mld \$	Debito 2019 % Pil	Diff. 2020 vs 2019 mld \$	Diff. 2020 vs 2019 % Pil
Economie avanzate	62.512	125,5	54.588	105,3	7.924	+20,2
di cui Paesi G7	53.852	141,2	46.992	118,5	6.860	+22,7
Stati Uniti	27.303	131,2	23.294	108,7	4.009	+22,5
Giappone	13.070	266,2	12.085	237,9	985	+28,3
Francia	3.027	118,7	2.668	98,1	359	+20,6
Italia	2.993	161,8	2.692	134,6	301	+27,2
Gran Bretagna	2.854	108,1	2.414	85,3	440	+22,8
Germania	2.771	73,3	2.297	59,5	474	+13,8
Canada	1.834	114,6	1.542	88,6	292	+26
EM e economie a reddito medio	21.173	62,2	18.783	52,6	2.390	+9,6
di cui Cina	9.169	61,7	7.574	52,6	1.595	+9,1
Globale	83.685	99,8	73.371	83,4	10.314	+16,4

Le economie avanzate comprendono 35 Paesi, le economie emergenti e quelle a reddito medio 40.
Fonte: elaborazioni sull'ultimo World Economic Outlook (Fmi)

Il Fondo monetario internazionale nel World economic outlook ha rivisto al rialzo le stime del Pil mondiale per il 2021 al +6% dal -3,3% del 2020. In aumento anche le previsioni per il 2022 al +4,4%. Più moderata la ripresa nell'area euro al +4,4% nel 2021 dal -6,6% del 2020 e al +3,8% nel 2022. Più rapida la ripresa negli Usa e in Cina. L'adattamento alla pandemia ha permesso all'economia globale di fare bene nonostante la ridotta mobilità generale, portando ad un rimbalzo più forte delle attese, in media, in tutte le regioni. Il sostegno fiscale aggiuntivo in alcune economie, grazie a interventi senza precedenti e al continuo accomodamento monetario, danno ulteriore spinta alle prospettive economiche.

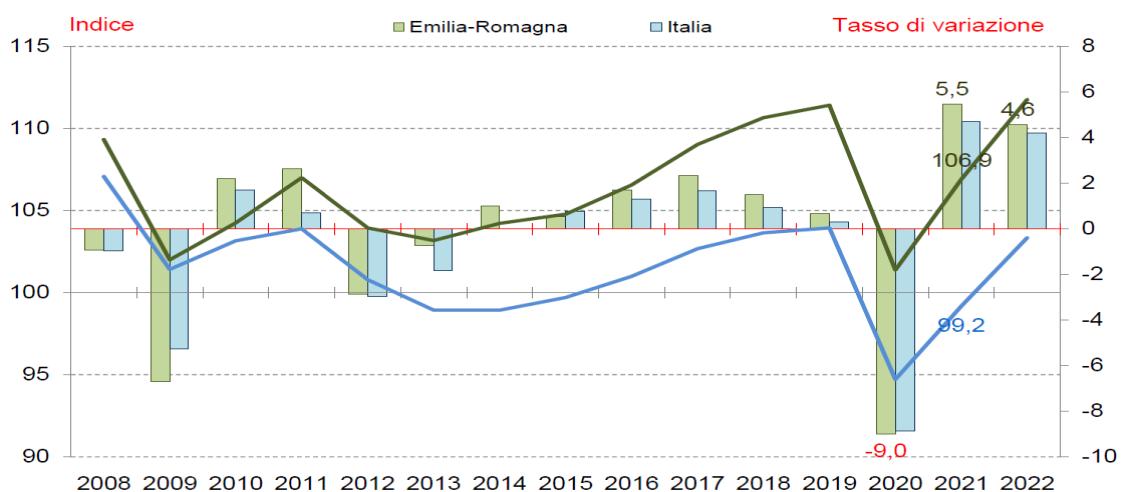


L'Unione Europea ha profondamente ripensato le proprie politiche per contrastare la marginalizzazione dell'Area europea nello scenario economico internazionale, cogliendo l'opportunità di rilanciare in ottica

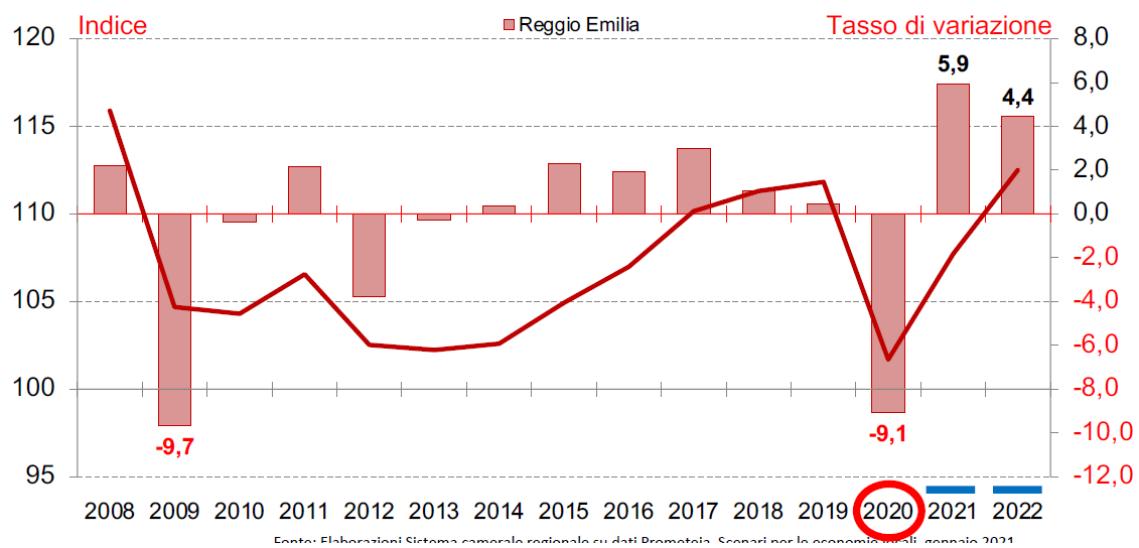
solidale le politiche economiche, ambientali, culturali, sociali. In particolare attraverso il Recovery Fund (750 miliardi) che finanzia i Piani nazionali di ripresa in linea con gli obiettivi del Semestre europeo, con i Piani energia e clima e i programmi Ue. **L'Italia è il Paese a cui viene destinata la quota più consistente:** 208 miliardi di euro suddivisi in circa 127 miliardi di prestiti e 81 di sovvenzioni.

Le previsioni del FMI per l'Italia prevedono, dopo una contrazione dell'8,9% nel 2020, una risalita del Pil del 4,2% nel 2021 e del 3,6% nel 2022. Il nostro debito pubblico è atteso salire nel 2021 al 157,1% del Pil dal 155,6% del 2020. Una cifra elevata, ma comunque migliore rispetto alle previsioni precedenti. Per il 2022 il debito è stimato al 155,5% (al 151,0% nel 2026). Il deficit è atteso calare dal 9,5% del 2020 all'8,8% del 2021, per poi scendere al 5,5% nel 2022. In live miglioramento anche la situazione attesa per il mercato del lavoro: ritoccate in positivo le stime sulla disoccupazione in Italia per il 2021 e il 2022. Quest'anno il tasso di disoccupazione è atteso attestarsi al 10,3% e dovrebbe salire al 11,6% nel 2022, mentre la media dell'area euro è di una disoccupazione all'8,7% nel 2021 e dell'8,5% nel 2022.

Secondo Unioncamere, per l'Emilia-Romagna, la caduta del PIL per il 2020 è stimata pari al 9% per cento. Si prospetta una ripresa pari al 5,5% nel 2021 e al 4,6% nel 2022. La ripresa regionale appare leggermente più sostenuta di quella nazionale.



Nel 9^o Rapporto sulla Coesione sociale nella Provincia di Reggio Emilia, pubblicato a febbraio 2021, è disponibile un quadro complessivo delle caratteristiche socio economiche della nostra Provincia. Per quanto riguarda infine il valore aggiunto (PIL) le stime prevedono per il 2020 un calo complessivo del 9,1%, con una ripresa del 5,9% nel 2021 e del 4,4% nel 2022.



A fronte di un calo molto consistente dell'occupazione sull'intero arco del 2020 (-9,1%) è prevista una ripresa progressiva nei due anni successivi (+4,3 nel 2021 e + 2,8 nel 2022).

Le classifiche nazionali sulla qualità della vita a Reggio Emilia vedono la nostra città:

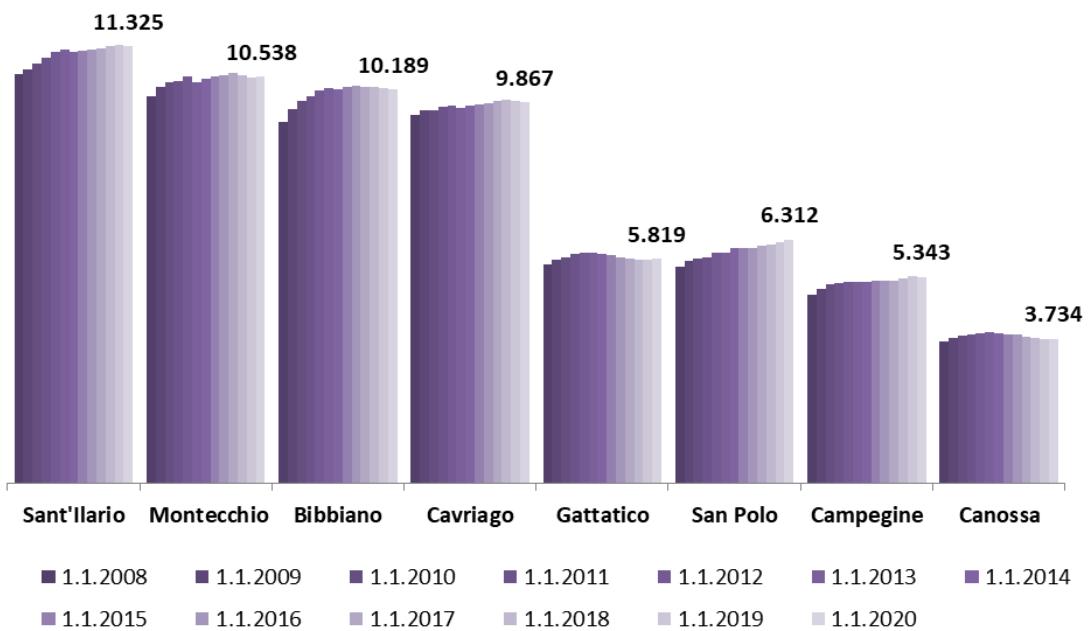
- Secondo il **Sole 24 al 17º posto**
- Secondo **Legambiente al 5º posto**
- **Italia oggi al 38º nel 2020.**

ANALISI DI CONTESTO

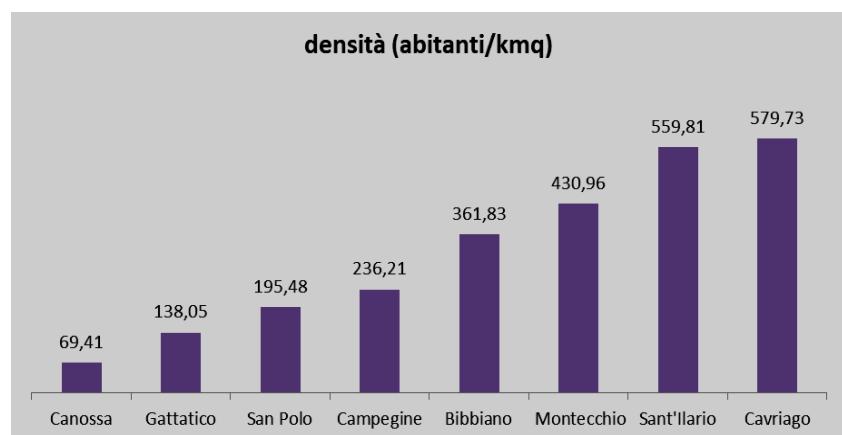
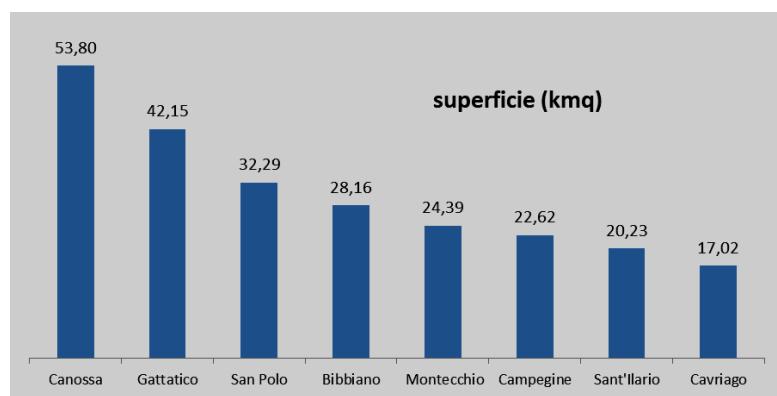
Il territorio della Val d'Enza è composto di otto comuni: Bibbiano, Campegine, Canossa, Cavriago, Gattatico, Montecchio Emilia, Sant'Ilario d'Enza, San Polo d'Enza, per una superficie complessiva di 240 Km² e con una popolazione totale di 63.127 al 1.1.2020.

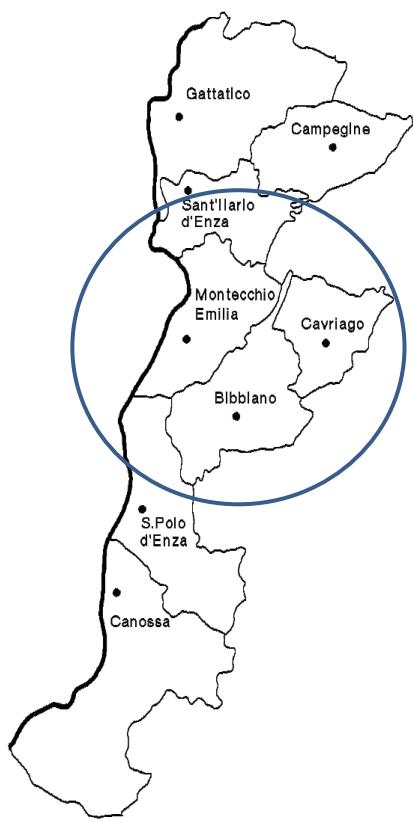


I trend demografico complessivo, **dopo un progressivo rallentamento**, è sostanzialmente stabile. L'andamento dal 2008 al 2020 conferma la disposizione in due blocchi composti da 4 comuni di dimensioni medie, e di 4 comuni di dimensioni medio-piccole, con alcune lievi differenze di andamento nel trend demografico.



I territori meno popolosi sono anche – tendenzialmente - quelli con una maggiore superficie e conseguente minore densità abitativa, rafforzando la tendenza alla concentrazione della popolazione nei centri più grandi o più contigui al polo cittadino.





I 4 comuni più popolosi concentrano in un terzo del territorio i due terzi della popolazione totale, con una densità di 467 abitanti/kmq

I 4 comuni meno popolosi dispongono di due terzi del territorio per un solo terzo della popolazione, con una densità di 141 abitanti/kmq

La componente media dei cittadini stranieri sul distretto è pari al **9,9% della popolazione totale**, a fronte di un dato provinciale del 12.1%, regionale del 12.0%, e nazionale dell'8.4% (dati relativi all'anno 2019). La distribuzione delle comunità straniere sul territorio è variegata, sia per concentrazione, sia per etnie prevalenti.

COMUNE	CITTADINI STRANIERI	% SUL TOTALE DELLA POPOLAZIONE	ETNIE PRINCIPALI
CAMPEGINE	789	15.0	INDIA, MAROCCO, ROMANIA
SANT'ILARIO	1.255	11.2	ALBANIA, INDIA, MAROCCO
SAN POLO	681	10.8	MAROCCO, ALBANIA, ROMANIA
GATTATICO	576	9.9	MAROCCO, INDIA, ROMANIA, ALBANIA
CAVRIAGO	938	9.6	MAROCCO, ALBANIA, ROMANIA
MONTECCHIO	897	8.5	ROMANIA, ALBANIA, MAROCCO
BIBBIANO	845	8.4	ALBANIA, MAROCCO, ROMANIA
CANOSSA	313	8.4	MAROCCO, ROMANIA, UCRAINA

Pure in presenza di significative differenze tra i territori, come evidenziato dai dati sopra riportati, vi sono **importanti elementi di continuità ed identità** che fanno della Val d'Enza un territorio sostanzialmente unitario:

- lo snodarsi del **fiume** longitudinalmente da sud a nord, costituendo una unica vallata di riferimento – con intersezioni trasversali verso i due equidistanti capoluoghi di Provincia - in termini viabilistici e di sviluppo urbanistico;
- una fitta **rete di sentieri, oasi naturalistiche e percorsi ambientali** che collegano tutto il territorio, in presenza di scenari diversificati ma di sicuro interesse (oasi, calanchi, lungo fiume, torrenti, fontanili...);
- la comunanza dei principali **eventi storici** che identificano il territorio, dalle origini pre-romane, etrusche e romane, passando per le vicende Matildiche, per arrivare alla storia contemporanea nella quale affondano le nostre radici democratiche (Resistenza, testimoniata tramite numerosi cippi partigiani e il Museo Cervi);
- diffuse **eccellenze enogastronomiche**, tra cui spiccano il parmigiano – reggiano (nato in questo territorio e prodotto a riconosciuti livelli di eccellenza) la spergola e l'aceto balsamico tradizionale;
- una **vocazione turistica**, collegata agli elementi sopra riportati, dallo straordinario potenziale;
- una rete di **servizi alla persona** ben radicata, che nel tempo ha raggiunto eccellenze significative nei servizi educativi, nei servizi agli anziani e nei servizi culturali, nonché nei servizi sanitari con l'ospedale Franchini che costituisce un riferimento per tutta la Val d'Enza.
- Una rete di **volontariato** solida e diffusa, il cui operato quotidiano e capillare sostiene la coesione sociale delle comunità ed offre ricchezza ai territori.
- Un **tessuto produttivo** ricco e diversificato, costituito prevalentemente da piccole e medie imprese orientate all'innovazione e caratterizzato da un forte legame con il territorio.

IN SINTESI:

La Val d'Enza è un territorio policentrico e variegato, con significative differenze territoriali, socioeconomiche, ambientali e produttive che orientano ad impostare tutte le scelte di gestione associata su una base organizzativa in grado di valorizzare le peculiarità ed identità locali, all'interno di una visione unitaria capace di definire e raggiungere obiettivi comuni, elaborati su base distrettuale e capaci di dialogare in modo strategico con ambiti territoriali vasti ed in particolare con la sponda parmense.

La complessità della gestione delle politiche locali trova nell'aggregazione sovracomunale un livello strategico in grado di tenere collegata la vicinanza al territorio con esigenze di ottimizzazione e specializzazione che solo in ambito associativo possono trovare risposte efficaci, ma soprattutto il livello distrettuale consente di cogliere sfide ed opportunità che si aprono a livello di area vasta ma che inevitabilmente poi, se non gestite, impattano a livello locale.

Al tempo stesso lo snodarsi lungo il corso dell'Enza di percorsi ambientali ed ecologici strettamente collegati, l'appartenenza ad una identità culturale unitaria, una comune presenza di attrattive enogastronomiche e turistiche, fanno del territorio una unità chiaramente identificata e riconoscibile. Vi è la necessità pertanto di costruire mappe che orientino le persone nella ricostruzione di questa identità, le cui tracce sono ben riconoscibili nella topografia, nell'idrografia, nella viabilità, ma anche nella lingua, nella musica e nel tessuto produttivo e sociale.

Tale identità rappresenta un **punto di partenza** sia per rafforzare le sinergie già esistenti, sia per puntare ad una maggiore riconoscibilità e valorizzazione del territorio.

QUADRO DELLE CONDIZIONI INTERNE DELL'UNIONE VAL D'ENZA

Evoluzione della situazione finanziaria ed economico-patrimoniale dell'ente

Trend storico della gestione di competenza

Evoluzione delle entrate

Entrate	RENDICONTO		
	2018	2019	2020
Utilizzo FPV di parte corrente	282.192,57	362.588,66	127.736,05
Utilizzo FPV di parte capitale	170.351,02	77.328,56	10.370,00
Avanzo di amministrazione applicato	462.624,57	533.220,76	165.885,05
Titolo 1 – Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	-	-	-
Titolo 2 – Trasferimenti correnti	9.207.849,90	8.954.413,99	11.262.210,59
Titolo 3 – Entrate extratributarie	1.456.688,03	1.176.604,25	1.972.931,21
Titolo 4 – Entrate in conto capitale	208.409,82	283.939,79	211.799,00
Titolo 5 – Entrate da riduzione di attività finanziarie	5.862,00	4.690,00	2.510,00
Titolo 6 – Accensione di prestiti	-	-	-
Titolo 7 – Anticipazione da istituto tesoriere/ cassiere	2.676.303,01	3.666.601,18	767.556,79
TOTALE	14.470.280,92	15.059.387,19	14.520.998,69

Evoluzione delle spese

Spese	RENDICONTO		
	2018	2019	2020
Titolo 1 – Spese correnti	9.631.636,25	9.828.925,68	10.974.592,72
Titolo 2 – Spese in conto capitale	413.775,03	335.780,95	209.490,33
Titolo 3 – Spese per incremento di attività finanziarie	5.862,00	4.690,00	2.510,00
Titolo 4 – Rimborso di prestiti	-	-	-
Titolo 5 – Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	2.676.303,01	3.666.601,18	767.556,79
TOTALE	12.727.576,29	13.835.997,81	11.954.149,84

Analisi delle principali poste

Al fine di trarre le conclusioni sull'evoluzione della situazione finanziaria dell'ente nel corso dell'ultimo triennio, nelle tabelle che seguono sono riportate le entrate e le spese contabilizzate negli ultimi esercizi chiusi, in relazione alle tipologie di entrata e ai macroaggregati di spesa.

Entrate

TITOLO 2 - TRASFERIMENTI CORRENTI	2018	2019	2020
Trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche	9.137.200,11	8.933.333,99	11.262.210,59
Trasferimenti correnti da famiglie	8.743,66	0,00	0,00
Trasferimenti correnti da imprese	0,00	10.000,00	0,00
Trasferimenti correnti da istituzioni sociali private	59.131,13	11.080,00	0,00
Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal resto del mondo	2.775,00	0,00	0,00
Total	9.207.849,90	8.954.413,99	11.262.210,59

TITOLO 3 - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	2018	2019	2020
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	1.911,56	1.538,56	0,00
Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	1.176.629,97	709.429,39	1.719.412,04
Interessi attivi	3.550,63	3.157,09	911,22
Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00	0,00
Rimborsi e altre entrate correnti	274.595,87	462.479,21	252.607,95
Total	1.456.688,03	1.176.604,25	1.972.931,21

TITOLO 4 - ENTRATE IN CONTO CAPITALE	2018	2019	2020
Contributi agli investimenti	124.198,10	254.351,14	182.210,35
Altri trasferimenti in conto capitale	84.211,72	29.588,65	29.588,65
Total	208.409,82	283.939,79	211.799,00

TITOLO 5 - ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	2018	2019	2020
Riscossione crediti di breve termine	5.862,00	4.690,00	2.510,00
Total	5.862,00	4.690,00	2.510,00

TITOLO 7 - ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	2018	2019	2020
	2.676.303,01	3.666.601,18	767.556,79

sanzioni codice strada	2018	2019	2020
Accertamento	1.176.629,97	709.429,39	1.719.412,04
Riscossione	560.972,74	322.781,81	472.719,14
% riscossione	47,68%	45,50%	27,49%

Spese

TITOLO 1 - SPESE CORRENTI	2018	2019	2020
Redditi da lavoro dipendente	2.876.411,71	2.920.443,30	2.648.810,85
Imposte e tasse a carico dell'ente	197.398,55	195.744,60	173.590,94
Acquisto di beni e servizi	5.136.466,77	5.873.433,43	5.674.765,93
Trasferimenti correnti	972.323,94	603.242,96	2.018.320,51
Interessi passivi	4.895,06	2.941,19	400,84
Rimborsi e poste correttive delle entrate	393.058,15	182.639,97	331.340,62
Altre spese correnti	51.082,07	50.480,23	127.363,03
Totale	9.631.636,25	9.828.925,68	10.974.592,72
TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE	2018	2019	2020
Investimenti fissi lordi	329.563,31	306.192,30	169.901,68
Contributi agli investimenti	84.211,72	29.588,65	39.588,65
Altre spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Totale	413.775,03	335.780,95	209.490,33
TITOLO 3 - SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE	2018	2019	2020
Acquisizioni di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Concessione crediti di breve termine	5.862,00	4.690,00	2.510,00
Totale	10.666,00	10.666,00	2.510,00
TITOLO 5 – CHIUSURA ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	2018	2019	2020
	2.676.303,01	3.666.601,18	767.556,79

ORGANISMI ED ENTI STRUMENTALI, SOCIETÀ CONTROLLATE E PARTECIPATE

Gli enti locali possono condurre le proprie attività in economia, impiegando personale e mezzi strumentali di proprietà, oppure affidare talune funzioni a specifici organismi a tale scopo costituiti.

Enti strumentali partecipati, ex art. 11-ter comma 2 D.Lgs. 118/2011

- Azienda pubblica di servizi alla persona Carlo Sartori
- Fondazione Emiliano-Romagnola per vittime di reati

Società partecipate, ex art. 11 quinque D.Lgs. 118/2011

- Lepida S.p.A.

Azienda Pubblica di Servizi alla Persona Carlo Sartori



L'ASP "Carlo Sartori" di San Polo d'Enza nasce dalla trasformazione dell'IPAB "Ospedale per Infermi e Cronici Carlo Sartori" a seguito di delibera di Giunta della Regione Emilia Romagna n. 445/2010 del 08/03/2010, con finalità statutarie individuate nella gestione di servizi sociali, socio sanitari e socio educativi. Le delibere costitutive dei consigli comunali hanno inizialmente individuato i Comuni quali Soci dell'Azienda. Nel 2019, a seguito del completato trasferimento all'Unione di tutte le funzioni in ambito sociale, i Comuni hanno deliberato il trasferimento della partecipazione all'Unione Val D'Enza, la quale è subentrata in qualità di socio unico.

L'ASP è dotata di personalità giuridica di diritto pubblico, di autonomia statutaria, gestionale, patrimoniale, contabile e finanziaria, nell'ambito delle norme e dei principi stabiliti dalla legge regionale e dalle successive indicazioni regionali, e non ha fini di lucro.

Anagrafica

Forma giuridica	Azienda Pubblica di Servizi alla Persona
Tipologia	Ente pubblico non economico
Codice fiscale	80011590355
Sede legale	in Via De Gasperi, 3 – 42020 - San Polo d'Enza (RE)
Sito internet	www.carlosartori.it

Caratteristiche della partecipazione dell'Unione Val d'Enza

Qualifica dell'ente	Socio unico
Anno di adesione	2019

Principali dati economici, finanziari e patrimoniali

Patrimonio netto (consuntivo 2020)	3.414.735,94
Valore della produzione (consuntivo 2020)	14.268.881,39
Risultato d'esercizio (consuntivo 2020)	543,15

L'ASP gestisce attualmente per conto dell'Unione i seguenti servizi:

RESIDENZIALI PER ANZIANI

- Casa residenza anziani Carlo Sartori
- Casa Residenza Anziani Villa Diamante
- Casa Residenza Anziani Cavriago
- Appartamenti protetti Cavriago
- Residenza protetta Sant'Ilario d'Enza
- Comunità alloggio Montecchio Emilia
- Mini alloggi protetti San Polo d'Enza

DIURNI PER ANZIANI

- Centro Diurno Anziani Sant'Ilario d'Enza
- Centro Diurno Anziani Montecchio Emilia
- Centro Diurno Anziani Villa Diamante
- Centro Diurno Anziani Cavriago
- Centro diurno anziani San Polo d'Enza

ASSISTENZA DOMICILIARE

- Assistenza Domiciliare San Polo d'Enza
- Assistenza Domiciliare Sant'Ilario d'Enza
- Assistenza Domiciliare Campegine
- Assistenza Domiciliare Gattatico
- Assistenza domiciliare Montecchio Emilia
- Assistenza domiciliare Cavriago

SERVIZI SOCIALI

- Servizio Famiglia infanzia età evolutiva, Ufficio giovani, Centro famiglie

Fondazione Emiliano-Romagnola per le vittime dei reati



L'Unione Val d'Enza ha aderito alla Fondazione Emiliano-Romagnola per le vittime dei reati, quale socio aderente, con deliberazione di Consiglio n. 31 del 26 settembre 2017.

Anagrafica

Forma giuridica	Fondazione
Tipologia	Fondazione assistenziale regionale
Codice fiscale	02490441207
Sede legale	Viale Aldo Moro, 64 – 40127 Bologna
Sito internet	https://www.regione.emilia-romagna.it/fondazione-per-le-vittime-dei-reati

Caratteristiche della partecipazione dell'Unione Val d'Enza

Qualifica dell'ente	Socio aderente
Anno di adesione	2017

Principali dati economici, finanziari e patrimoniali*

Patrimonio netto (consuntivo 2020)	510.281,61
Valore della produzione (consuntivo 2020)	664.956,49
Risultato d'esercizio (consuntivo 2020)	94.892,40

*La voce "valore della produzione" è una voce del bilancio CEE delle società che hanno uno scopo commerciale. Non è il caso di questa Fondazione che, considerata la mission dell'Ente, non possiede una partita IVA. La "produzione" consiste negli aiuti alle vittime ed è finanziata con le entrate (quote degli associati/donazioni/contributi; 5x1000).

La Fondazione emiliano-romagnola per le vittime dei reati si è costituita il 12 ottobre 2004, con la firma dell'atto costitutivo da parte dei Soci fondatori che sono la Regione Emilia-Romagna, le Province e i Comuni capoluogo della regione.

La fondazione, con lo scopo di dare sostegno immediato alle vittime dei crimini dolosi di maggiore gravità, ha preso le mosse dall'art. 7 della legge regionale n. 24 del 2003 "Disciplina della polizia amministrativa locale e promozione di un sistema integrato di sicurezza". Fondata dalla Regione, dalle città e dalle amministrazioni provinciali dell'Emilia-Romagna come strumento di pronto intervento in situazioni di particolare emergenza, interviene "a favore delle vittime dei reati, compresi gli appartenenti alle forze di polizia nazionali e alla polizia locale, quando, da

delitti non colposi, ne derivi la morte o un danno gravissimo alla persona. Per danno gravissimo alla persona si intendono i danni arrecati ai beni morali e materiali che costituiscono l'essenza stessa dell'essere umano, come la vita, l'integrità fisica, la libertà morale e sessuale (art. 2, comma 1 e 2 dello Statuto)".

L'intervento è volto a permettere alla vittima o alla sua famiglia di affrontare nell'immediato lo choc determinato da un grave crimine, mediante un intervento rapido, spesso in denaro. La richiesta di intervento viene rivolta alla Fondazione dal Sindaco "del Comune in cui è avvenuto il fatto ovvero del Comune di residenza della vittima (art. 2, comma 4 dello Statuto)".

La Fondazione agisce in termini concreti: sostegno scolastico ai figli della vittima, particolari cure mediche, spese per la copertura dell'affitto o del mutuo per l'abitazione, donazioni una tantum per affrontare le difficoltà più urgenti.

Le attività della Fondazione sono:

- sostegno delle vittime dei reati;
- campagne per la raccolta di fondi;
- attività di gestione della Fondazione.

Lepida ScpA



Il Consiglio dell'Unione Val d'Enza ha approvato, con atto n. 9 del 8 maggio 2013, la sottoscrizione di un'azione della società Lepida S.p.A. Ha efficacia dal 1 gennaio 2019 l'iscrizione al Registro Imprese della società Lepida ScpA a seguito della fusione per incorporazione di CUP 2000 S.c.p.A. con Lepida S.p.A.

Anagrafica

Forma giuridica	Società consorile per azioni
Tipologia	Società per azioni a totale capitale pubblico
Codice fiscale	02770891204
Sede legale	Via della Liberazione, 15 – 40128 Bologna
Sito internet	https://www.lepida.it/

Caratteristiche della partecipazione dell'Unione Val d'Enza

Quota di partecipazione	0.0014%
n. azioni possedute	1
Valore nominale della partecipazione	1.000,00

Principali dati economici, finanziari e patrimoniali

Patrimonio netto (consuntivo 2020)	73.299.833
Valore della produzione (consuntivo 2020)	60.583.006
Risultato d'esercizio (consuntivo 2020)	61.229

Lepida S.c. p.A. è:

- lo strumento operativo, promosso da Regione Emilia-Romagna, per la pianificazione, l'ideazione, la progettazione, lo sviluppo, l'integrazione, il dispiegamento, la configurazione, l'esercizio, la realizzazione delle infrastrutture di telecomunicazione e dei servizi telematici che sfruttano le infrastrutture di rete, per Soci e per Enti collegati alla Rete Lepida;
- motore dell'attuazione delle politiche digitali per la crescita delle città, dei territori e delle comunità in Emilia-Romagna, in particolare per la attuazione dell'Agenda Digitale;
- garante della disponibilità di reti e servizi telematici sull'intero territorio regionale, operando per lo sviluppo omogeneo di tutto il territorio;
- supporto all'amministrazione digitale, ampliando con continuità i servizi finali a disposizione dei Soci, per rispondere alle trasformazioni normative e alla sempre maggiore carenza di risorse;

- produttore di idee, strategie e realizzazioni di innovazione per la PA e per lo sviluppo telematico del relativo territorio, creando anche opportunità per gli operatori ICT del mercato.

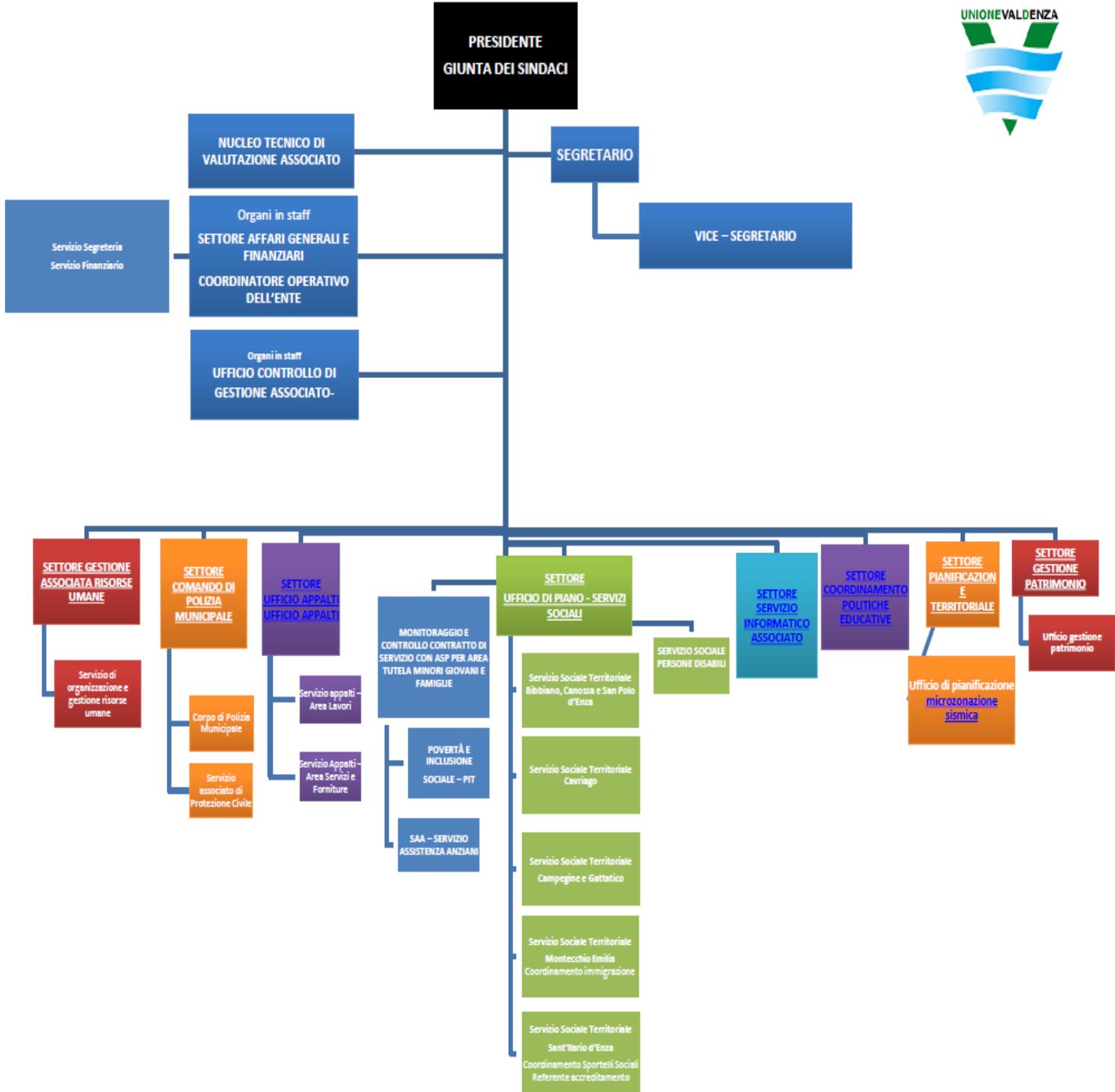
Lepida S.c. p.a. è strumentale ai propri Soci svolgendo servizi di interesse generale, implementando piattaforme tecnologiche sulla base di quanto definito dall'attività di programmazione e pianificazione dei propri Soci, in coerenza con quanto previsto nelle Agende Digitale, Europea, Nazionale, Regionale e Locale e nel rispetto di quanto indicato negli eventuali piani di governance adottati dai singoli Soci.

Attività

- costituzione di un polo aggregatore a supporto dei piani nello sviluppo dell'ICT regionale
- progettazione, ricerca, sviluppo, sperimentazione e gestione di servizi e prodotti di ICT,
- realizzazione, manutenzione, attivazione ed esercizio di infrastrutture
- gestione e sviluppo dei servizi per l'accesso e servizi a favore di cittadini, imprese e pubblica amministrazione,
- fornitura di servizi mediante: la gestione della domanda per l'analisi dei processi; la definizione degli standard di interscambio delle informazioni; la stesura dei capitolati tecnici e delle procedure di gara per lo sviluppo/acquisto dei servizi; il program e project management; la verifica di esercibilità; il supporto al dispiegamento, l'erogazione dei servizi tramite i fornitori individuati; il monitoraggio dei livelli di servizio
- formazione e di supporto tecnico nell'ambito dell'ICT
- supporto alle funzioni gestionali in ambito organizzativo ed amministrativo
- 'adozione di nuove tecnologie applicate al governo del territorio,, come quelle inerenti a smart city e smart working
- nodo tecnico-informativo centrale di cui all'art. 14 della legge regionale n. 11/2004
- supporto dell'implementazione del sistema regionale di calcolo distribuito (Data center e Cloud computing) di cui alla legge regionale n. 14/2014
- acquisto, sviluppo, erogazione e offerta di servizi di telecomunicazione ed informatici e/o affini,
- realizzazione, manutenzione, gestione ed esercizio delle reti regionali e delle reti locali in ambito urbano
- connettività sulle reti regionali, ad es: trasmissione dati su protocollo IP a velocità ed ampiezza di banda garantite; fornitura e configurazione apparati terminali di rete situati nei punti di accesso locale (PAL), configurazione di reti private virtuali (VPN); svolgimento funzioni di interfacciamento con l'SPC (sistema pubblico di connettività), garantendo i livelli di servizio e di sicurezza previsti; interconnessione con la rete GARR della ricerca; interconnessione con le reti degli operatori pubblici di telecomunicazione; offerta al pubblico del servizio gratuito di connessione ad internet tramite tecnologia WiFi per conto degli enti soci;
- fornitura di tratte di rete e di servizi a condizioni eque e non discriminanti ad enti pubblici locali e statali, ad aziende pubbliche, alle forze dell'ordine per la realizzazione di infrastrutture a banda larga
- "Numero Unico Europeo di Emergenza - NUE 112" e relative componenti tecniche

LE RISORSE UMANE DISPONIBILI

Il seguente organigramma illustra i Settori in cui è attualmente articolata l'Unione Val d'Enza:



RISORSE UMANE

Personale a tempo indeterminato

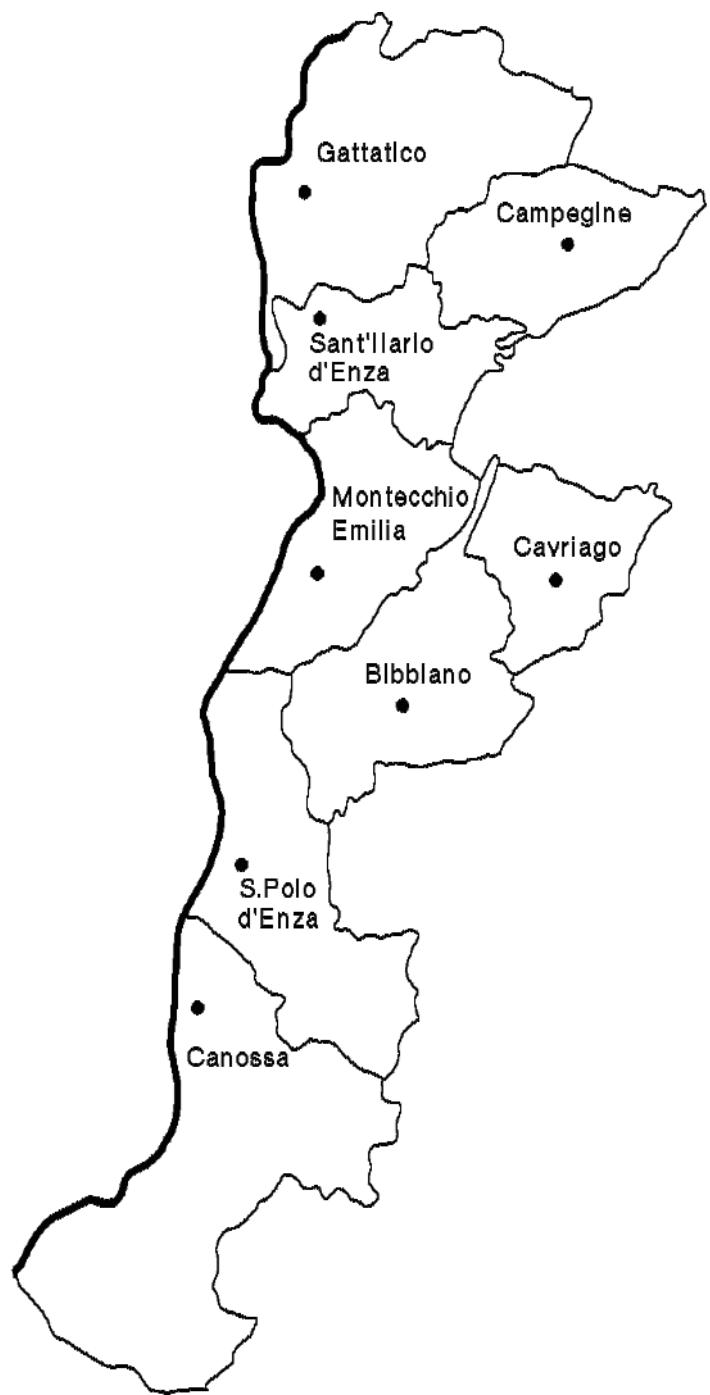
CATEGORIA	2019	2020	2021
Categoria D	31	31	32
Categoria C	34	35	32
Categoria B	5	3	3
TOTALE TEMPO INDETERMINATO	70	69	67

Personale a tempo determinato

CATEGORIA	2019	2020	2021
Categoria D	2,77	5,16	7
Categoria C	2,08	0,33	0
Categoria B	0	0	0
TOTALE TEMPO DETERMINATO	4,85	5,49	7

TREND SPESE DI PERSONALE

2019	2020	2021
€ 3.075.424,91	€ 3.220.280,78	€ 3.425.386,95



UNIONE VALDENA



**LINEE DI MANDATO DELLA
PRESIDENZA**

LUGLIO 2021 - LUGLIO 2023

PRIMA DELL'UNIONE

Le radici della collaborazione soprattutto in ambito socio sanitario affondano nelle esperienze del consorzio socio sanitario e dell'USL nr 10, nell'ambito delle quali sono maturati elementi di innovazione fondamentali per la storia dei servizi della nostra provincia.

Da quelle esperienze, già dagli anni Novanta, si sono create le condizioni politiche per sperimentare, anche sulla spinta di leggi nazionali e regionali forme di coordinamento e gestione associata. In sintesi è maturata l'idea di comunità come contesto fertile nel quale far crescere esperienze di solidarietà collettiva anche grazie al contributo fondamentale del terzo settore. Tali esperienze si sono basate sulla volontà politica dei comuni di contribuire ad un progetto condiviso mettendo a disposizione le propriestrutture amministrative, dapprima per progetti specifici e mirati a target particolari, poi a forme di coordinamento per individuare linee d'azione comuni ed infine per la gestione vera a propria di servizi.

Di fronte ai cambiamenti che hanno caratterizzato le nostre comunità nel corso degli ultimi decenni è maturata la convinzione che solo una visione condivisa potesse garantirci di essere all'altezza della complessità sociale e delle grandi sfide del nostro tempo.

anno	attività	funzioni
1995	Servizio Assistenza Anziani distrettuale	coordinamento attività sociali dei comuni e attività sanitarie dell'Ausl nell'ambito degli anziani
2000	Associazione intercomunale	strumento di indirizzo per coordinarsi in varie materie di competenza dei Comuni
	Coordinamento Politiche educative	formazione al personale educativo e progettualità pedagogiche coordinate
	Coordinamento Sportenza	promozione dello sport e confronto in merito alla la gestione degli impianti
	Gruppo prevenzione	prevenzione delle dipendenze da sostanze e reinserimento sociale
2002	Ufficio unico SAA e Piano d'zona	oltre al SAA avviato nel 1995, predisposizione dei primi Piani Sociali di Zona
2003	Centro per le famiglie	Counselling, mediazione familiare, promozione del benessere
2006	Ufficio giovani	politiche di promozione e prevenzione
	Consorzio Val d'Enza	gestione del Corpo di Polizia Municipale e della Protezione Civile
2007	Servizio Sociale integrato	ritiro deleghe Ausl e gestione dei servizi sociali rivolti ai minori e ai disabili

Si è trattato di esperienze fondamentali per costruire una visione di territorio condiviso, sperimentando le prime forme di coordinamento politico e tecnico (gruppi tecnici, tavoli di Sindaci o di Assessori) che

hanno costituito la base della futura nascita dell’Unione quale vero e proprio strumento di gestione associata.

LA NASCITA DELL’UNIONE

L’Unione è stata istituita nel 2008. Il conferimento dei servizi all’Unione è avvenuto progressivamente e, ad oggi, l’Unione gestisce queste funzioni:

Funzione conferita

Polizia municipale e Protezione civile

Servizi sociali Minori, Disabili, Centro Famiglie e attività di coordinamento

Coordinamento Politiche educative

Nucleo tecnico di valutazione associato

Servizio informatico associato

Centrale unica di committenza per tutti i comuni

completo conferimento della funzione Sociale

Controllo di gestione

Ufficio associato risorse umane

Pianificazione territoriale

I conferimenti hanno subito una accelerazione anche per effetto della Legge regionale di riordino territoriale (21/2012) che ha indicato obiettivi minimi di gestione associata da raggiungere entro il 2014. Entro gli stessi termini, è stato individuato nel distretto socio sanitario l’ambito territoriale ottimale per la gestione associata, ed ha fatto ingresso in Unione il Comune di Canossa, prima aderente alla comunità montana.

Da tale data, in cui è stato conseguito l’obiettivo regionale di funzioni associate minime, si è avviato un progressivo conferimento di ulteriori funzioni, non più tanto collegate all’incentivazione regionale specifica (presente ma non determinante), quanto all’esigenza di garantire una base organizzativa più ampia a funzioni di elevata complessità e alla capacità della gestione associata di attrarre finanziamenti anche di tipo diverso (bandi regionali e nazionali sia per progetti che per investimenti).

Va inoltre considerato, quale strumento di gestione associata, anche l’Azienda Pubblica di Servizi alla persona “Carlo Sartori”, che concentra la gestione di tutti i servizi socio sanitari per anziani (centri diurni, case residenze e assistenza domiciliare) a gestione pubblica e la gestione dei servizi di tutela dei minori.

Nel biennio 2019-2020 l'Unione Val d'Enza si è trovata ad affrontare un lungo periodo di difficoltà che non può ancora considerarsi concluso, benchè possa considerarsi terminata la fase di gestione emergenziale.

Sicuramente le due inchieste su Polizia Locale e Servizi Sociali Minori, i cui esiti non sono ancora stati definiti in sede processuale, hanno prodotto contraccolpi significativi a livello organizzativo e gestionale.

La situazione più critica si è riscontrata nel settore finanziario che è rimasto completamente scoperto per mesi durante il 2020.

Si è reso pertanto necessario un ripensamento della struttura organizzativa anche alla luce dei vincoli previsti dalla normativa vigente per la gestione del personale: il nuovo meccanismo di calcolo della capacità assunzionale dei Comuni introdotto nel 2021, che non corrisponde più alle modalità di calcolo della capacità assunzionale dell'Unione, rende necessario lavorare alla ridefinizione dell'assetto organizzativo. Per questa ragione, oltre ad individuare un coordinatore dell'Unione, si è aderito al bando regionale per il finanziamento di un Temporary Manager, la cui presenza aiuterà la governance a definire i migliori assetti organizzativi possibili e ad esplorare l'utilità di eventuali nuovi conferimenti.

La scelta delle gestioni associate nel futuro dovrà quindi essere funzionale ai bisogni dei territori oltre che sostenibile dal punto di vista organizzativo ed economico.

Al fine di ampliare il ventaglio delle funzioni sulle quali studiare modalità di gestione associata va precisato che lo Statuto dell'Unione ha snellito i requisiti preliminari richiesti, prevedendo la possibilità di costituire uffici associati già con un'adesione minima di quattro Comuni aderenti. Si ritiene di portare anche a livello di programmazione regionale il tema della necessaria flessibilità sotto questo aspetto, ritenuto preponderante nei territori – come quello della Val d'Enza – particolarmente policentrici e variegati sotto il profilo geografico.

I RISULTATI RAGGIUNTI ED I NUOVI OBIETTIVI

Nel presente paragrafo sono analizzati, per ciascun servizio in capo all'Unione Val d'Enza, i risultati raggiunti ed i nuovi obiettivi definiti per il biennio 2021-2023.

SERVIZI SOCIALI E SOCIO SANITARI

La gestione unificata della funzione sociale in capo all'Unione ha consentito una graduale razionalizzazione e qualificazione del sistema di programmazione e di offerta, consentendo di innalzare il livello complessivo dell'offerta anche in termini qualitativi. In particolare:

- il sistema dei servizi sociali professionali si è evoluto da 9 soggetti gestori (Ausl e Comuni) ad un unico gestore (Unione); questo ha consentito anche di razionalizzare il numero dei centri di responsabilità passando dagli 11 iniziali ai 7 attuali; nel contempo il numero complessivo di operatori è aumentato di pari misura sanando situazioni di precarietà preesistenti;
- il sistema dei servizi socio sanitari per anziani e disabili si è semplificato, passando da 23 gestori con differenti livelli qualitativi, a 6 gestori accreditati con standard qualitativi uniformi e certificati.

Casa residenza per anziani	posti contrattualizzati		Gestore
Sartori	86		ASP
Cavriago	30		ASP
San Giuseppe	13		fondazione Casa Della Carità
Villa Diamante	60		ASP
totale	189 (con aumento di ulteriori 8 nel 2021)		
Centro Diurno anziani	Posti offerti	di cui contrattualizzati	Gestore
Montecchio	25	16	ASP
Cavriago	25	13	ASP
Sartori	25	12	ASP
Sant'Ilario	25	13	ASP
Villa Diamante	25	10	ASP
Bibbiano	50	16	Coopselios
totale	175	80	
Centri socio riabilitativi	Posti offerti	di cui contrattualizzati	Gestore
Residenziale Quadrifoglio	15	8	Coop Coress
Semiresidenziale Quadrifoglio	16	12	Coop Coress
Semiresidenziale B.V. Pontenovo	15	9	Coop Pilastro
Semiresidenziale Le Samare	24	14	Consorzio Quarantacinque
totale	70	43	
Assistenza domiciliare	ore contrattualizzate		Gestore
Bibbiano	6.600		Coopselios
Canossa	3.400		Coopselios
Montecchio	6.500		ASP
Cavriago	7.200		ASP
Sant'Ilario	5.200		ASP
San Polo	2.900		ASP
Campegine	4.300		ASP
Gattatico	3.500		ASP
totale	39.600 (con previsione di ulteriori 1.400 ore nel 2021)		

Alcuni servizi non accreditati ma autorizzati al funzionamento o non soggetti ad autorizzazione in quanto tipologie a livello assistenziale leggeri - sono gestiti dall'ASP Sartori, con risorse dei Comuni della Val d'Enza:

- mini appartamenti protetti per anziani (San Polo, Cavriago)
- comunità alloggio (Montecchio Emilia)
- residenza protetta (Sant'Ilario d'Enza)

Vi è infine una stretta e proficua collaborazione con le seguenti strutture per anziani, che completano l'offerta del territorio e che partecipano a percorsi formativi congiunti con i gestori accreditati:

- Casa della Carità S. Giuseppe, Montecchio Emilia (87 posti, di cui 13 contrattualizzati come sopra indicato)
- Casa Famiglia Carlo e Lucia Cocconi, Campegine (40 posti)
- Casa di Accoglienza e Centro diurno Don Pasquino Borghi, Bibbiano (24 posti)
- Villa Ilva, Cavriago (54 posti)
- Casa di Accoglienza B.V di Pontenovo, San Polo d'Enza (47 posti)

Le risorse destinate ai servizi sociali sono rimaste costanti negli anni, grazie allo sforzo dei Comuni della Val d'Enza nel mantenere elevato il livello di investimento verso il benessere dei cittadini.

Le risorse più consistenti sono messe a disposizione dagli otto Comuni aderenti all'Unione, storicamente molto attivi nell'offerta di servizi sociali e costanti nell'investimento anche dopo la crisi economica. Ma anche la Regione Emilia Romagna, in particolare attraverso le risorse per la non autosufficienza, ha fornito un supporto decisivo nel consolidare, diversificare e innovare nel tempo la rete dei servizi. Fondamentale il ruolo dell'AUSL, non solamente per il consistente contributo economico ma soprattutto per il ruolo strategico di gestione delle risorse destinate alla non autosufficienza, l'integrazione socio sanitaria e le funzioni di controllo sulla rete, in sinergia con l'Unione. Con riferimento alla destinazione delle risorse, è rimasta preponderante negli anni la quota destinata agli anziani non autosufficienti; tuttavia nel tempo è stato fatto uno sforzo di maggiore investimento anche nel sostegno alle famiglie, spostando risorse importanti su quest'area. Costante ed elevato l'investimento sulla disabilità.

Qualche considerazione finale merita l'attività **dell'Azienda Pubblica di Servizi alla persona**, nata dalla trasformazione dell'IPAB nel 2010 per la gestione di servizi sociali e socio sanitari. In esecuzione della LR 12/2013, l'ASP è stata individuata dai Comuni come gestore unico dei servizi socio sanitari pubblici del distretto.

I conferimenti di servizi da parte dei Comuni (prima del 2015) e dell'Unione (dopo il 2015) sono progressivamente aumentati, fino all'attuale volume di attività che fa dell'ASP la più importante azienda pubblica della Val d'Enza. Si ripercorrono a seguire le fasi di conferimento dei servizi. Oggi l'ASP è di fatto l'azienda dell'Unione dei Comuni in grado di gestire con elevati livelli di qualità l'offerta di servizi sociali e socio sanitari ed ha raggiunto un volume della produzione intorno ai 15 milioni di euroannui.

servizi conferiti all'ASP

Casa residenza anziani San Polo

Centro diurno anziani San Polo

Assistenza Domiciliare San Polo

Assistenza Domiciliare Sant'Ilario
Centro Diurno Anziani Sant'Ilario
Assistenza Domiciliare Campegine
Assistenza Domiciliare Gattatico
Centro Diurno Anziani Montecchio Emilia
Assistenza domiciliare Montecchio Emilia
Casa Residenza Anziani Villa Diamante
Centro Diurno Anziani Villa Diamante
Casa Residenza Anziani Cavriago
Centro Diurno Anziani Cavriago
Assistenza domiciliare Cavriago
Famiglia infanzia età evolutiva, Ufficio giovani, Centro famiglie
Servizio Sociale Territoriale di Montecchio **

****Sperimentazione della gestione del Servizio Sociale Territoriale di ASP**

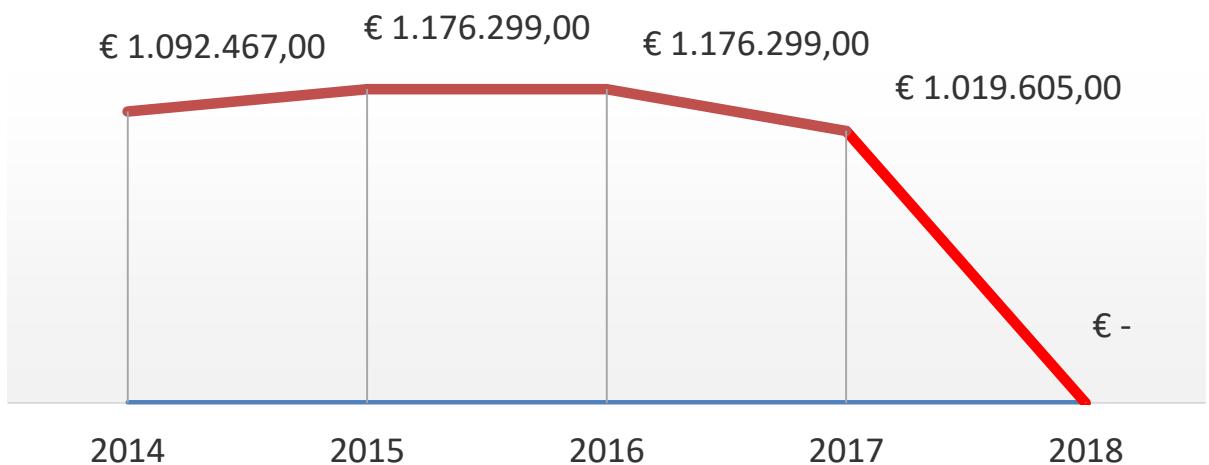
A decorrere dal 1/1/2021 con deliberazione di Giunta dell'Unione Val d'Enza n. 112 del 30/12/2020, la gestione del servizio sociale territoriale di Montecchio è stata conferita ad ASP C. Sartori. I contenuti del contratto di conferimento, controllati dall'Ufficio di Piano, sono sinteticamente descritti:

- si è prevista una sperimentazione di 12 mesi nel corso dei quali occorrerà monitorare e verificare la gestione del servizio in capo ad Asp per valutare in prospettiva la medesima gestione degli altri SST;
- la sperimentazione integrerà e completerà uno studio di fattibilità commissionato dal Consiglio dell'Unione finalizzato a verificare l'opportunità di conferire ad ASP l'intera gestione dei Servizi Sociali compresi i Territoriali.

Le valutazioni su tale sperimentazione, che in prospettiva dovrebbe prevedere il conferimento di tutti i Servizi Sociali Territoriali e il servizio disabili, saranno da raccordarsi con il lavoro del Temporary Manager, il cui incarico sarà conferito nel corso del 2021 (cofinanziato dalla Regione ER).

Importante sottolineare come la gestione integrata e lungimirante della governance di ASP, abbia consentito di azzerare la perdita di bilancio pregressa, creando le condizioni per rilanciare la gestione di nuovi servizi alla persona, con un significativo investimento sulle Risorse Umane, ove ritenuto opportuno.

Andamento del debito di ASP



Dal 1.1.2015 i Servizi sociali territoriali sono interamente gestiti dall'Unione dei Comuni, che ha lavorato per una maggiore omogeneità di risposte, una valorizzazione delle reti territoriali ed una sempre maggiore e qualificata presa in carico dei problemi.

Considerando la conformazione del territorio, e volendo dare priorità di investimento al lavoro di comunità, l'organizzazione del Servizio sociale territoriale è stata impostata con un baricentro di prossimità, cioè con unità organizzative di servizio sociale territoriale vicine ai luoghi di vita delle comunità locali e unità organizzative specialistiche declinate sul livello distrettuale.

Questo modello ha consentito, ad invarianza di risorse economiche disponibili, di promuovere nuove progettualità a vantaggio di un numero sempre maggiore di cittadini grazie alla vicinanza con i contestidi vita delle persone e la conseguente possibilità di portare avanti un efficace lavoro di rete e di promozione delle relazioni sociali. Tutto questo grazie ad un efficace lavoro di rete e all'apporto determinante del terzo settore che ha consolidato le relazioni sociali.

Nell'ambito della riattivazione in corso del coordinamento politiche sociali che vede il coinvolgimento di tutti gli assessori dei comuni dell'Unione si andrà ad una ridefinizione del servizio al fine di individuare e strutturare processi decisionali condivisi sia a livello verticale, cioè tra aree ad alta specializzazione gestite centralmente, che a livello orizzontale, ovvero tra i servizi territoriali comunali.

La programmazione in ambito sociale e socio sanitario è in capo all'Ufficio di Piano, incardinato nella struttura organizzativa dell'Unione ma derivante da una convenzione con l'Ausl di Reggio Emilia, Provincia di Reggio Emilia, per il governo congiunto delle politiche e degli interventi socio sanitari. L'Ufficio di Piano ha in capo:

- la predisposizione di tutti i documenti di programmazione: Piano di zona per la salute e il benessere sociale, Programma attuativo annuale, Piano delle attività per la non autosufficienza
- la ricostruzione ed il monitoraggio di tutti i costi distrettuali (ammontanti a circa 20 milioni di Euro)
- la costante verifica dell'andamento dell'utilizzo delle risorse (in particolare fondi per la non autosufficienza)
- la verifica e rendicontazione delle attività svolte

- l'accreditamento dei servizi socio sanitari per le persone non autosufficienti ed il presidio dei conseguenti contratti di servizio
- i percorsi di integrazione socio sanitaria

L'**area adulti ed inclusione sociale** si occupa del disagio di adulti normalmente non disabili ma in condizione di fragilità dovuta ad una momentanea debolezza economica o ad una più strutturale scarsità di risorse generata da percorsi di vita complessi e faticosi. Il senso complessivo degli interventi deve diventare quello di restituire dignità alla persona attraverso una piena responsabilizzazione nel percorso di emancipazione dal disagio del momento. “Io so, io posso, io sono ...” rende bene l’idea di quali siano i piani su cui lavorare ovvero accrescimento e valorizzazione dei propri talenti, protagonismo responsabile, accesso pieno ai diritti. Anche a causa degli esiti della recente emergenza sanitaria, in questa area la pressione è molto cresciuta e richiede lo sviluppo di progettualità, più riferite ad un welfare generativo e di comunità che non ad un welfare di tipo assistenziale, anche a livelli diversificati: Comuni, Unione, Provincia e Regione. Data la tipologia variegata dei bisogni occorrerà favorire una progettualità pressochè personalizzata all’interno della quale individuare e sviluppare approfondimenti su tematiche “trasversali” quali emergenza abitativa, cohousing, formazione o riqualificazione professionale, uso consapevole dei social, percorsi di uscita dall’isolamento.

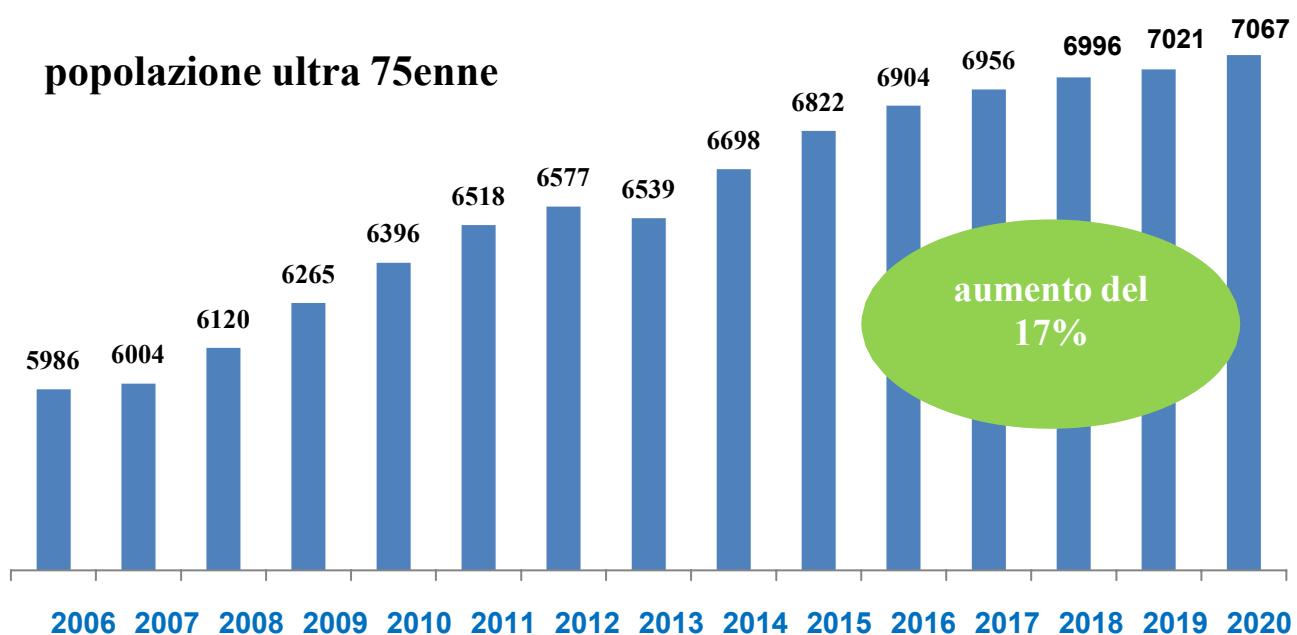
Le recenti normative di contrasto alla povertà (Ir. 14/15, DI 4/2019) hanno impegnato questa area nell’implementazione di nuovi e diversi strumenti e procedure. Sarà importante dedicare, a sostegno degli operatori, momenti di investimento mirato sulla ricerca e sull’innovazione sui temi specifici del lavoro, oltre che quelli della relazione di cura, di valutazione, di attivazione dei percorsi di aiuto.

Il **Servizio Minori** è stato travolto dall’inchiesta sui presunti affidi illeciti a metà del 2019. Da allora, uno degli aspetti centrali del lavoro svolto a seguito dell’inchiesta sui Servizi Sociali e che sarà ulteriormente rafforzato è il lavoro sulla formazione ed il supporto degli operatori che, in situazione di grave stress, hanno comunque garantito la continuità del servizio in una fase non certo semplice.

Si ritiene necessario un costante raccordo con tutte le istituzioni coinvolte, in primo luogo l’Asp “Carlo Sartori, che gestisce il Servizio per conto dell’Unione ed in secondo luogo l’Ausl ed il Tribunale per i Minori relativamente ai percorsi di cura, alla qualificazione delle varie fasi del lavoro professionale (accoglienza, valutazione, progettazione, cura), al lavoro in emergenza. Si intendono sostenere percorsi di accompagnamento all'affido nei nostri territori e del sostegno alla genitorialità, oltre che attivare progetti leggeri di affiancamento familiare e forme di vicinanza familiare.

Sarà importante proseguire il lavoro iniziato nel 2020 di ricerca e formazione degli operatori che si occupano nello specifico della valutazione delle competenze genitoriali, allontanamenti e incontri protetti. E’ inoltre importante continuare a lavorare con gli istituti scolastici del territorio, gli uffici dedicati alle politiche giovanili, i servizi per il tempo libero e il privato sociale al fine di riprendere il prezioso lavoro di prevenzione, di sostegno alle famiglie in difficoltà, di promozione e sollecitazione di tutte quelle forme anche spontanee di solidarietà sociale . In questo lavoro si coinvolgerà anche il Centro per le famiglie, in collaborazione con i Servizi sociali territoriali e il Coordinamento Pedagogico della Val d’Enza.

Nell'**Area Anziani** l’andamento della presa in carico è connesso al modificarsi delle composizioni familiari: se in passato il profilo tipico del *care giver* era quello della persona già in pensione o comunque con figli adulti e con una rete familiare articolata a supporto, sempre più spesso gli attuali *care giver* hanno ancora figli a carico e/o una rete familiare che necessita di maggiore supporto da parte della rete dei servizi.



L'emergenza sanitaria iniziata nel 2020 costringe ad una costante ridefinizione dell'articolazione del sistema dei servizi, oltre che dei progetti personalizzati di cura e di sostegno. L'età media degli anziani in carico è di 84.3 anni e si registra l'aumento di anziani soli e senza rete che necessitano di una presa in carico molto importante. Sarà opportuno un ripensamento dell'offerta dei servizi in una chiave di maggiore flessibilità per andare incontro ai nuovi bisogni in collaborazione e condivisone con l'ASL, i gestori pubblici e privati e con il coinvolgimento delle Organizzazioni Sindacali.

Si intende migliorare il sistema di accesso alle case protette convenzionate attraverso la predisposizione di una lista di attesa unica per l'intero distretto pur introducendo meccanismi di salvaguardia dei legami degli anziani con il territorio, e, in collaborazione con AUSL e con la Regione Emilia Romagna, a progetti disostegno dei caregiver.

Nell'ambito della **disabilità** si assiste ad una profonda esigenza di rinnovamento dei percorsi in un'ottica di vita indipendente, costruzione di autonomie e inclusione, supporto all'acquisizione di maggiore fruizione dei diritti di cittadinanza.

Le richieste di supporto delle famiglie sono in graduale aumento e necessitano di strategie innovative, impostate sul piano comunitario e in un'ottica di responsabilizzazione e sensibilizzazione dei contesti di vita. Investire su progetti di vita autonoma è strategico per migliorare le condizioni di vita delle persone, trattando la disabilità non come una malattia ma come una condizione di vita, e per gestire le risorse con la massima equità possibile a fronte di un aumento delle necessità di progetti individuali e di sostegno.

Assistiamo negli ultimi tempi ad una preoccupante involuzione culturale sul tema della disabilità che tende a rientrare nella sfera individuale o, nella migliore delle ipotesi, settoriale (cioè ci si occupa di una sola tipologia di disabilità).

Si lavorerà pertanto ad iniziative sui territori capaci di restituire una dimensione collettiva al tema della disabilità con l'obiettivo di ridare a tutti le medesime opportunità di vivere la comunità a pieno. Si cercherà di creare opportunità di socialità, integrazione, inserimento lavorativo per evitare il confinamento degli utenti più fragili in casa. Si approfondiranno laddove possibile progetti di vita indipendente e sul "dopo di noi".

Infine, con gli interlocutori istituzionali e le rappresentanze delle famiglie, si valuteranno interventi di integrazione e contaminazione tra i servizi che si occupano di disabilità adulti e minori.

Nella pianificazione strategica territoriale è obiettivo condiviso quello di lavorare alla eliminazione delle barriere architettoniche e allo sviluppo di politiche di accessibilità su tutto il distretto.

L'istituzione **dell'Area Progettazione di Comunità** parte dalla consapevolezza che la progettazione di comunità costituisca un'asse portante del welfare generativo che si vuole promuovere come preciso in premessa. Il primo obiettivo sarà la mappatura delle esperienze esistenti sui territori e la condivisione delle stesse per trasformarle in patrimonio distrettuale. Da questa prima condivisione saranno definite progettualità capaci di sostenere e mettere in rete queste attività anche e soprattutto con il coinvolgimento del terzo settore.

Nella definizione del prossimo piano di zona si intende dedicare momenti di condivisione sulla programmazione e sulla progettazione sociale con il Terzo settore, i gruppi formali e informali allestendo tavoli tematici di discussione e incontro tra servizi e cittadinanza. In questo senso si vuole valorizzare il lavoro dei vari soggetti della comunità nel costruire risposte condivise ai bisogni dei cittadini della Val d'Enza.

OBIETTIVI IN SINTESI:

- **predisposizione nuovo piano di zona;**
- **mantenimento standard qualitativi sino ad oggi garantiti;**
- **predisposizione studio di fattibilità su ipotesi conferimento Servizio Sociale Territoriale ad ASP, integrato con esiti sperimentazione conferimento Servizio Sociale Territoriale di Montecchio Emilia da inserire nel lavoro di analisi organizzativa da sviluppare con il Temporary Manager;**
- **attivazione percorsi di formazione, autoformazione, supporto, sostegno, ricerca e innovazione rivolti al personale dei Servizi;**
- **condivisione progettazioni sperimentali “personalizzate” in Area Adulti ed Inclusione e sviluppo riflessioni a diversi livelli su temi legati a questo ambito (emergenza abitativa, cohousing, riqualificazione professionale, contrasto alla solitudine...);**
- **definizione percorsi di ricollettivizzazione dei bisogni legati alla disabilità anche attraverso la collaborazione con le associazioni sul territorio;**
- **mappatura esperienze esistenti sul territorio in ambito di progettazione di comunità;**
- **attivazione percorsi di informazione, confronto, dialogo ed incontro con la cittadinanza sul lavoro dei servizi sociali.**

SERVIZIO INFORMATICO ASSOCIATO

La gestione associata dei servizi informatici da parte dell'Unione, iniziata nel 2015, ha consentito ai Comuni di stare al passo con le crescenti esigenze di dematerializzazione e conservazione digitale dei documenti informatici, di accessibilità dei servizi da parte dei cittadini e di sicurezza delle quantità sempre più consistenti dei dati gestiti. Gli aspetti di sicurezza ed innovazione sono da considerarsi preponderanti, tuttavia è possibile mettere in evidenza significativi risultati in termini di efficienza ed economicità, che non sarebbe stato possibile raggiungere senza la gestione associata.

I risparmi generati dall'unificazione di contratti di assistenza software sono significativi, tanto più se si considera che sono stati implementati nuovi applicativi per la gestione di specifici procedimenti amministrativi. Ancora più evidenti, in proporzione, i risparmi generati dall'unificazione dei contratti di manutenzione delle postazioni di lavoro.

Consolidamento ed unificazione manutenzione postazioni di lavoro e assistenza sistemistica

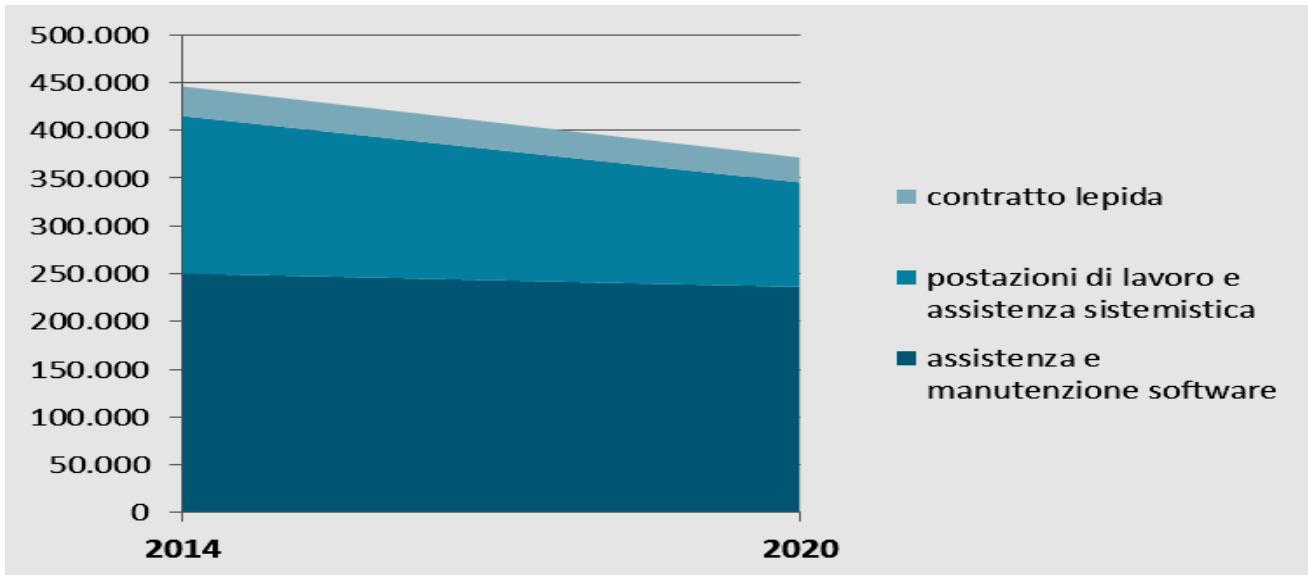
ANNO	contratti	costi
2014	9	€ 164.726,00
2020	1	€ 109.316,00
economie		€ 55.410,00

Molto importante, più per ragioni di razionalizzazione e semplificazione, che per i pur presenti risparmi, l'unificazione del contratto di accesso alla rete Lepida e attivazione dei servizi principali (Icar, Federa, Multipler, Conference, Payer).

unificazione contratto di accesso rete LEPIDA

ANNO	contratti	costi
2014	9	€ 30.986,61
2020	1	€ 25.963,06
economie		€ 5.023,55

Grazie al costante lavoro di efficientamento fatto negli anni dal SIA si è conseguito un risparmio complessivo negli ultimi 6 anni di circa 100.000 euro.



Il SIA gestisce centralmente tutti gli investimenti e le innovazioni della rete.

La crisi pandemica e i periodi di lockdown hanno portato ad un'accelerazione dei processi di trasformazione digitale della Pubblica Amministrazione e all'adozione:

- 1) A livello nazionale del DL n. 76/2020 “Misure urgenti per la semplificazioni e l’innovazione digitale” che ha imposto le seguenti scadenze:
 - Avvio dei processi di trasformazione digitale per rendere fruibili in modalità digitale i propri servizi,
 - Obbligo di rendere fruibili i servizi in rete tramite applicazione su dispositivi mobili attraverso il punto di accesso telematico (App IO),
 - Utilizzo esclusivo dell’identità digitale, carta d’identità elettronica e carta nazionale dei servizi quali strumenti di identificazione dei cittadini che accedono ai servizi on-line,
 - Utilizzo esclusivo della piattaforma PAgO PA per i pagamenti verso la pubblica Amministrazione,
- 2) A livello regionale l’approvazione da parte di Regione Emilia Romagna delle linee guida “ADER - Agenda digitale dell’Emilia-Romagna 2020-2025: Data Valley Bene Comune”, documento condiviso nella seduta del 4 novembre 2020 del “Tavolo permanente della Community Network dell’Emilia-Romagna” da cui “La crisi sanitaria derivata dalla pandemia COVID 19 e il periodo di lockdown, hanno rimesso in discussione l’intero contesto socio-economico nazionale e regionale evidenziando ancora di più, se possibile, la necessità legata ad una vasta diffusione di tecnologie e competenze, di un ripensamento della società e dell’economia in chiave digitale, di un’accelerazione, anche a livello regionale, di tutti i processi di trasformazione digitale. Occorre partire dai risultati ottenuti per sviluppare un ecosistema di innovazione digitale basato su un cambiamento culturale della società emiliano-romagnola: si tratta di rendere le tecnologie digitali una nuova “tipicità” territoriale, orientata all’utilizzo delle tecnologie per raccogliere, gestire ed estrarre valore dai dati”.

Per accelerare i processi di trasformazione digitali ed ottemperare a quanto stabilito dal DL n. 76/2020 “Misure urgenti per la semplificazione e l’innovazione digitale” è stato sottoscritto con la Regione Emilia Romagna l’accordo attuativo per la digitalizzazione dei servizi degli Enti Locali (fondo innovazione).

OBIETTIVI IN SINTESI:

- affiancare ogni innovazione che di volta in volta si introduce nella rete dei servizi, e di conseguenza anche i conferimenti di eventuali nuove funzioni o altri progetti di gestione associata o coordinata in materie non conferite. A mero titolo di esempio, la predisposizione del nuovo Piano urbanistico generale dovrà essere impostata in modo totalmente informatizzato, utilizzando banche dati digitali già disponibili a livello regionale e riducendo al minimo le analisi da affidare all'esterno o da svolgere direttamente;
- Realizzazione ex novo siti istituzionali dell'Unione Val D'Enza, dei Comuni di Bibbiano, Campegine, Canossa, Montecchio Emilia, San Polo D'Enza e Sant'Ilario D'Enza affinché siano conformi a quanto previsto dalle norme in materia di "accessibilità degli strumenti informatici" e alle linee guida AGID "design servizi digitali PA". I nuovi siti avranno le seguenti caratteristiche: hosting su piattaforma opensource "iscritta" al Cloud Market Place di AGID, Fornitura del servizio in modalità SaaS e Sistema CMS (Content Management System, è un applicativo web per la gestione dei contenuti del proprio sito, blog o portale web) in formato opensource.
- Digitalizzazione dei servizi pubblici: approvazione del piano di trasformazione digitale degli Enti per rendere fruibili tutti i loro servizi anche in modalità digitale. Attività che saranno realizzate tramite gruppi di lavoro suddivisi per aree tematiche e condivisione finale del servizio digitale. Si procederà all'implementazione di un sistema di gestione dei servizi on line per l'Unione Val d'Enza e i Comuni ad essa aderenti. Il sistema permetterà l'autenticazione solo tramite SPID, CIE e CNS, sarà integrato nei siti istituzionali degli Enti e sarà fornito in modalità Software as a Service - SaaS - come servizio applicativo cloud. Si dovrà integrare con i sistemi di protocollo in uso presso gli Enti, con il sistema PagoPA e con l'APP IO. Inoltre il sistema organizzerà in un unico data base suddiviso per aree tematiche tutti i moduli pdf originali, forniti dall'Amministrazione, e i form dei servizi attivati;
- APP-IO: Integrazione e attivazione dei servizi on line degli Enti sull'APP-IO pensata per permettere a tutti i cittadini di avere un unico punto di accesso telematico ai servizi, alle informazioni e alle comunicazioni della pubblica amministrazione, consentendo quindi usare i servizi pubblici nazionali e locali dal proprio smartphone in maniera semplice, moderna e sicura;
- Un ambito ulteriore di sviluppo delle competenze del SIA riguarda i sistemi di Videosorveglianza, attualmente implementati dai Comuni e gestiti dal Corpo di Polizia locale, che necessitano di analisi sugli aspetti di connettività, gestione dati e sistemistica preliminari ad ogni ampliamento e successivi in relazione alle scelte manutentive al fine di garantire sempre un controllo efficiente e puntuale del territorio;
- Implementazione sistema di videosorveglianza su abbandono rifiuti alla luce della sperimentazione condotta con esito positivo iniziata nell'anno 2020 dal Comune di San Polo.

POLIZIA LOCALE E PROTEZIONE CIVILE

Le funzioni attribuite dalla norma alla Polizia locale sono assai vaste: le competenze vanno dalla Polizia Giudiziaria, alla Sicurezza Stradale, alla Polizia Edile, fino al Commercio e all'Ambiente, in un sistema complesso che interfaccia molte altre istituzioni, aziende, cittadini.



A fronte di tali molteplici funzioni, restano molto rigidi i limiti attribuiti dalla norma alle assunzioni di personale. Diventa quindi obiettivo strategico il rafforzamento dell'organico per il quale sono state avviate le procedure selettive per 5 posti aggiuntivi di agente di Polizia locale.

Uno dei servizi più importanti è quello finalizzato a garantire la sicurezza stradale, su cui vengono anche investite le maggiori risorse. Nell'anno 2020 le violazioni riscontrate complessivamente sono state oltre 18 mila in costante incremento dal 2015 ad oggi. Essenziale la presenza del Corpo in caso di incidenti stradali, per le funzioni collegate all'infortunistica.

CODICE DELLA STRADA	2015	2016	2017	2018	2019	2020
violazioni	8400	6809	4466	3866	5627	18313
preavvisi violazioni	973	1105	986	1326	692	341
punti patente	11788	8760	7454	7510	7929	15099
ritiro patente	119	61	36	28	39	13

La Polizia Locale dovrà incrementare i controlli puntuali sulle dorsali stradali principali dove il rispetto dei limiti viene spesso disatteso causando grave danno alla cittadinanza.

A queste funzioni vanno poi aggiunti servizi che potremmo definire di prossimità ma assolutamente centrali per i cittadini quali ad esempio la vigilanza nei pressi delle Scuole (dato stabile negli anni e pari

a 2400/2500 presenze annue) e in caso dei maggiori eventi sportivi, culturali e ricreativi (tra i 60 e gli 80 servizi annui).

Il dato fondante del Corpo rimane pertanto quello di garantire il controllo del territorio e la sicurezza dei cittadini. A tal fine gli Agenti debbono assicurare una presenza stabile, e continuativa e qualificata nei Comuni della zona, perchè è solo in questo modo la sicurezza ed il controllo, da concetti astratti, possono diventare concreti e soprattutto percepiti dalla comunità.

Il modello organizzativo finora attuato non ha consentito di raggiungere questi obiettivi perché caratterizzato spesso dalla distanza degli agenti dal luogo in cui sono effettivamente chiamati ad intervenire.

E' altresì necessario che vi sia chiarezza di rapporto tra organo politico (Unione) e Corpo circa gli obiettivi strategici.

L'obiettivo è quello di creare 3 sub ambiti ciascuno con un proprio ufficiale di riferimento individuati sulla base dell'omogeneità territoriale e numero di abitanti, al fine di favorire il consolidamento di un rapporto stretto di prossimità e conoscenza del territorio.



IN AZZURRO DISTRETTO SUD composto dai Comuni di Canossa, San Polo d'Enza e Montecchio, con una popolazione di circa 20.000 abitanti.

IN VERDE DISTRETTO CENTRO composto dai Comuni di Bibbiano e Cavriago, con una popolazione re-sidente di circa 20.000 abitanti.

IN ROSSO DISTRETTO NORD composto dai Comuni di Campegine, Gattatico e Sant'Ilario Enza, con una popolazione residente di circa 22.000 abitanti.

La Funzione di Protezione Civile è stata tra le prime funzioni ad essere trasferita all' Unione Val d'Enza, scegliendo di far coincidere il Responsabile di Protezione Civile con il Responsabile della Polizia locale.

Le attività di Protezione Civile la previsione, prevenzione e mitigazione dei rischi, sono attualmente svolte dall'Unione, mentre i Comuni hanno la direzione dei soccorsi con riferimento alle strutture di appartenenza.

OBIETTIVI IN SINTESI:

- **Recuperare autorevolezza e credibilità da parte del comando e del corpo;**
- **promozione della legalità tramite momenti pubblici, conoscitivi e partecipativi;**
- **espletamento procedure selettive per il potenziamento del corpo;**
- **rafforzamento del modello organizzativo territoriale, con l'organizzazione sui tre sub distretti;**
- **Installazione ed attivazione sistema di controllo sugli abbandoni rifiuti;**
- **Manutenzione ed aggiornamento costante dei sistemi informativi di videosorveglianza in base allenuove norme in materia;**
- **Implementazione controllo di vicinato con l'obiettivo di coprire tutto il territorio dell'Unione.**

GESTIONE ASSOCIATA DEL PERSONALE E NUCLEO DI VALUTAZIONE

Dal 1 aprile 2018 il personale dell'Unione e di 7 Comuni aderenti, per un totale di 324 dipendenti, è gestito in forma associata. La gestione in atto ha portato in sintesi i seguenti vantaggi:

- uniformità di applicazione della disciplina contrattuale, in particolare in applicazione del nuovo Contratto nazionale, con conseguenti esiti di equità nei confronti dei dipendenti;
- omogeneizzazione delle modalità di rilevazione presenze;
- omogeneità formale e sostanziale degli atti amministrativi, con particolare riferimento alle procedure concorsuali gestite;
- attivazione unitaria su tutti gli Enti dell'attività disciplinare e di controllo, tramite apposita convenzione esterna (ufficio associato Bassa Romagna);
- internalizzazione delle buste paga, prima gestite esternamente per la maggior parte degli enti associati: si tratta di una delle innovazioni più significative sia per i risparmi conseguenti sia per la maggiore qualificazione del lavoro di gestione delle risorse umane.

Gestire il Nucleo tecnico di valutazione, strumento previsto dalla legge per supportare gli Amministratori nella valutazione dei Responsabili, in forma associata tra Comuni ed Unione ha garantito i seguenti risultati:

- omogeneità degli strumenti di pesatura delle posizioni organizzative;

- omogeneità degli strumenti di valutazione delle performance;
- gestione coordinata dei controlli di legge (p.es. applicazione norme sulla trasparenza);
- formazione coordinata ed economie di scala.

Considerata la funzione di supporto agli Amministratori, negli organigrammi degli Enti associati il Nucleo tecnico viene posto in staff alle Giunte.

La sfida che attende la gestione delle risorse umane nelle pubbliche amministrazioni sarà quella di guidare la transizione verso l'innovazione nei servizi che si traduce nel concreto nella capacità di accompagnare i Comuni in modo semplice, rapido, efficiente nella individuazione di soluzioni orientate ai bisogni dei cittadini.

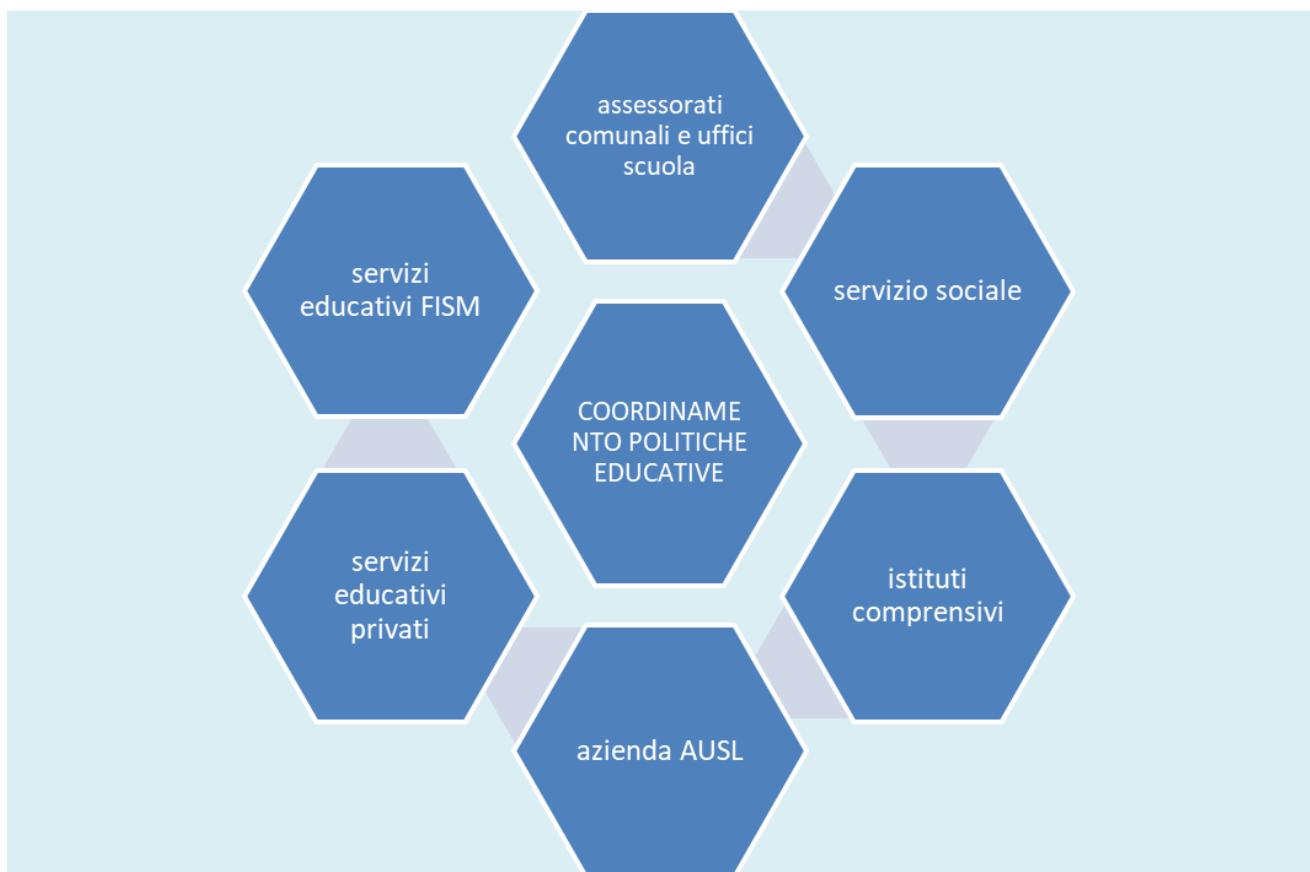
Nuova attenzione andrà dedicata alle relazioni tra personale Unione e Personale dei Comuni anche promuovendo modalità di lavoro a gruppo e trasversali a partire da un lavoro di condivisione delle linee di mandato.

OBIETTIVI IN SINTESI:

- **ASSUNZIONI:** a partire dal 2021 si definirà la programmazione triennale del fabbisogno di Unione e Comuni al fine di predisporre un calendario delle procedure di selezione che permetta di accorpare i concorsi per profili simili e di valutare il potenziale dell'Unione di rafforzare i servizi gestiti. Si partirà da una mappatura dei fabbisogni dei singoli Comuni e da una mappatura delle quote assunzionali disponibili attualmente per l'Unione Val d'Enza.
- **STUDIO DI FATTIBILITA' CONFERIMENTO IN ASP DEI SERVIZI SOCIALI:** per la parte di competenza sarà fornito il supporto necessario al processo decisionale rispetto agli impatti di un eventuale conferimento sull'organico dell'Unione e sulle sue future potenzialità assunzionali.
- **RIORGANIZZAZIONE UNIONE VAL D'ENZA:** sarà fornito al coordinatore dell'Unione Val d'Enza tutto il supporto necessario al fine di arrivare a definire una nuova organizzazione dell'Unione. Occorrerà sviluppare un'analisi sulle fragilità dell'attuale organizzazione, anche con contributo di un temporary manager, al fine di progettare il definitivo consolidamento della struttura nonché una ipotesi di ulterioriconferimenti.
- **SUPPORTO a Comuni per la programmazione di riassetti organizzativi.**
- **LINEE DI MANDATO:** socializzazione delle linee di mandato con il personale dell'Unione e dei Comuni.
- **GESTIONE PERSONALE:** promozione metodologie di lavoro a gruppo e trasversali.

COORDINAMENTO POLITICHE EDUCATIVE

Il Coordinamento si occupa della qualificazione pedagogica dei servizi educativi e scolastici del territorio attraverso la collaborazione con alcuni gruppi di lavoro stabili: responsabili degli Uffici Scuola, equipe dei coordinatori pedagogici, i 5 Dirigenti Scolastici del territorio.



L'eccezionalità dell'emergenza sanitaria da SARS-CoV-2 ha confermato il carattere identitario della scuola quale luogo di apprendimento, di conoscenza, di crescita, ma anche di aggregazione e condivisione. La scuola, per il nostro territorio, è sempre stata una priorità, è lo è soprattutto oggi che ci troviamo a dover progettare la ripartenza e un ritorno alla normalità. Oggi più che mai è fondamentale fare squadra, continuare a lavorare, fianco a fianco, per ribadire la centralità dell'educazione e del sapere. Una scuola pubblica, dinamica, inclusiva ed innovativa, un luogo aperto in cui i ragazzi possono crescere con entusiasmo e motivazione.

Come coordinamento politiche educative non si prescinderà da alcuni dati oggettivi di contesto:

- emergenza sanitaria epidemica ancora in corso;
- aumento del disagio psico-sociale nelle nuove generazioni;
- calo della natalità;
- calo globale delle risorse e una crisi economica che deve ancora manifestarsi nella sua durezza e che probabilmente interesserà molti nuclei familiari;
- società in continua evoluzione e che pone domanda di servizi diversificati e flessibili;
- costante aumento delle certificazioni, in particolare con diagnosi di "gravità" a cui i Comuni danno risposta attraverso il servizio di sostegno educativo scolastico.

L'Unione è chiamata a condividere e coordinare le politiche educative e scolastiche a livello sovra comunale e articolare, in un quadro di generale coerenza, l'offerta di servizi in grado di rispondere ad esigenze consolidate e nuove, interfacciandoci con i vari soggetti che agiscono nel

sistema integrato dei servizi educativi e scolastici. Un percorso che impegna tutti ad affrontare le nuove sfide senza paura del cambiamento quando questo è necessario per dare risposte ai ragazzi e alle famiglie.

- A. L'ambito della disabilità presenta un preoccupante aumento delle certificazioni ed in particolare delle diagnosi di gravità. Questo negli anni si è tradotto in un aumento esponenziale delle progettazioni individuali, e quindi delle risorse, dedicate al servizio di sostegno educativo scolastico che i Comuni hanno sempre garantito dal nido alle Scuole Secondarie di Secondo Grado. Per ottimizzare le risorse e migliorare l'appropriatezza degli interventi è prioritario pensare e progettare approcci innovativi finalizzati a rendere effettivo il diritto del bambino/ragazzo alla conquista di progressive abilità di comunicazione e di autonomia, in ambito scolastico ma anche extrascolastico. Per affrontare in modo adeguato questa sfida, a livello di sistema tra tutti i soggetti coinvolti (Comuni, Azienda USL e Istituti Comprensivi), è fondamentale procedere al più presto ad una riprogettazione di livello provinciale per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità.
- B. Rafforzare il sistema integrato dei servizi 0/6. Partendo dalla centralità dei servizi educativi comunali e statali, occorre rafforzare il modello del sistema integrato dei servizi 0/6 basato sull'alleanza strategica con le scuole FISM, mettendo in rete, le risorse e le competenze di tutti i soggetti in un rinnovato patto di corresponsabilità e di alleanza educativa.
- C. Monitoraggio dell'andamento demografico e delle iscrizioni non solo ai servizi a gestione diretta in appalto/concessione, ma di tutto il sistema integrato. I servizi educativi stanno attraversando un periodo critico dovuto anche al calo di natalità, in questa fase è cruciale ricercare forme di flessibilità e innovazione che permettano di conciliare la sostenibilità degli stessi e la capacità di risposte qualificate e diversificate alle esigenze delle famiglie.
- D. Incentivare una conoscenza diffusa delle finalità dei servizi educativi e della cultura dell'infanzia, anche in collaborazione con i servizi socio-sanitari del territorio soprattutto nell'ottica che i servizi educativi non sono solo luoghi di educazione e cultura, ma anche luoghi di sostegno alla genitorialità. I mutamenti della società, la presenza sempre più di nuclei familiari ricomposti, monoparentali, con storie di fragilità di varia natura e, non ultimo, i cambiamenti del mondo del lavoro interrogano i servizi educativi. La lettura di questi fenomeni, condivisa con il personale socio-educativo dei servizi, è la condizione imprescindibile per poter progettare innovazioni adeguate che sempre meglio rispondano alle richieste diversificate delle famiglie. Le innovazioni non possono però prescindere dall'ascolto vero delle famiglie.
- E. Attenzione alla ricerca di finanziamenti e co-progettazione tramite la partecipazione a bandi che favoriscano nuove alleanze, collaborazione e partnership (biblioteche, luoghi di aggregazione per i giovani, associazioni, imprese...) al fine di accedere a maggiori risorse per il territorio.
- F. Mettere in rete le risorse progettuali per la realizzazione di appalti sovracomunali cercando di realizzare non solo economie di scala sulle offerte economiche, ma anche economie gestionali e omogeneità territoriale nell'offerta. Fare rete al fine di uniformare, in un percorso congiunto e rispettoso delle peculiarità dei singoli territori, le procedure esecutive dei servizi comunali.
- G. Nel rapporto con gli Istituti Comprensivi del territorio diventa strategico condividere alcune priorità che possiamo identificare in questi ambiti: psicologia scolastica, difficoltà di apprendimento-BES, orientamento alle scelte scolastico-professionali, inclusione e mediazione culturale. Queste rappresentano le aree di fragilità attraverso cui gli alunni e i gruppi classe esprimono difficoltà nel vivere la realtà scolastica come luogo di relazione con i coetanei e con il personale docente. Ripensare al benessere dei bambini e degli adolescenti è diventato prioritario soprattutto in questo periodo in cui si vedono crescere i segnali di disagio sociale e psicologico nei giovani anche a causa della pandemia. E' fondamentale creare convergenze su un'idea di scuola aperta al territorio, dinamica e innovativa. L'emergenza sanitaria ha reso evidente che anche dopo il ritorno, doveroso, alla frequenza in presenza, sarà strategico sostenere la scuola con investimenti tecnologici per posizionare il sistema scolastico nell'imprescindibile era del digitale.

Per dare sostanza e attuazione agli obiettivi è nostra intenzione rafforzare dal punto di vista amministrativo il coordinamento, e contestualmente avviare il percorso per individuare il responsabile del Coordinamento delle Politiche Educative che dovrà favorire una sinergia fondamentale con l'ambito sociale e socio-sanitario.

OBIETTIVI IN SINTESI:

- **Per ottimizzare le risorse e migliorare l'appropriatezza degli interventi è prioritario pensare e progettare approcci innovativi finalizzati a rendere effettivo il diritto del bambino/ragazzo alla conquista di progressive abilità di comunicazione e di autonomia, in ambito scolastico ma anche extrascolastico;**
- **Rafforzare il sistema integrato dei servizi 0/6 ripensando in termini di flessibilità ed innovazione l'offerta al fine di cogliere i nuovi bisogni emergenti;**
- **Monitoraggio dell'andamento demografico;**
- **Attenzione alla ricerca di finanziamenti e co-progettazione;**
- **Mettere in rete le risorse progettuali;**
- **Ripensare al benessere dei bambini e degli adolescenti è diventato prioritario soprattutto in questo periodo in cui si vedono crescere i segnali di disagio sociale e psicologico nei giovani anche a causa della pandemia.**

CENTRALE UNICA DI COMMITTENZA

L'ufficio svolge una funzione strategica nel garantire procedure di affidamento trasparenti e rispettose delle norme.

L'Ufficio Appalti segue per conto dell'Unione, dei comuni associati, dell'Azienda Speciale CavriagoServizi e dell'ASP Carlo Sartori le procedure di gara in qualità di stazione appaltante e/o centrale di committenza. Svolge le procedure di gara singolarmente commissionate in qualità di stazione unica appaltante oppure in qualità di centrale unica di committenza, dopo aver raccolto esigenze e bisogni omogenei, per gare congiunte tra più enti. A partire dal 2014 tutti gli enti aderiscono alla Convenzione, individuando pertanto nell'Ufficio il luogo privilegiato per tutti i percorsi di affidamento.

La presenza dell'Ufficio Appalti all'interno della Val d'Enza ha permesso di ottenere una standardizzazione delle procedure di gara e la creazione di positive sinergie organizzative ed istituzionali.

Anche gli operatori economici, potendosi interfacciare con un unico soggetto, hanno beneficiato di uno snellimento nelle procedure e dei tempi di risposta.

L'Ufficio è ritenuto strategico anche quale fulcro, insieme alle attività di prevenzione della corruzione e di trasparenza, per il presidio della legalità sia nel sistema interno dell'organizzazione Unione/Comuni, sia nel rapporto interno/esterno.

L'obiettivo principale è quello di portare a regime la nuova organizzazione definita dalla Giunta con la copertura dei posti attualmente a bando. Si propone poi di definire ad inizio anno una programmazione annuale delle gare per verificarne la fattibilità nei tempi necessari, per consentire la

calendarizzazione delle procedure e, a tendere, per definire gli spazi che si possono aprire per offrire servizi ad altre Unioni ad altri soggetti.

A tendere potrebbe essere valutato l'allargamento della platea degli enti convenzionati per l'utilizzo dell'ufficio con opportuni rinforzi di personale.

OBIETTIVI IN SINTESI:

- **Riorganizzazione Ufficio;**
- **Definizione programmazione annuale.**

PIANO URBANISTICO TERRITORIALE

Il Piano Urbanistico Generale – PUG – è lo strumento di pianificazione e governo del territorio che introduce alcuni obiettivi di assoluta novità:

- contenere il consumo del suolo, inteso quale bene comune e risorsa non rinnovabile; il suolo, con le infrastrutture verdi, svolge funzioni importanti per l'ambiente urbano e produce i servizi eco-sistemici indispensabili per la prevenzione del dissesto idrogeologico e la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici;
- favorire la rigenerazione urbana dei territori urbanizzati e il miglioramento della qualità urbana ed edilizia, con particolare riguardo alle condizioni di vivibilità delle aree urbane anche in termini di qualità ambientale ed ecologica. Con la rigenerazione urbana la legge indica chiaramente l'obiettivo di riqualificare i paesi esistenti, di sviluppare i servizi per la vita delle popolazioni e di coinvolgere le comunità locali nelle scelte di trasformazione;
- tutelare e valorizzare il territorio nelle sue caratteristiche ambientali e paesaggistiche favorevoli al benessere umano e alla conservazione della biodiversità e di habitat naturali.

Il processo di pianificazione del PUG si sviluppa attraverso differenti strumenti e attività:

- una analisi del territorio, dei suoi caratteri e dei processi evolutivi che lo interessano dal punto di vista ambientale, sociale ed economico;
- l'elaborazione di una Strategia per la Qualità Urbana ed Ecologico-Ambientale con particolare attenzione ai temi dello sviluppo e delle misure di mitigazione e adattamento;
- l'elaborazione della Valutazione della Sostenibilità Ambientale e Territoriale (ValSAT) e Valutazione Ambientale Strategica (VAS) con cui si valuta la coerenza delle politiche di Piano e le trasformazioni urbanistiche rispetto agli obiettivi di sostenibilità;
- un processo di informazione e partecipazione rivolto alle istituzioni organizzate del territorio, alle categorie sociali ed economiche e alle comunità locali con le quali condividere i contenuti e gli obiettivi di Piano

Il PUG deve determinare gli obiettivi e le scelte sostenibili di trasformazione del territorio tenendo dunque conto del capitale naturale e ambientale, della rigenerazione dei paesi e dei loro caratteri storico-culturali, dei bisogni socio-economici e dello sviluppo della comunità locale.

Conformemente al DGR n. 1255 del 30 luglio 2018, i Comuni dell'unione Val d'Enza hanno costituito con atto n. N° 43 del 13/10/2018 l'ufficio di Piano per la predisposizione del PUG intercomunale pur mantenendo in capo a sé la titolarità delle funzioni di governo del territorio a livello comunale. La

Legge Regionale prevede infatti la possibilità di predisporre ed approvare PUG intercomunali anche tra i Comuni facenti parte di una Unione a cui glistessi non abbiano conferito l'esercizio delle funzioni di pianificazione urbanistica, definendo tramite apposito accordo territoriale le attività che saranno svolte dall'Unione per coordinare e accelerare la redazione del piano intercomunale, nonché le forme di partecipazione di ciascun ente all'attività tecnica di predisposizione del piano e il riparto delle relative spese; l'accordo definisce altresì modalità semplificate di assunzione degli atti di approvazione del piano da parte dei Comuni e dell'Unione.

La costituzione in associazione dell'Ufficio di Piano in Unione ai sensi dell'art. 55 della LR n. 24/2017 si è resa necessaria in quanto l'art. 30 "Strumenti urbanistici dei Comuni e delle loro Unioni e piani intercomunali" prevede tale articolazione. I comuni hanno perciò ritenuto opportuno lavorare alla predisposizione della nuova strumentazione di programmazione urbanistica in forma intercomunale, sia con riferimento alla costituzione dell'Ufficio di Piano sia rispetto all'avvio del processo di adeguamento della pianificazione urbanistica vigente;

L'ufficio di piano nella raccolta di tutte le informazioni e nel coordinamento dei dati sarà supportato dagli uffici tecnici dei comuni che assicureranno tutti i flussi informativi funzionali alle attività dell'Ufficio di Piano sopra richiamate. Vista la non uniformità degli strumenti urbanistici, preliminarmente all'avvio delle attività di pianificazione ogni comune dovrà effettuare una ricognizione sul grado quali-quantitativo dei dati posseduti e residuamente disponibili all'Ufficio di Piano.

La situazione attuale è la seguente:

COMUNE	Strumento urbanistico vigente	Anno di approv.
Bibbiano	PSC/RUE	dal 2016
Campegine	PSC/RUE/POC	dal 2010
Canossa	PRG	ultima modifica 1999
Cavriago	PSC/RUE/POC	dal 2003
Gattatico	PRG	ultima modifica 2003
Montecchio E.	PSC/RUE/POC	dal 2014
San Polo d'Enza	PSC/RUE/POC	dal 2003
Sant'Ilario d'Enza	PSC/RUE	dal 2015

Gli obiettivi dell'Ufficio di Piano sono:

- a) la gestione dell'Accordo Territoriale per la predisposizione e l'approvazione di un Piano Urbanistico Generale (PUG) intercomunale, ai sensi della l.r. n. 24/2017 - "Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio", art.30, comma 6.
- b) il coordinamento del processo di redazione del Piano Urbanistico Generale intercomunale (PUG), compresa la gestione della procedura a evidenza pubblica per la selezione dello studio professionale da incaricare della predisposizione del nuovo strumento urbanistico che lavorerà in raccordo e collaborazione con il menzionato ufficio.
- c) L'assistenza agli organi amministrativi nella definizione delle scelte urbanistiche;
- d) la predisposizione degli atti necessari al corretto svolgimento della procedura di formazione del PUG intercomunale e di quella di successiva sua approvazione da parte del Consiglio dell'Unione e dei Consigli Comunali dei comuni aderenti, comprese l'adozione dei contratti e la gestione finanziaria e tecnica dei provvedimenti amministrativi connessi.

Il PUG intercomunale definirà:

1. nella Strategia, specifici obiettivi di qualità, anche in termini prestazionali e le condizioni di sostenibilità, anche alla luce delle carenze pregresse;
 2. la «griglia degli elementi strutturali che connotano il territorio extraurbano» di competenza comunale;
 - corridoi di fattibilità / vincoli preordinati all'esproprio, in particolare per infrastrutture lineari e reti energetiche e tecnologiche;
 - Vincoli territoriali, ambientali e paesaggistici;
 - Aree a rischio industriale o naturale;
- Rientra nelle competenze **comunali** primariamente;
- . L'analisi approfondita del territorio urbanizzato.
2. delle opportunità per interventi di riuso e rigenerazione urbana, in termini di aree dismesse, non utilizzate, degradate;
 3. Il censimento degli edifici con scarsa qualità edilizia, in part. energetica e di sicurezza sismica;
 4. le carenze di dotazioni, infrastrutture e servizi:
 - Le analisi di pericolosità sismica locale (microzonizzazione sismica già completata)

Il PUG intercomunale permette il calcolo del dimensionamento massimo in espansione del costruito, del 3% del TU anche a livello di area vasta infatti le Unioni possono promuovere accordi tra i Comuni partecipanti i piani d'area vasta (PTAV) che consentono di:

- conferire ai Comuni quote differenziate di edificabilità, in ragione delle diverse vocazioni strategiche e del ruolo assegnato ai diversi centri urbani;
- stabilire meccanismi di perequazione territoriale obbligatoria, con la creazione di un fondo (in cui fare affluire quote dei contributi straordinari e degli oneri di urbanizzazione secondaria e delle monetizzazioni), a favore dei Comuni cui siano riconosciuti più limitati margini di edificazione in espansione o per i servizi ecosistemici da loro forniti.

OBIETTIVI IN SINTESI:

- La valorizzazione integrata del territorio della Val d'Enza trova nel PUG un valido strumento di supporto e programmazione;
- Si intende dare corso al progetto assunto, in stretto raccordo con la Regione stante la fase di prima applicazione della nuova normativa e la sperimentalità dei primi PUG;
- Si intende curare in particolar modo la partecipazione dei cittadini, soprattutto nelle fasi di maggiore interesse.

CONTROLLO DI GESTIONE

L’Ufficio Associato per il controllo di gestione andrà ripensato e riorganizzato proprio in funzione della nuova organizzazione (Coordinatore Responsabile) ma manterrà i compiti di controllo gestionale dei processi, sia in seno all’Unione che in alcuni ambiti dei Comuni aderenti.

Ha preso avvio nel maggio 2016, a seguito dell’approvazione della CONVENZIONE PER IL CONFERIMENTO ALL’UNIONE VAL D’ENZA DELLE FUNZIONI DI CONTROLLO DI GESTIONE (ART.7 COMMA 3 LR 21/2012, DECRETO LEGGE N. 78/2010, ART. 14, COMMA 27, LETT. A) nei consigli comunali e nel consiglio dell’Unione. L’Ufficio ha il compito di condurre analisi gestionali sia sull’Unione che sui Comuni ad essa aderenti.

La funzione del controllo di gestione sarà rivalutata nell’ambito del lavoro che si farà con il Coordinatore dell’Unione insieme al Temporary Manager nell’ambito della riorganizzazione dell’Unione.

OBIETTIVI IN SINTESI:

- **Rivalutazione attività.**

AFFARI GENERALI

I servizi amministrativi sono il fulcro organizzativo di qualunque ente, pertanto tutte le politiche di associazione di nuovi servizi e/o implementazione degli esistenti necessitano sempre più di avere un settore amministrativo stabile, adeguato ed efficiente. Pertanto occorrerà assicurarsi che sia garantita continuità rispetto al pensionamento dell’operatrice presente oltre che il potenziamento dello staff soprattutto per quanto concerne le funzioni legate ai servizi comunicazione e relazioni con il pubblico, staff che si prevede rimanga comunque sotto la direzione del Segretario dell’Unione.

Sarà potenziato e qualificato il lavoro sulla comunicazione come strumento di accesso alle informazioni ma anche di coinvolgimento dei cittadini e promozione dei servizi. La comunicazione pertanto acquisirà un ruolo strategico nel rapporto tra Unione e cittadinanza.

Si valuterà infine l’istituzione di un servizio di supporto ai Comuni nell’accesso a fondi e finanziamenti.

OBIETTIVI IN SINTESI:

- **Riorganizzazione servizio.**
- **Potenziamento servizio comunicazione.**
- **Valutare la fattibilità dell’istituzione di un servizio specializzato nel crow founding a disposizione diUnione e Comuni.**

SERVIZI FINANZIARI

BILANCI DI PREVISIONE: L’obiettivo che cerchiamo di cogliere è quello di provare a ridurre le quote a carico dei Comuni attraverso una rilettura ragionata di ogni singola voce di spesa in previsione. Questo obiettivo può essere condiviso con le politiche di gestione dell’avanzo e dei fondi vincolati a consuntivo. Nel tempo occorrerà lavorare per costruire spazi di “dialogo” tra i bilanci di “Val d’Enza Holding” ovvero quello dei Comuni, quello dell’Unione, quello di ASP.

BILANCI CONSUNTIVI: Abbiamo un tema legato al riaccertamento dei residui che sarà impegnativo ed occorrerà affrontare con rigore al fine di dare al bilancio la necessaria solidità anche in funzione di potergestire serenamente avanzo libero e fondi vincolati alla gestione dell'emergenza sanitaria.

CREAZIONE EQUIPE SERVIZI FINANZIARI: un altro obiettivo che si propone di perseguire è quello della creazione di una equipe composta da tutti i responsabili dei servizi finanziari dei Comuni, di ASP, di Unione e Azienda Speciale Cavriago, presieduto dalla Ragioniera Capo dell'Unione che si riunisce a cadenza periodica al fine di monitorare l'andamento della spesa, coordinare la gestione della cassa e dei fornitori, definire tempestivamente correttivi da condividere poi coi Sindaci e creare pertanto quella compensazione della pressione tra i vari bilanci auspicata prima.

OBIETTIVI IN SINTESI:

- **Rispetto dei tempi di legge;**
- **Efficienza come garanzia di risparmio per i Comuni;**
- **Gestione ragionata delle risorse da consuntivo;**
- **Lavoro di equipe tra servizi finanziari per bilanci capaci di dialogare.**

ULTERIORI SPUNTI E PROSPETTIVE

A livello politico le crisi attraversate negli ultimi anni per via delle inchieste che hanno visto il coinvolgimento dell'Unione Val d'Enza impongono lo sforzo di ricostruire un dialogo tra le forze politiche basato sul rispetto reciproco e sull'ascolto nell'interesse delle comunità rappresentate. Sarà importante quindi rivalutare il ruolo dei consiglieri di maggioranza e minoranza anche attraverso il potenziamento dell'attività della capigruppo.

Riteniamo, inoltre, opportuno arricchire il cammino fin qui percorso a livello sovra comunale anche in ambiti che, pur non essendo oggetto di funzioni delegate all'Unione, per la grande valenza che ricoprono richiedono un percorso di coordinamento strutturato e consolidato. Ci riferiamo in particolare agli ambiti della Cultura, dell'Ambiente e della Promozione del Territorio, settori che devono avere un ruolo strategico nella fase di rinascita post pandemia e nei quali la Val d'Enza esprime vocazioni ed eccellenze che, per manifestarsi in tutte le loro potenzialità, richiedono un approccio innovativo e di sistema. Il tutto con l'obiettivo di rendere il nostro territorio più bello, più sostenibile e più attrattivo, con benefici anche in termini di opportunità economiche e di lavoro, in particolare per i giovani.

Si condivide l'intenzione di puntare sul lavoro dei coordinamenti degli assessori dei Comuni come strumento di coinvolgimento nell'attività dell'Ente oltre che sul lavoro a gruppi coi consiglieri delle maggioranze dei Comuni per agevolare la condivisione degli obiettivi e la circolazione delle informazioni.

Si lavorerà anche sulla percezione dell'Unione tra i cittadini anche attraverso il potenziamento dell'Ufficio Comunicazione, elemento centrale per la costruzione dell'identità collettiva anche promuovendo iniziative di partecipazione.

Saranno inoltre promosse iniziative capaci di favorire anche la partecipazione politica sui temi centrali della vita della nostra zona.

VALORIZZAZIONE E PROMOZIONE DEL TERRITORIO

La Val d'Enza rappresenta un sistema unico dotato di grandi potenzialità che vanno promosse unitariamente per creare nuove opportunità economiche.

Un sistema economico, turistico ed agroalimentare ricco di risorse da mettere a sistema e promuovere:

- **la filiera agroalimentare:** coi prodotti di eccellenza dal Parmigiano Reggiano, al Lambrusco, dall'aceto balsamico alla Spergola;
- **Il patrimonio storico-architettonico:** siti archeologici, castelli matildici, pievi, borghi come, a titolo di esempio, quelli legati alla vicenda Matildica;
- **Il patrimonio naturale e paesaggistico:** la Valle dell'Enza, le oasi naturalistiche, i sentieri egli itinerari ciclo pedonali;
- **Il patrimonio culturale:** le tradizioni musicali, le nostre radici storiche e ideali come, a titolo di esempio, Casa Cervi;

Solo con un approccio di distretto è possibile proteggere e promuovere queste eccellenze ponendole alle fondamenta del rafforzamento dell'identità collettiva della nostra zona. In quest'ottica sarà possibile:

- **Il piano strategico d'area vasta Terre di Canossa:** il piano è oggi in fase operativa. Il consiglio direttivo del Piano ha accolto infatti i primi progetti di innovazione provenienti dai partner, siano essi privati o pubblici, che fino ad oggi hanno aderito. Tra gli obiettivi c'è anche l'evidenziazione delle funzioni produttive dei singoli soggetti, l'identificazione e il lancio della specializzazione dei territori, la definizione di un masterplan di azioni ed interventi pubblico-privati che coinvolgerà le istituzioni e gli imprenditori, il miglioramento del servizio di trasporto pubblico e della viabilità in generale e il rafforzamento della vocazione turistica dei luoghi.
- **La programmazione di eventi:** anche itineranti sul territorio per far meglio conoscere le potenzialità del nostro paesaggio (storico, culturale, musicale, enogastronomico, ...)
- **La candidatura delle praterie irrigue al Registro Nazionale del Paesaggio storico rurale (MIPAF):** un progetto a cui far seguire tutta una serie di attività di promozione del nostro sistema agroambientale, del paesaggio del Parmigiano Reggiano.
- **Completamento sentiero 672:** dopo aver risolto alcune criticità relative alla sua completa percorribilità, occorre promuovere il percorso, arricchendolo di informazioni storico- culturali-economiche dei territori che attraversa, nonché lavorare al collegamento con la sponda parmense.
- **La valorizzazione dell'Enza:** un torrente che presenta interessanti peculiarità dal punto di vista geologico, storico e paesaggistico. Costeggiata da sentieri che a loro volta si diramano in percorsi esplorativi di carattere storico-naturalistico, è indubbiamente un territorio da ripromuovere come meta turistica non solo per i reggiani ma anche per un target più ampio, interessato a scoprire luoghi ricchi di storia,

AMBIENTE E SOSTENIBILITÀ'

I cambiamenti climatici, l'utilizzo intensivo delle risorse primarie e l'inquinamento sono ormai tematiche che non possiamo sottovalutare: Italia ed Europa fanno della Green economy il tema centrale per la ripartenza del Paese dopo la pandemia.

La gestione del territorio e dell'ambiente hanno assunto una crescente importanza, grazie alla maggiore sensibilità dei cittadini e in particolare delle nuove generazioni verso un approccio che garantisca uno

sviluppo sostenibile del territorio il più possibile compatibile con la tutela e la valorizzazione dell'ambiente. Siamo fortemente impegnati, in questo nuovo contesto, a mettere in campo azioni e politiche per la tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e della biodiversità. E' fondamentale condividere ed unire idee e forze per programmare ed attuare azioni più efficaci a promuovere stili di vita sostenibili.

Una sfida molto impegnativa che richiede gioco di squadra e determinazione: solo insieme riusciremo ad affrontarla.

ACQUA

Grazie alla Val d'Enza è stato rimesso al centro del dibattito provinciale e regionale il tema dell'emergenza idrica, questione che se non affrontata, rischia anche di compromettere i nostri prati stabili, sistema di biodiversità unico al mondo, e la produzione del Parmigiano-Reggiano.

Presidieremo con determinazione il percorso avviato affinchè si dia attuazione in maniera concreta, senza tentennamenti, alle azioni sul breve, medio e lungo termine proposte dal tavolo regionale e dai successivi studi. Un piano che comprende, come elemento centrale, la realizzazione di un invaso, a monte della Val d'Enza, con una capacità adeguata al fabbisogno stimato per usi civili, agricoli e produttivi. Tale realizzazione deve costituire parte integrante di un piano strategico più ampio ed articolato di valorizzazione e rilancio della Val d'Enza. Rientra nel medesimo tema anche la criticità da portare in Regione relativa ai canali irrigui ed al deflusso minimo vitale.

L'Unione sarà inoltre parte attiva nel costituendo contratto di fiume.

Si adotterà il regolamento di Polizia rurale, redatto in collaborazione con Regione, CBEC, Comuni (S.Polod'Enza, Quattro Castella, Albinea - Liferii) per la gestione delle reti scolanti, del territorio.

PAESC

Daremo seguito al "PATTO DEI SINDACI PER IL CLIMA e L'ENERGIA", recentemente sottoscritto, per superare gli obiettivi del precedente PAES e raggiungere l'obiettivo comunitario di riduzione del 40% dei gas a effetto serra entro il 2030.

Adotteremo un approccio comune per affrontare la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici attraverso azioni concrete e misurabili (redazione del Piano d'Azione per il Clima e l'Energia Sostenibile - PAESC), con l'impegno di un monitoraggio costante e la restituzione alla cittadinanza degli obiettivi raggiunti.

Attiveremo una puntuale informazione verso i cittadini sulle azioni più efficaci per la riduzione dei consumi energetici e sulle opportunità di finanziamento (Sportello Energie Pulite).

ARIA

Sarà data applicazione alle misure contenute nel Piano Aria Regionale ed informazione sulle misure e sui contributi che la Regione mette a disposizione dei cittadini e dei Comuni / Unioni dei Comuni

MOBILITA'

Progetteremo un piano di collegamento ciclopedonale della Val d'Enza, coinvolgendo anche la sponda parmense.

Promuoveremo la rinnovata linea ferroviaria Reggio-Ciano, quale vero sistema sostenibile di mobilità con una forte vocazione turistica.

RIFIUTI

Si proseguiranno gli approfondimenti sulla tariffazione puntuale per introdurre un metodo che consenta di coniugare una significativa premialità per il cittadino virtuoso con la sostenibilità economica del sistema

ed inoltre adotteranno azioni e strumenti efficaci (sperimentazione foto-trappole Comune di San Polo) per correggere e disincentivare i conferimenti scorretti anche mediante lo strumento della sanzione.

Deve continuare la campagna di sensibilizzazione nelle scuole promuovendo la riduzione dei rifiuti ma allo stesso tempo la stessa sarà allargata anche alle attività commerciali che si impegneranno in tale direzione.

La campagna di sensibilizzazione rivolta a privati riguardo la bonifica piccole quantità di amianto a seguito di deliberazione della Regione Emilia Romagna n.1071 del 24/06/19 sarà rilanciata mentre per quantitativi più ingenti sarà valutata l'ipotesi di un coordinamento a livello distrettuale degli uffici tecnici sul tema che possa fornire tutte le indicazioni, soluzioni economicamente sostenibili e le eventuali agevolazioni.

CULTURA

Il progetto 2021-2024 per una politica culturale in Val d'Enza si basa sulla promozione della conoscenza tra i cittadini dell'Unione e della valorizzazione della storia identitaria della valle, sia riferita al passato, ma soprattutto vissuta nel presente.

Singolarmente gli otto Comuni della Valle vantano da molto tempo nelle proprie comunità, consolidate istituzioni (biblioteche, teatri, scuole di musica, cinema ecc), associazioni, attività tradizionali e sperimentali.

Ciò testimonia una ricca offerta di iniziative vissute con partecipazione da parte delle singole cittadinanze e intanto potrebbero anche essere inserite nella visione più ampia di offerta della Val d'Enza, condividendo calendari e cartelloni di iniziative stagionali, grazie ad un lavoro in rete tra gli otto Uffici cultura.

L'Unione Val d'Enza non è strutturata con un vero e proprio Ufficio cultura e non deve nemmeno sovrapporsi alle politiche culturali delle singole realtà, ma può promuovere azioni comuni con il coinvolgimento e il coordinamento degli assessori alla cultura, al volontariato e allo sport.

Perché ciò si possa sviluppare si propone di partire dai cittadini stessi che sono protagonisti nei gruppi di interesse e nelle associazioni culturali, sportive e di volontariato; in pratica si possono promuovere progetti che possano arricchire la vita culturale dei singoli paesi, ma in un'ottica di unione della Valle. I gruppi di interesse e le associazioni possono ricevere stimolo a progettare in condivisione e produrre movimento culturale per la valorizzazione del territorio.

Questa proposta sperimentale maturata già nei primi mesi di legislatura, ma inattuata per il problema sanitario, può assumere, in una fase di uscita dalla pandemia, una prospettiva decisiva per recuperare i valori del senso di comunità e di aggregazione tra i cittadini, dello studio, dello svago.

I Comuni dell' Unione Val d'Enza, insieme con quelli della Provincia di Reggio Emilia, sottoscrivono la convenzione per l'attivazione del Sistema Bibliotecario della Provincia di Reggio Emilia che si occupa del coordinamento delle politiche bibliotecarie dei Comuni e gestisce, tramite outsourcing, i servizi biblio- tecari centralizzati. L'Unione è quindi rappresentata nell'Assemblea degli amministratori che definisce le politiche di sviluppo dei servizi bibliotecari, nella Consulta e nella Commissione tecnica dei Bibliotecari.

Con il coordinamento provinciale dei servizi bibliotecari si è realizzata una rete di attività utili ad ottimizzare il lavoro di tutte le biblioteche del territorio, al fine di razionalizzare l'attività e migliorare quindi le relazioni e il servizio all'utenza.

Già in corso d'anno sono state sperimentate forme di coprogettazione per l'accesso a finanziamenti ministeriali che, qualora dovessero andare a buon fine, ci daranno la possibilità di sperimentare forme di collaborazione più articolate e strutturate di quanto sperimentato in passato.

La pandemia ha inoltre manifestato la necessità per le pubbliche amministrazioni di ripensare i propri servizi, e in particolare modo quello culturali ed educativi che più hanno sofferto nell'ultimo anno.

Ripensarli in sinergia è la chiave per far sì che siano in grado davvero di rispondere ai bisogni di crescita personale e collettiva della cittadinanza in un periodo in cui si rende sempre più evidente la necessità di pensare a servizi innovativi, flessibili e sostenibili difficilmente sostenibili dalle singole amministrazioni.

La collaborazione tra Comuni può essere intensificata e valorizzata anche attraverso una partecipazione più attiva alle reti di cui l'Unione è membro.

Ne sono esempi la rete SERN (Sweden-Emilia-Romagna Network), nata nel 2004 per promuovere il confronto tra comunità locali su temi come l'ambiente, l'economia sociale, la cultura, l'istruzione e l'imprenditorialità, e il GECT "Le terre di Matilde in Europa", costituitosi per recuperare il patrimonio storico e incentivare il turismo nei territori matildici.

Il valore aggiunto di queste reti sta nel loro respiro internazionale, che permette all'Unione di confrontarsi con altre realtà europee in uno scambio proficuo di idee ed esperienze in ambito culturale, economico, ambientale.

PARI OPPORTUNITÀ

Viene istituita la delega alle pari opportunità in Unione. Si tratta di una delega dal forte valore simbolico attraverso l'attività della quale si intende tenere alta l'attenzione rispetto al tema delle pari opportunità come strumento di accesso pieno ai diritti di cittadinanza.

Si intende sostenere e valorizzare l'attività del coordinamento Forum Donne Val d'Enza insieme al quale promuovere iniziative sul territorio sul tema della parità di genere.

Sarà anche il modo per intensificare l'attività di crow funding per finanziare iniziative importanti sul territorio.

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2022-2024

Sezione operativa



2. SEZIONE OPERATIVA (SeO)

SEZIONE OPERATIVA: PARTE PRIMA

DESCRIZIONE DEI PROGRAMMI E OBIETTIVI OPERATIVI 2022/2024

In questa sezione si evidenziano le modalità operative che l'amministrazione intende perseguire per il raggiungimento degli obiettivi descritti nella Sezione Strategica. Di seguito si riporta la tabella di raccordo delle missioni e dei programmi, previste dal D. Lgs. 118/2011, con gli obiettivi strategici.

Tabella di raccordo missioni e programmi con linee di mandato e obiettivi strategici

LINEA DI MANDATO 1 “INNOVAZIONE ED EFFICIENZA”		
OBIETTIVI STRATEGICI	MISSIONI	PROGRAMMI
Obiettivo 1.1 – Efficientamento dei servizi amministrativi di programmazione	MISSIONE 1 – Servizi istituzionali, generali e di gestione	PROGRAMMA 2 - Segreteria generale PROGRAMMA 3 - Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato
Obiettivo 1.2 – Valorizzazione delle risorse umane	MISSIONE 1 – Servizi istituzionali, generali e di gestione	PROGRAMMA 10 - Risorse umane
Obiettivo 1.3 – Tecnologie per l'innovazione	MISSIONE 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	PROGRAMMA 8 - Statistica e sistemi informativi
Obiettivo 1.4 –Funzionamento dell'ente	MISSIONE 1 – Servizi istituzionali, generali e di gestione	PROGRAMMA 2 - Segreteria generale
Obiettivo 1.5 – Controllo di Gestione: una programmazione efficace e misurabile per l'Unione e per i Comuni della Val d'Enza	MISSIONE 1 – Servizi istituzionali, generali e di gestione	PROGRAMMA 11 – Altri servizi generali
Obiettivo 1.6 - Legalità	MISSIONE 1 – Servizi istituzionali, generali e di gestione	PROGRAMMA 2 - Segreteria generale
Obiettivo 1.7 – Efficientamento degli acquisti	MISSIONE 1 – Servizi istituzionali, generali e di gestione	PROGRAMMA 11 – Altri servizi generali
LINEA DI MANDATO 2 “LA SICUREZZA DEI CITTADINI”		
OBIETTIVI STRATEGICI	MISSIONI	PROGRAMMI
Obiettivo 2.1 -Riorganizzazione del Corpo di Polizia Municipale quale servizio strategico per la sicurezza del territorio	MISSIONE 3 - Ordine pubblico e sicurezza	PROGRAMMA 1 - Polizia locale e amministrativa
LINEA DI MANDATO 3 “SERVIZI EDUCATIVI”		
OBIETTIVI STRATEGICI	MISSIONI	PROGRAMMI
Obiettivo 3.1 – Politiche educative	MISSIONE 4 – Istruzione e diritto allo studio	PROGRAMMA 5 - Servizi ausiliari all'istruzione

LINEA DI MANDATO 4 “PROTEZIONE CIVILE”		
OBIETTIVI STRATEGICI	MISSIONI	PROGRAMMI
Obiettivo 4.1 – Strumenti di protezione civile aggiornati, efficienti ed integrati	MISSIONE 11 - Soccorso civile	PROGRAMMA 1 - Sistema di protezione civile
Obiettivo 4.2 Azione di riduzione del rischio sismico	MISSIONE 8 – Assetto del territorio ed edilizia abitativa	PROGRAMMA 1 – Urbanistica e assetto del territorio
LINEA DI MANDATO 5 “COMUNITÀ SOLIDALE”		
OBIETTIVI STRATEGICI	MISSIONI	PROGRAMMI
Obiettivo 5.1 – Servizi integrati per risposte più vicine ai bisogni che cambiano	MISSIONE 12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	PROGRAMMA 1 - Interventi per l'infanzia e per i minori e per asili nido PROGRAMMA 2 – Interventi per la disabilità PROGRAMMA 3 – Interventi per gli anziani PROGRAMMA 4 – Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale PROGRAMMA 5 – Interventi per le famiglie PROGRAMMA 6 – Interventi per il diritto alla casa PROGRAMMA 7 – Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali
Obiettivo 6.3 – Sostegno e inclusione sociale – prossimità territoriale	MISSIONE 12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	PROGRAMMA 1 - Interventi per l'infanzia e per i minori e per asili nido PROGRAMMA 2 – Interventi per la disabilità PROGRAMMA 3 – Interventi per gli anziani PROGRAMMA 4 – Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale PROGRAMMA 5 – Interventi per le famiglie PROGRAMMA 6 – Interventi per il diritto alla casa PROGRAMMA 7 – Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali

RIEPILOGO ENTRATE

Titolo 2 - Trasferimenti correnti

Entrate	Assestato 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024
Trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche	11.966.301,91	10.840.991,74	10.880.591,74	10.880.591,74
Trasferimenti correnti da famiglie	1.500,00	1.500,00	1.500,00	1.500,00
Trasferimenti correnti da imprese	1.500,00	1.500,00	1.500,00	1.500,00
Trasferimenti correnti da istituzioni sociali private	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00
Trasferimenti correnti dall'unione europea e dal resto del mondo	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	11.979.301,91	10.853.991,74	10.893.591,74	10.893.591,74

Titolo 3 - Entrate extratributarie

Entrate	Assestato 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	8.000,00	11.100,00	11.100,00	11.100,00
Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	2.202.210,00	2.510.000,00	2.510.000,00	2.510.000,00
Interessi attivi	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
Rimborsi e altre entrate correnti	353.352,03	404.043,15	404.043,15	404.043,15
Totale	2.563.562,03	2.925.143,15	2.925.143,15	2.925.143,15

Titolo 4 - Entrate in conto capitale

Entrate	Assestato 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024
Contributi agli investimenti	302.420,48	191.801,40	191.801,40	191.801,40
Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate da alienazioni	1.290,00	0,00	0,00	0,00
Totale	303.710,48	191.801,40	191.801,40	191.801,40

Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie

Entrate	Assestato 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024
Riscossione crediti di breve termine	5.180,00	3.680,00	3.680,00	3.680,00
Totale	5.180,00	3.680,00	3.680,00	3.680,00

Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere

Entrate	Assestato 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024
Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	7.000.000,00	7.000.000,00	7.000.000,00	7.000.000,00
Totale	7.000.000,00	7.000.000,00	7.000.000,00	7.000.000,00

Titolo 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro

Entrate	Assestato 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024
Entrate per partite di giro	1.385.000,00	1.385.000,00	1.385.000,00	1.385.000,00
Entrate per conto terzi	150.000,00	150.000,00	150.000,00	150.000,00
Totale	1.535.000,00	1.535.000,00	1.535.000,00	1.535.000,00

FPV per spese correnti	245.750,21	132.405,02	48.416,51	48.416,51
FPV per spese in conto capitale	33.076,91	11.259,38	0,00	0,00
Utilizzo avanzo di amm.ne	1.631.815,53	87.3425,24	0,00	0,00

TOTALE ENTRATE	23.317.397,07	20.864.822,07	20.800.785,97	20.800.785,97
-----------------------	----------------------	----------------------	----------------------	----------------------

RIEPILOGO SPESE

Titoli 1, 3, 4, 5 e 7

Missione		Programma	Assetato 2021	2022	2023	2024
	Descrizione missione			Previsioni	Previsioni	Previsioni
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	1	81.480,00	0,00	0,00	0,00
1		2	125.276,00	119.316,00	119.316,00	119.316,00
1		3	239.680,00	242.105,00	247.397,00	247.397,00
1		4	-	-	-	-
1		8	520.787,00	561.526,00	564.833,50	564.833,50
1		10	1.048.086,81	1.135.801,53	864.165,03	864.165,03

1		11	230.176,94	283.791,10	221.662,50	221.662,50
3	Ordine pubblico e sicurezza	1	2.101.997,44	2.598.542,44	2.703.834,44	2.703.834,44
4	Istruzione e diritto allo studio	6	1.033.380,18	1.070.750,25	1.070.750,25	1.070.750,25
5	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	1	-	-	-	-
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1	5.690,00	0,00	0,00	0,00
11	Soccorso civile	1	6.200,00	6.200,00	6.200,00	6.200,00
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1	1.982.711,74	1.978.766,00	1.902.182,34	1.902.182,34
12		2	848.834,79	800.061,53	800.061,53	800.061,53
12		3	1.630.792,73	2.131.640,00	2.131.640,00	2.131.640,00
12		4	229.942,42	147.118,00	103.950,00	103.950,00
12		5	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00
12		6	708.845,41	237.490,62	214.842,00	214.842,00
12		7	2.433.428,53	2.500.956,68	1.945.416,81	1.945.416,81
20	Fondi e accantonamenti	1	40.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00
20		2	955.000,00	911.000,00	911.000,00	911.000,00
20		3	20.000,00	15.000,00	15.000,00	15.000,00
60	Anticipazioni finanziarie	1	7.000.000,00	7.000.000,00	7.000.000,00	7.000.000,00
99	Servizi per conto terzi	1	1.535.000,00	1.535.000,00	1.535.000,00	1.535.000,00
		TOTALE	16.276.191,29	14.791.065,15	13.873.251,40	13.873.251,40

Titolo 2 - Spese in conto capitale

Missione	Programma	Assetato 2021	Previsioni 2022	Previsioni 2023	Previsioni 2024
1	1	-	-	-	-
1	2	-	-	-	-
1	3	3,82	5.086,18	-	-
1	4	-	-	-	-

1	8	193.282,60	156.173,20	150.000,00	150.000,00
1	10	-	-	-	-
1	11	-	-	-	-
3	1	123.000,00	-	-	-
4	6	-	-	-	-
5	1	-	-	-	-
8	1	-	-	-	-
11	1	-	-	-	-
12	1	-	-	-	-
12	2	-	-	-	-
12	3	-	-	-	-
12	4	-	-	-	-
12	5	-	-	-	-
12	6	-	-	-	-
12	7	56.939,98	44.801,40	44.801,40	44.801,40
20	1	-	-	-	-
20	2	-	-	-	-
20	3	-	-	-	-
60	1	-	-	-	-
99	1	-	-	-	-
	TOTALE	481.025,78	206.060,78	194.801,40	194.801,40

Spese per incremento di attività finanziarie

TITOLO 3 - SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE	Assetato 2021	Previsioni 2022	Previsioni 2023	Previsioni 2024
Acquisizioni di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	
Concessione crediti di breve termine	5.180,00	3.680,00	3.680,00	3.680,00
Totale	5.180,00	3.680,00	3.680,00	3.680,00

Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere

TITOLO 5 – CHIUSURA ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	Assetato 2021	Previsioni 2022	Previsioni 2023	Previsioni 2024
	7.000.000,00	7.000.000,00	7.000.000,00	7.000.000,00

Uscite per partite di giro

Uscite	Assestatto 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024
Uscite per partite di giro	1.385.000,00	1.385.000,00	1.385.000,00	1.385.000,00
Uscite per conto terzi	150.000,00	150.000,00	150.000,00	150.000,00
Totale	1.535.000,00	1.535.000,00	1.535.000,00	1.535.000,00
TOTALE USCITE	23.317.397,07	23.535.805,93	22.606.732,80	22.606.732,80

Il Consiglio dell'Unione, con l'approvazione politica di questo importante documento di programmazione, identifica gli obiettivi generali e destina le conseguenti risorse di bilancio. Il tutto, rispettando nell'intervallo di tempo richiesto dalla programmazione il pareggio tra risorse destinate (entrate) e relativi impieghi (uscite).

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI

LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO		OBIETTIVI STRATEGICI di DUP		Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024
Codice	Denominazione	Codice	Denominazione			
1	INNOVAZIONE ED EFFICIENZA	1.1	RIORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI AMMINISTRATIVI	528.843,28	465.013,00	465.013,00
		1.2	VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE	1.132.481,53	860.845,03	860.845,03
		1.3	TECNOLOGIE PER L'INNOVAZIONE	717.699,20	714.833,50	714.833,50
		1.4	FUNZIONAMENTO DELL'ENTE (risorse previste al punto 1.1)	0,00	0,00	0,00
		1.5	CONTROLLO DI GESTIONE: UNA PROGRAMMAZIONE EFFICACE E MISURABILE	8.400,00	0,00	0,00
		1.6	LEGALITA'	5.500,00	5.500,00	5.500,00
		1.7	EFFICIENTAMENTO DEGLI ACQUISTI	178.875,00	186.182,50	186.182,50
2	LA SICUREZZA DEI CITTADINI	2.1	RIORGANIZZAZIONE DEL CORPO DI POLIZIA MUNICIPALE QUALE SERVIZIO STRATEGICO PER LA SICUREZZA DEL TERRITORIO	3.503.342,44	3.608.634,44	3.608.634,44
3	SERVIZI EDUCATIVI	3.1	POLITICHE EDUCATIVE	1.070.750,25	1.070.750,25	1.070.750,25
4	PROTEZIONE CIVILE	4.1	STRUMENTI DI PROTEZIONE CIVILE AGGIORNATI, EFFICIENTI ED INTEGRATI	6.200,00	6.200,00	6.200,00
5	COMUNITA' SOLIDALE	5.1	SERVIZI INTEGRATI PER RISPOSTE PIU' VICINE A BISOGNI CHE CAMBIANO	3.840.947,07	2.801.766,07	2.801.766,07
		5.2	SOSTEGNO E INCLUSIONE SOCIALE - PROSSIMITA' TERRITORIALE	3.456.303,63	3.434.546,48	3.434.546,48

SCHEDE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI E OPERATIVI

L'allegato "A" contiene le schede degli obiettivi strategici e operativi. Le schede rappresentano lo strumento di programmazione degli obiettivi e contengono gli indicatori delle performance. Gli obiettivi strategici sono direttamente collegati agli obiettivi operativi il cui raggiungimento costituisce il presupposto per il raggiungimento degli obiettivi strategici. La misurazione delle performance avverrà a consuntivo e con cadenza annuale a ritroso verificando prima gli indicatori di risultato degli obiettivi operativi e valutando il grado di raggiungimento dei medesimi, per poi passare alla misurazione degli indicatori di risultato degli obiettivi strategici "padri" ed il loro grado di raggiungimento. Tale analisi permetterà infine di valutare di anno in anno l'efficacia del perseguitamento delle linee strategiche di mandato.

DESCRIZIONE DEI PROGRAMMI

LINEA DI MANDATO 1 – INNOVAZIONE ED EFFICIENZA

Obiettivo strategico 1.1 “RIORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI AMMINISTRATIVI”

MISSIONE 1 – Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA 2 – Segreteria Generale

Settore Affari Generali e Finanziari – Servizio Affari Generali e Segreteria

Negli ultimi anni le funzioni assegnate al servizio affari generali e segreteria sono aumentate considerevolmente sia in quantità che in complessità a seguito del progressivo conferimento di funzioni da parte dei comuni, oltre alla aggiunta di nuove funzioni di carattere ambientale divenute di competenza delle unioni in dipendenza del processo di riordino delle Province.

In considerazione del turn over che ha interessato il servizio, si rende necessaria una consistente riprogettazione organizzativa, in grado di fare fronte alle esigenze dell'Ente con una struttura stabile e qualificata.

La Segreteria Generale dell'ente svolge le seguenti attività:

- gestione degli atti amministrativi e del relativo iter (completamente digitalizzato già dal 2016)
- redazione delibere e determine;
- contratti e convenzioni;
- assicurazioni;
- protocollo generale e PEC, tutto in forma digitalizzata;
- invio e ricezione della corrispondenza;
- archivio, gestito attraverso la convenzione con il PARER (Polo archivistico regionale) che garantisce la conservazione sostitutiva digitale di tutti i documenti. Nel particolare i documenti inviati alla conservazione sono tutti gli atti digitalizzati (delibere, determinate, decreti) e tutti i documenti acquisiti al protocollo generale sia nativi digitali sia cartacei digitalizzati;
- attività relative agli organi istituzionali: rapporti con gli amministratori e attività connesse al funzionamento della Giunta, del Consiglio e delle sue articolazioni (convocazione giunte e consigli, invio e pubblicazione materiali informativi destinati agli amministratori, punto di riferimento per comunicazioni, risposte, interrogazioni, accessi agli atti);
- affidamenti di servizi e forniture di carattere trasversale, mediante adesione alle convenzioni Consip e Intercent-er, quali telefonia, pulizie, servizi postali, noleggio attrezzature di ufficio.

- Amministrazione trasparente: raccordo con il RPCT (Responsabile prevenzione della corruzione e trasparenza) per gli adempimenti in materia di amministrazione trasparente e pubblicazione delle informazioni di competenza (albo pretorio, atti, informazioni e documenti relativi agli organi politici).

-Anticorruzione: raccordo con il RPCT (Responsabile prevenzione della corruzione e trasparenza) per il presidio degli adempimenti in materia e pubblicazione nell'apposita sezione del sito

- gestione albo pretorio.

- rapporti istituzionali esterni con gli enti sovraordinati, gli altri enti locali ed in particolare con i comuni aderenti all'Unione (trasmissione atti, gestione convenzioni di conferimento di funzioni e accordi di collaborazione, rapporti con gli organi politici dei comuni, ecc.).

- Privacy: supporto al Segretario o al Vice-Segretario in quanto soggetto delegato all'attuazione di specifiche funzioni in materia e coordinamento dei settori in materia di gestione della sicurezza dei dati personali.

-PRT: istruttorie per l'accesso ai contributi regionali alle gestioni associate, con il monitoraggio dei livelli raggiunti;

- Funzioni ambientali: In mancanza di un settore specifico, gestione dei rapporti con la Regione e con i comuni partecipanti in materia di funzioni ambientali delegate alle Unioni con la L.R. 30 luglio 2015, n. 13 (art. 2) e adempimenti relativi al fondo regionale per la montagna di cui alla LR 2/2004.

Le linee di mandato della presidenza prevedono quale obiettivo di sviluppo il potenziamento della comunicazione esterna, rispetto al quale verranno condotte specifiche analisi organizzative anche con il supporto del Temporary manager.

Nell'ambito di una riorganizzazione complessiva delle attività amministrative si intende inoltre attuare una ridefinizione dei procedimenti in capo ai diversi servizi in un'ottica di integrazione ed efficientamento.

Risorse umane da impiegare

In considerazione dei compiti del Servizio, nevralgico per il buon funzionamento di tutti i settori, si rende necessario un consolidamento della dotazione delle risorse umane, nel rispetto dei vincoli sulle assunzioni e sulle spese di personale.

Le risorse umane attualmente previste in dotazione per il servizio sono il Responsabile del Settore Affari Generali e Servizio Finanziario, 1 istruttore amministrativo e 1 istruttore direttivo part time.

LINEA DI MANDATO 1 – INNOVAZIONE ED EFFICIENZA
Obiettivo strategico 1.1 “RIORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI AMMINISTRATIVI”

MISSIONE 1 – Servizi istituzionali, generali e di gestione
PROGRAMMA 3 – Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato

Settore Affari Generali e Finanziari – Servizio Finanziario

L'attività principale del Settore Finanziario è quella di garantire ai settori ed ai servizi dell'Ente il necessario coordinamento di programmazione finanziaria, di verifica costante nel corso dell'esercizio e di rendiconto di tutti gli aspetti economico – patrimoniali. In secondo luogo il settore deve garantire ai Comuni aderenti tempestive informazioni in merito agli stanziamenti di bilancio, alle variazioni ed alle rendicontazioni al fine di determinare l'entità dei trasferimenti e l'esercizio di funzioni di controllo e rendicontazione. Tali attività nel precedente biennio sono state ridotte all'essenziale, ma si intende rinnovarne e potenziarne l'efficacia a seguito della piena operatività restituita al servizio tramite le nuove assunzioni effettuate, anche in vista di un complessivo rilancio delle attività di gestione associata da parte dell'Unione.

L'attività ordinaria nel corso del prossimo triennio sarà volta a ricercare mezzi e strumenti idonei a garantire la gestione dei servizi e funzioni trasferiti dai Comuni, producendo al contempo un miglioramento nella qualità dei servizi resi all'utenza mediante il costante monitoraggio delle disponibilità di risorse finanziarie, economiche ed umane da utilizzare. Nello stesso tempo si punta ad aumentare la chiarezza e la trasparenza dell'azione amministrativa nei confronti degli Organi politici dell'Unione e dei Comuni aderenti, nonché dei cittadini, con riferimento all'utilizzo delle risorse, al governo della spesa pubblica e nell'ambito dei rapporti amministrazione – cittadinanza.

A seguito del turn over avvenuto, le attività ordinarie necessitano di essere ridefinite. Le linee di mandato della presidenza prevedono inoltre alcuni obiettivi di sviluppo rispetto ai quali verranno condotte specifiche analisi organizzative:

- la valutazione di attività di reperimento fondi e finanziamenti a favore dell'Unione e dei Comuni;
- pieno coordinamento tra i bilanci degli Enti per efficientamento e risparmio.

Sia la riorganizzazione che l'analisi delle nuove attività da valutare verranno condotte con il supporto del Temporary manager.

Risorse umane da impiegare

Le risorse umane previste sono il Responsabile del Settore Affari Generali e Servizio Finanziario, un istruttore direttivo contabile e un istruttore amministrativo.

LINEA DI MANDATO 1 – INNOVAZIONE ED EFFICIENZA

Obiettivo strategico 1.2 “Valorizzazione delle risorse umane”

MISSIONE 1 – Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA 10 – Risorse Umane

Settore Gestione Risorse Umane – Servizio di organizzazione e gestione risorse umane

La “Gestione del Personale” comprende l’ufficio di gestione delle risorse umane, che presiede le attività legate all’elaborazione e alla gestione delle paghe, alla gestione giuridica, amministrativa e fiscale del personale ed alle attività tecniche della contrattazione collettiva decentrata.

Obiettivi di sviluppo

Ad aprile 2018, a seguito del conferimento all’Unione Val d’Enza delle funzioni di amministrazione e gestione del personale da parte dei Comuni di Bibbiano, Canossa, Cavriago, Gattatico, Montecchio Emilia e San Polo d’Enza è stata avviata la gestione dell’ufficio nella sede individuata presso il Municipio di Cavriago. Dal mese di novembre, ha aderito alla gestione associata anche il Comune di Campegine.

Gli obiettivi della gestione associata a breve/medio termine possono essere sintetizzati nei seguenti:

- Concentrare, omogeneizzare e migliorare i servizi in realtà comunali contigue e con caratteristiche simili, in linea anche con gli orientamenti nazionali e regionali;
- creare una struttura organizzativa in grado di affrontare la sempre maggiore complessità dell’amministrazione e della gestione del personale dipendente per consentire a tutti gli enti di fruire di una struttura avanzata e specializzata per la gestione del personale per sfruttare al meglio le opportunità offerte dalle disposizioni contrattuali e normative in evoluzione costante;
- garantire in modo costante e continuo gli adempimenti e le scadenze relative alla gestione del personale in tutti gli enti coinvolti;
- ottenere economie reali (unico software per la rilevazione delle presenze, riduzione dei costi generali di gestione per le elaborazioni delle buste paga attraverso la reinternalizzazione dell’attività, etc.) con la costituzione di un ufficio unico per la produzione di atti e attività attualmente gestiti (o non gestiti) dai vari Comuni ed inoltre concentrare in un unico punto la produzione di servizi identici;
- uniformare il più possibile i comportamenti degli enti datori di lavoro e sviluppare metodologie di gestione del personale, ma anche di reclutamento il più possibile standardizzate pur nel rispetto della specificità e delle esigenze di ciascuno;

Coerentemente a quanto previsto nelle linee di mandato, gli obiettivi del triennio sono così evidenziati:

- a partire dal 2021 si definirà la programmazione triennale del fabbisogno di Unione e Comuni al fine di predisporre un calendario delle procedure di selezione che permetta di accorpate i concorsi per profili simili e di valutare il potenziale dell’Unione di rafforzare i servizi gestiti. Si partirà da una mappatura dei fabbisogni dei singoli Comuni e da una mappatura delle quote assunzionali disponibili attualmente per l’Unione Val d’Enza.
- STUDIO DI FATTIBILITA’ CONFERIMENTO IN ASP DEI SERVIZI SOCIALI: per la parte di competenza sarà fornito il supporto necessario al processo decisionale rispetto agli impatti di un eventuale conferimento sull’organico dell’Unione e sulle sue future potenzialità assunzionali.
- RIORGANIZZAZIONE UNIONE VAL D’ENZA: sarà fornito al coordinatore dell’Unione Val d’Enza tutto il supporto necessario al fine di arrivare a definire una nuova organizzazione dell’Unione. Occorrerà sviluppare un’analisi sulle fragilità dell’attuale organizzazione, anche con contributo di un temporary manager, al fine di progettare il definitivo consolidamento della struttura nonché una ipotesi di ulterioriconferimenti.

- SUPPORTO a Comuni per la programmazione di riassetti organizzativi;
- Redazione di un unico piano di formazione per il personale dell'Unione e dei Comuni.

Si proseguirà inoltre la gestione del lavoro agile attivato nel 2020 e nel 2021, a seguito della situazione di emergenza sanitaria in corso, con l'obiettivo di pervenire ad un consolidamento strutturale nell'utilizzo del medesimo.

Obiettivi di mantenimento

Nel triennio 2022/2024 gli obiettivi - oltre quello di garantire l'ordinaria e regolare gestione ed organizzazione del personale dell'Unione e dei Comuni conferenti le funzioni di amministrazione e gestione del personale – saranno, in continuità con quanto già previsto per gli anni precedenti, i seguenti:

- sviluppare l'attività di formazione del personale quale obiettivo importante per la qualificazione dell'azione svolta dal personale. Il tutto soprattutto alla luce di una normativa di settore sempre più articolata che rende necessario un costante aggiornamento, una costante attività di supporto nei confronti degli altri settori dell'Unione e degli Enti aderenti;
- ottimizzare e rendere sempre più efficiente l'utilizzo del sistema informativo per la gestione del personale tra cui il sistema di comunicazione e gestione informatizzata delle presenze/assenze uniformato per tutti i Comuni aderenti nel corso dell'anno 2018 - es. ferie permessi malattie - quale strumento di conoscenza, di ottenimento di dati statistici ed analisi dei costi, di miglioramento gestionale, di verifica del corretto utilizzo della spesa.
- Garantire il regolare funzionamento del servizio di emissione delle buste paga, particolarmente complesso e qualificante, nonché fonte di importanti economie di scala.

Risorse umane da impiegare

L'organico previsto per l'ufficio personale associato consta in n.1 responsabile in cat. D3, n.3 istruttori direttivi D1, n.6 istruttori e collaboratori amministrativi (di cui 4 a tempo parziale).

LINEA DI MANDATO 1 – INNOVAZIONE ED EFFICIENZA

Obiettivo strategico 1.3 “Tecnologie per l’innovazione”

MISSIONE 1 – Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA 8 – Statistica e sistemi informativi

DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Il Servizio Informatico Associato, come previsto dalla Community Network dell’Emilia Romagna (CN-ER), è stato costituito l’8 maggio 2013, tramite l’approvazione da parte di tutti i comuni aderenti all’Unione di apposita convenzione di servizio, tenendo conto di due aspetti principali:

- l’informatica come strumento strategico principale di lavoro e di evoluzione e pilastro per la reingegnerizzazione dei processi;
- la gestione in forma associata dei servizi informatici, telematici e di ogni servizio legato al mondo dell’Information and Communication Technology rappresenta una valida soluzione per una migliore efficienza dei servizi e la possibilità di implementare nuove funzioni e soluzioni in tale ambito.

Il S.I.A. è stato costituito con lo scopo principale di realizzare una progettazione ed una gestione coordinata ed unitaria delle azioni che garantiscono lo sviluppo del sistema informativo-informatico degli Enti e l’attuazione dei progetti di e-governement intesi come progetti che, grazie all’utilizzo delle tecnologie innovative nelle pubbliche amministrazioni, costituiscono chiaramente un contributo al miglioramento dei servizi resi ai cittadini e alle imprese.

L’impatto, infatti, che l’utilizzo delle nuove tecnologie deve avere sui processi amministrativi della Pubblica Amministrazione deve essere quello di migliorare il rapporto con i cittadini e le imprese in termini di:

- maggiore efficienza dell’atto amministrativo;
- maggiore trasparenza dei procedimenti;
- maggiore rapidità nel compimento dei compiti istituzionali e nella risposta alle richieste dei cittadini;
- maggiore adattamento ai bisogni degli utenti ed alla richiesta di servizi innovativi.

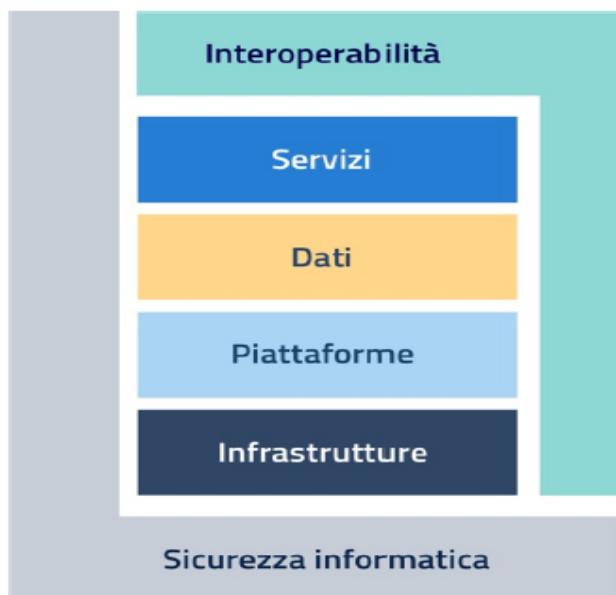
Il Sistema Informatico Associato svolge, oltre agli aspetti fondamentali sopra riportati, le seguenti funzioni:

- a) Gestione, controllo e sviluppo dei sistemi informatici ed informativi dei Comuni e dell’Unione;
- b) Integrazione dei sistemi informativi dei Comuni e dell’Unione e unificazione degli applicativi;
- c) Sviluppo, Implementazione, gestione e controllo dei servizi web e di e-government dei comuni e dell’Unione;
- d) Integrazione dei sistemi informativi e delle reti dei Comuni e dell’Unione con i sistemi informativi e le reti delle altre pubbliche amministrazioni sul territorio;
- e) Conduzione, controllo e sviluppo delle reti di trasmissione, in sede locale e geografica;
- f) Interfacciamento con i servizi infrastrutturali per l’erogazione dei servizi di e.Government ;
- g) Implementazione, manutenzione e sviluppo dei sistemi di sicurezza;
- h) Gestione CED sovra comunale,
- i) Implementazione e dispiegamento progetti specifici siano essi di architettura o applicativi,
- j) Definizione delle strategie e degli obiettivi di medio e lungo termine anche mediante l’utilizzo dell’Agenda Digitale Locale;
- k) Gestione attività amministrative e di “ufficio” legate alla redazione di documenti deliberazioni, determinazioni, Documento sulla Sicurezza, contratti relativi ad applicativi o servizi di update/upgrade di dispositivi telematici, gestione delle procedure uniche necessarie all’acquisto di hardware e software, ove necessarie;
- l) Indirizzo, pianificazione, coordinamento e monitoraggio della sicurezza informatica relativamente ai dati, ai sistemi e alle infrastrutture.

Il Servizio svolge la propria attività in un contesto caratterizzato dalla presenza delle seguenti norme e linee guida:

- D. Lgs. n. n. 82/2005 - Codice dell’Amministrazione Digitale,
- Piano Triennale per l’Informatica nella Pubblica Amministrazione 2020/2022, aggiornamento 2021/2023, approvato dal Ministro della P.A. e l’Agenzia per l’Italia Digitale;
- Linee Guida Agid;
- Legge Regionale n. 11/2004;
- DL n. 76/2020 “Misure urgenti per la semplificazione e l’innovazione digitale”.

Svolge, altresì, la propria attività all'interno di un “modello strategico” di sviluppo dell'evoluzione della digitalizzazione della Pubblica Amministrazione italiana, così articolato:



Nello svolgimento delle proprie funzioni il Servizio si raccorda a livello regionale con le attività della Community Network dell'Emilia Romagna e a livello provinciale con il tavolo tecnico della Provincia di Reggio Emilia costituito dai Servizi Informatici di tutto il territorio reggiano.

Il raccordo a livello regionale si concretizza tramite il Sistema delle Comunità Tematiche, quale strumento messo a disposizione di tutta la Pubblica Amministrazione locale dell'Emilia-Romagna affinché l'attuazione del passaggio al digitale si avvalga della collaborazione di tutte le Amministrazioni. All'interno di questo sistema il servizio partecipa ai lavori di cinque comunità tematiche regionali:

- Competenze digitali per la nuova PA,
- Accesso alle reti e territori intelligenti,
- Integrazioni digitali,
- Agenda digitale,
- Documenti digitali.

Le attività delle Comunità Tematiche portano all'elaborazione di Azioni che confluiscono nei Programmi Operativi dell'Agenda Digitale dell'Emilia Romagna (ADER).

Il Servizio partecipa e attua l'Agenda Digitale Emilia Romagna (ADER). ADER è la politica della Regione e degli Enti per favorire lo sviluppo della società dell'informazione e il conseguente sviluppo di servizi digitali per i cittadini, le imprese e la Pubblica Amministrazione. È un documento di programmazione che ha come obiettivo quello di arrivare al 2025 ad una Regione 100% digitale con il pieno soddisfacimento dei diritti digitali. ADER vede nel digitale lo strumento principale per valorizzare la persona in quanto protagonista della comunità. Il digitale viene quindi inteso non come il fine ma come mezzo per risolvere problemi concreti.

Ultima in ordine di tempo l'approvazione da parte di Regione Emilia Romagna delle linee guida “ADER - Agenda digitale dell'Emilia-Romagna 2020-2025: Data Valley Bene Comune”, documento condiviso nella seduta del 4 novembre 2020 del “Tavolo permanente della Community Network dell'Emilia-Romagna” da cui *“La crisi sanitaria derivata dalla pandemia COVID 19 e il periodo di lockdown, hanno rimesso in discussione l'intero contesto socio-economico nazionale e regionale evidenziando ancora di più, se possibile, la necessità legata ad una vasta diffusione di tecnologie e competenze, di un ripensamento della società e dell'economia in chiave digitale, di un'accelerazione, anche a livello regionale, di tutti i processi di trasformazione digitale. Occorre partire dai risultati ottenuti per sviluppare un ecosistema di innovazione digitale basato su un cambiamento culturale della società emiliano-romagnola: si tratta di rendere le tecnologie digitali una nuova “tipicità” territoriale, orientata all'utilizzo delle tecnologie per raccogliere, gestire ed estrarre valore dai dati”*.

Trasformazione digitale

La fine del 2021 ha visto la chiusura del progetto denominato “Digitale Comune”, in collaborazione con Regione Emilia Romagna a valere sul fondo innovazione nazionale, che ha assegnato a questa Unione un contributo pari ad € 47.640,00.

Gli obiettivi del fondo erano:

- 1) Integrazione piattaforma PagoPA: migrazione e attivazione di almeno il 70% dei servizi di incasso erogati dagli Enti (full PagoPA) tra quelli censiti nella tabella “Tassonomia dei servizi di incasso” pubblicata a ottobre 2020 da PagoPA,
- 2) Adesione e integrazione APP IO: adesione all'APP IO, migrazione e attivazione sull'APP IO di almeno 10 servizi digitali degli Enti (full IO),
- 3) Integrazione sistema SPID: adesione e completamento switch off verso SPID dei principali servizi accessibili online degli Enti.

Sono in atto le verifica da parte di PagoPA relative al raggiungimento degli obiettivi sopra descritti.

Il mese di febbraio vedrà la messa on line del nuovo sito internet dell'Unione Val D'Enza realizzato conformemente alle linee guida Agid “Accessibilità degli strumenti informatici” e “Design servizi digitali PA”. Nei primi tre mesi dell'anno anche i Comuni di Bibbiano, Canossa, Campegine, Montecchio Emilia, San Polo D'Enza e Sant'Ilario D'Enza vedranno la messa on line dei loro nuovi siti internet realizzati con lo stesso sistema utilizzato per quello dell'Unione.

Sempre i primi mesi dell'anno vedranno il Servizio impegnato nelle attività di kick off del nuovo sistema di gestione on line dei servizi per l'Unione e i Comuni aderenti. Proseguirà anche l'attività di digitalizzazione dei servizi degli Enti tramite la modalità dei gruppi di lavoro suddivisi per aree tematiche e condivisione finale del servizio digitale.

Obiettivi di sviluppo

Nel corso dell'anno 2021 è stato avviato un percorso di consolidamento e di sviluppo dell'Unione con il supporto del Temporary Manager, la società Poleis soc. coop., che ha portato all'approvazione, con deliberazione di Giunta n. 103 del 17/12/2021, del “Piano di Sviluppo Organizzativo dell'Unione Val D'Enza” il cui allegato 1 è denominato “Piano di Sviluppo del Servizio Informatico Associato”.

Il piano di sviluppo del Servizio Informatico Associato prevede il raggiungimento, in collaborazione con il Temporary manager, dei seguenti obiettivi:

- Definizione del nuovo assetto del servizio, politiche del personale e programmazione strategica del servizio,
- Definizione di un piano per l'omogeneizzazione dei servizi di autenticazione e di gestione documentale,
- Definizione di un piano per la riorganizzazione delle reti telematiche e datacenter,
- Definizione di un piano di migrazione a servizi cloud e consolidamento applicativi,
- Definizione di un piano formativo rivolto anche al personale dei Comuni.

Obiettivo di mantenimento

Il servizio dovrà garantire anche per il triennio 2022/2024 i seguenti servizi per l'Unione e gli Enti aderenti:

- a) assistenza tecnica e manutenzione hardware e software delle postazioni di lavoro, delle dotazioni server e degli apparati di rete;
- b) assistenza sistemistica
- c) gestione servizi informatici, ICT ed E-Governement

I servizi vengono erogati in base a SLA definiti e su un parco attrezzature costituito da oltre 475 postazioni di lavoro inserite in 10 domini di autenticazione, 24 server fisici, 150 apparati di rete e oltre 200 attrezzature varie, tramite assistenza da remoto – help desk, presidi on site pianificati e interventi on site.

Il servizio dovrà inoltre garantire l'ordinaria attività di gestione e supporto:

- smart working,
- sicurezza delle reti e dei dati trattati,
- strumenti di videoconferenza.

Risorse umane da impiegare

Il servizio è dotato di una struttura organizzativa minima in grado di gestire le attività necessarie per il mantenimento del servizio e la realizzazione di alcuni progetti di innovazione tecnologica. Il personale è composta da n. 1 Istruttore direttivo D1 Responsabile di Settore, n. 1 Istruttore Tecnico cat. C e n. 1 Istruttore direttivo D4 part time a 18 ore.

LINEA DI MANDATO 1 – INNOVAZIONE ED EFFICIENZA

Obiettivo strategico 1.4 “FUNZIONAMENTO DELL'ENTE”

MISSIONE 1 – Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA 2 – Segreteria Generale

Coordinamento Operativo dell'ente

L'art. 38, comma 7 dello Statuto dell'Unione prevede, nel rispetto del ruolo di coordinamento generale attribuito dall'ordinamento al Segretario, una funzione di coordinamento operativo rispetto a tutta l'attività dell'Unione.

La figura del Segretario è condivisa con altri Enti comunali - come previsto dalle norme- e di conseguenza non presente nella quotidianità della gestione dei servizi, ove viene sostituito dal Vicesegretario. La funzione di coordinamento operativo ha lo scopo di coadiuvare le funzioni del Segretario e del Vicesegretario nel presidiare l'organizzazione quotidiana.

Il progressivo investimento sull'Unione richiede una costante revisione organizzativa per dare organicità, economicità, efficacia ed efficienza al funzionamento dell'ente in stretto raccordo con i Comuni conferenti. Occorre fornire al livello politico un supporto tecnico alla costruzione di conferimenti organici e ragionati di funzioni, e favorire un lavoro più coordinato tra i servizi conferiti per ottimizzare le risorse interne e facilitare la continua riorganizzazione richiesta in un continuo e rapido cambiamento.

La funzione di Coordinamento operativo, anche con il supporto di risorse esterne altamente qualificate, avrà in particolare il compito di una complessiva ridefinizione dei processi organizzativi, resasi necessaria dopo alcuni anni di particolare turn over in diversi servizi dell'Ente e in vista di un complessivo rilancio della gestione associata. Si prevede a tal fine di avvalersi delle risorse appositamente stanziate dalla Regione Emilia Romagna per incarico a figura di Temporary manager.

Le azioni previste sono:

- curare le connessioni con la struttura tecnica, sia interna all'Unione, attraverso regolari e sistematici incontri di coordinamento, sia presso con i Comuni, in relazione a particolari obiettivi definiti dalla programmazione;
- supportare l'organizzazione delle sedute degli organi collegiali attraverso raccolta delle istanze provenienti dai diversi servizi, tracciando gli argomenti trattati e portandoli a condivisione;
- dare avvio e monitorare i gruppi di lavoro per la progettazione di nuove funzioni da gestire in forma associata;
- supportare - in raccordo con l'organo politico - l'organizzazione interna dell'ente a fronte delle nuove necessità derivanti dal conferimento di ulteriori servizi o da eventi non programmati;
- sviluppare la comunicazione esterna garantendo visibilità alla gestione associata ed ai suoi risultati in termini di efficacia ed efficienza.

LINEA DI MANDATO 1 – INNOVAZIONE ED EFFICIENZA

Obiettivo strategico 1.6 “CONTROLLO DI GESTIONE: UNA PROGRAMMAZIONE EFFICACE E MISURABILE PER L’UNIONE E PER I COMUNI DELLA VAL D’ENZA”

MISSIONE 1 – Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA 11 – Altri servizi generali

Ufficio Controllo di Gestione Associato

I Comuni dell’Unione e l’Unione stessa hanno sottoscritto il 29/04/2016 la convenzione per il “CONFERIMENTO ALL’UNIONE VAL D’ENZA DELLE FUNZIONI DI CONTROLLO DI GESTIONE (ART.7 COMMA 3 LR 21/2012, DECRETO LEGGE N. 78/2010, ART. 14, COMMA 27, LETT. A.)”, sulla base del progetto operativo approvato dalla giunta dell’Unione con la delibera n°38 del 22/04/2016 “APPROVAZIONE DEL PROGETTO DI CONFERIMENTO DELLA FUNZIONE DI CONTROLLO DI GESTIONE, ISTITUZIONE DELL’UFFICIO “CONTROLLO DI GESTIONE”, MODIFICA ORGANIGRAMMA E DOTAZIONE ORGANICA, RECEPIMENTO COMANDO E AVVIO DEL SERVIZIO.”

AZIONI PRIORITARIE

Un controllo di gestione ben strutturato prevede uno stretto coordinamento tra l’azione amministrativa e gestionale dei Comuni e dell’Unione; di fondamentale importanza risulta pertanto la costruzione di una base culturale comune, da esplicitarsi sia sul piano delle procedure che sul piano dei contenuti. Al tal fine gli strumenti di programmazione unitaria definiti in sinergia con l’Università di Ferrara dovranno essere testati e valutati su tutti gli enti al fine di individuarne la rispondenza alle esigenze di programmazione e verifica concordate.

Occorre:

- condividere gli obiettivi e degli strumenti del controllo di gestione associato;
- predisporre strumenti regolamentari omogenei che consentano di coordinare gli strumenti di programmazione, di verifica e di controllo, a partire da un unico regolamento in materia di controllo di gestione.

La Convenzione prevede un gruppo di coordinamento costituito dal Responsabile del Controllo di Gestione e da un Referente per ogni Comune, con la funzione di proseguire e dettagliare:

- le tipologie di controllo;
- le attività preliminari, quali la modalità di rilevazione dei dati che garantisca la coerenza e comparabilità degli stessi;
- i livelli di controllo;
- i termini temporali;
- le modalità di reporting;
- le aree e gli ambiti, da implementare annualmente, che saranno oggetto di analisi.

Coerentemente con il Regolamento predisposto, verranno definiti via via in modo più articolato i compiti dell’Ufficio associato e degli Enti conferenti e redatto un programma di lavoro pluriennale, che consenta il passaggio dall’attuale fase di *start up* alla completa strutturazione della funzione associata, definendo in sinergia con la Giunta dell’Unione le linee d’azione prioritarie.

Ambiti di lavoro da proseguire o sviluppare nel triennio:

1. Diffondere e incentivare buone pratiche. individuare, tramite attività di *benchmarking*, le eccellenze raggiunte in alcuni servizi dai singoli enti e permetterne la diffusione agli altri enti in maniera da innescare un processo virtuoso di miglioramento dell’efficienza e dell’efficacia dell’attività di tutti gli enti aderenti;
2. Implementare, in raccordo con il gruppo di lavoro regionale, la base dati per il monitoraggio, il controllo e il confronto delle attività svolte dall’Unione e dei Comuni aderenti;

3. Ciclo della programmazione e della performance: rendere più coordinati gli strumenti di programmazione, gestione, monitoraggio e valutazione (linee di mandato, Dup programmatico, Dup operativo, PEG e piano degli obiettivi, batterie di dati e di indicatori) uniformando gli strumenti tra tutti gli Enti;
4. Monitorare efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa: uniformare le procedure di raccolta ed inserimento dati e condividere le modalità di analisi;
5. Verificare l'andamento delle gestioni associate: anche in sinergia con gli strumenti di valutazione dell'effettività che verranno proposti dalla Regione, mettere in relazione costi e volume di attività precedenti e successivi alla scelta di gestione associata;
6. Controlli interni. Il controllo successivo sugli atti è una funzione obbligatoria da svolgere sotto il coordinamento del Segretario; l'ufficio può essere un valido supporto nello svolgimento di questo controllo e può svolgere un ruolo importante nelle situazioni di vacanza della funzione stessa del Segretario;
7. Controllo sulle partecipate valutare la possibilità di svolgere per conto dei Comuni questa funzione, permettendo, grazie alle competenze specifiche maturate, di attuare controlli più approfonditi ed efficaci.

Risorse umane

Ciascun comune ha individuato un referente interno per il coordinamento nella raccolta dei dati e che collabora nella redazione dei documenti di competenza del singolo Comune.

Il gruppo di lavoro così costituito ha collaborato per il raggiungimento degli obiettivi di lavoro in attesa di individuare un responsabile con tempo lavoro espressamente dedicato alla funzione; occorre individuare tale funzione per un nuovo impulso alle attività superando la fase sperimentale per approdare – anche con il supporto delle analisi da condursi insieme al Temporary manager ed in raccordo al gruppo di coordinamento regionale- ad una gestione più sistematica della funzione.

LINEA DI MANDATO 1 – INNOVAZIONE ED EFFICIENZA
Obiettivo strategico 1.6 “Legalità”

MISSIONE 1 – Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA 2 – Segreteria Generale

Servizio di prevenzione della corruzione e monitoraggio trasparenza amministrativa

DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Il Servizio di Prevenzione della Corruzione e monitoraggio della trasparenza amministrativa si pone come scopo principale quello di creare all'interno dell'ente una spiccata sensibilità verso i temi della prevenzione della corruzione e della trasparenza amministrativa. Si vuole evitare che la predisposizione del PTCP costituisca uno dei tanti adempimenti normativi cui l'Ente è chiamato, ma sia uno strumento vivo ed efficace per tutti, lavoratori, amministratori, fornitori, cittadini.

Le azioni che verranno intraprese vanno dalla formazione al coinvolgimento dei Responsabili, del personale tutto e degli Amministratori nella predisposizione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione.

Il PTPCT deve essere uno strumento trasversale a tutta l'attività dell'Ente.

Si vuole agevolare la partecipazione dei cittadini e delle loro organizzazioni, anche attraverso la rappresentanza politica dei consigli comunali e del consiglio unione, nella predisposizione del piano triennale prevenzione della corruzione e trasparenza al fine di arricchirlo con contributi provenienti dalla società civile.

LINEA DI MANDATO 1 – INNOVAZIONE ED EFFICIENZA

Obiettivo strategico 1.7 “Efficientamento degli acquisti”

MISSIONE 1 – Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA 11 – Altri servizi generali

Settore Ufficio Appalti

L'Ufficio Appalti segue per conto dell'Unione, degli otto comuni associati, dell'Azienda CavriagoServizi e dell'ASP Carlo Sartori le procedure di gara in qualità di stazione appaltante e/o centrale di committenza. Inoltre nel corso degli anni si sono rivolti all'Ufficio Appalti numerosi enti non appartenenti al territorio dell'Unione Val d'Enza per richiedere l'esperimento di diverse gare, segno che il lavoro dell'Ufficio è apprezzato e ricercato anche da altri distretti.

L'Ufficio Appalti ha il compito di esperire le procedure di gara singolarmente commissionate in qualità di stazione unica appaltante oppure in qualità di centrale unica di committenza, dopo aver raccolto le esigenze e bisogni omogenei tra più enti. La gara sovra comunale, seppur molto complessa da gestire, ha sicuramente il pregio di ridurre gli adempimenti amministrativi perché si ottiene una razionalizzazione del procedimento e inoltre dal confronto con gli altri enti si possono instaurare delle collaborazioni professionali positive. La presenza dell'Ufficio Appalti all'interno della Val d'Enza ha permesso di ottenere una standardizzazione delle procedure di gara e la creazione di positive sinergie organizzative ed istituzionali. Anche gli operatori economici, potendosi interfacciare con un unico soggetto, hanno beneficiato di uno snellimento nelle procedure e dei tempi di risposta.

L'Ufficio Appalti, nel rispetto della vigente normativa in materia di portali telematici e di mercati elettronici, lavora costantemente sia sui mercati elettronici (Consip s.p.a. e Intercent-ER) sia sulla piattaforma telematica (SATER) messa a disposizione dalla Regione Emilia Romagna. L'utilizzo di tali strumenti, essendo gli stessi in continua evoluzione, richiede un costante aggiornamento, e studio dei nuovi manuali e coordinamento della documentazione di gara predisposta dall'ufficio.

In considerazione del turn over avvenuto su questo ufficio così strategico per gli approvvigionamenti sia dell'Unione che dei Comuni aderenti, al fine di consolidare e rafforzare l'organizzazione dell'Ufficio si è valutato di individuare due distinte unità organizzative, una relativa all'area servizi e forniture ed una relativa ai lavori.

Gli obiettivi che l'Ufficio Appalti continuerà a perseguire sono i seguenti:

- Programmazione annuale delle procedure di gara;
- Esperimento di tutte le procedure di gara commissionate nel rispetto delle tempistiche concordate e limitando al massimo il rischio di potenziali contenziosi;
- Digitalizzazione, standardizzazione e semplificazione delle procedure di gara;
- Formazione continua del personale prevedendo, ove necessario e opportuno, circolari esplicative, contenenti anche modalità operative, in applicazione delle modifiche normative;
- Aggiornamento costante degli atti alla normativa e utilizzo delle procedure informatiche;
- Implementazione dell'utilizzo degli strumenti di *e-procurement* e condivisione delle informazioni con i comuni aderenti;
- Supporto tecnico-amministrativo ai Comuni per la gestione corretta ed uniforme delle modalità di approvvigionamento, con ricorso sistematico alle piattaforme dei mercati elettronici;
- Accorpamento delle scadenze dei contratti e realizzazione, in collaborazione con i relativi uffici committenti, di appalti sovracomunali, uniformando capitolati e modalità di prestazione;
- Formazione e aggiornamento del personale dell'Unione e degli Enti aderenti in virtù dei costanti aggiornamenti apportati dal legislatore alla normativa, anche in relazione alle procedure finanziarie in tutto o in parte da fondi PNRR o PNC;
- Sensibilizzazione del personale dell'Unione e degli Enti aderenti al tema della contrattualistica pubblica e dei relativi adempimenti previsti dalla normativa;
- Messa a punto degli strumenti per la gestione degli acquisti in modalità aggregata (albo dei fornitori, accordi quadro, adesioni a convenzioni, sistemi dinamici di acquisizione della P.A. etc.).

Risorse umane da impiegare

N. 2 istruttori direttivi cat. D con indennità di posizione organizzativa. Si prevede inoltre il potenziamento dell'Ufficio con l'assunzione di n. 1 istruttore amministrativo.

LINEA DI MANDATO 2 – LA SICUREZZA DEI CITTADINI

Obiettivo strategico 2.1 “Sicurezza”

MISSIONE 3 – Ordine pubblico e sicurezza

PROGRAMMA 1 – Polizia locale e amministrativa

Settore Comando di Polizia Locale – Servizio di Polizia locale

La missione è così definita dal Glossario COFOG: “Amministrazione e funzionamento delle attività collegate all’ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale e amministrativa. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Sono comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di ordine pubblico e sicurezza.”

Dall’inizio dell’emergenza Covid-19, alla ordinaria attività di istituto si è aggiunta la necessità di presidiare il territorio al fine di contrastare e contenere il diffondersi del virus COVID-19 sul territorio. L’organizzazione dei servizi di polizia locale ha pertanto subito un deciso cambiamento.

I servizi esterni si sono conformati alle necessità di ordine pubblico connesse agli accertamenti relativi all’emergenza sanitaria in atto, in stretto coordinamento con le altre forze dell’ordine, e con monitoraggio di Prefettura e Questura.

Nei periodi in cui viene disposto dagli appositi Decreti ministeriali, vengono attuati mirati controlli volti a garantire il rispetto delle prescrizioni imposte per contenere la diffusione del contagio da nuovo coronavirus, da parte degli esercizi commerciali.

Vengono effettuati controlli a “campione” sulle persone, finalizzati all’osservanza delle particolari prescrizioni imposte per contenere la diffusione del contagio da nuovo coronavirus. Nell’ambito di tali controlli si interviene per le verifiche connesse agli spostamenti delle persone sul territorio infra ed extracomunale ed anche per evitare gli assembramenti di persone all’interno dei parchi e dei giardini pubblici chiusi alla frequentazione.

L’attività d’ufficio è sensibilmente aumentata per la necessità di dare attuazione operativa ai numerosi decreti ed ordinanze che si sono succeduti e che hanno implicato la predisposizione di moduli operativi e modulistica ad hoc.

La Centrale Operativa rimane un punto di riferimento essenziale per chiarimenti relativi agli spostamenti ammessi ed alle attività autorizzate, lavoro che richiede risposte chiare e documentate.

Attualmente è in corso una riorganizzazione strutturale del Corpo con l’obiettivo di riprendere e conseguire gli obiettivi di mandato.

A seguire la programmazione “ordinaria”, sulla quale si è innestata l’emergenza e che andrà via via aggiornata in base all’evolversi della situazione.

PRESIDIO DEL TERRITORIO

Si intende potenziare, attraverso la riorganizzazione della Polizia Locale, il presidio del territorio e un’azione sempre più efficace di contrasto all’illegalità e a comportamenti che compromettono la serena convivenza sociale e l’incolumità pubblica. Migliorare la qualità della vita dei cittadini e la loro sicurezza, reale e percepita, attraverso l’organizzazione di risposte sinergiche tese alla riduzione dei comportamenti antigiuridici, sia amministrativi che penali, con contrasto della criminalità e prevenzione dei conflitti. Lo scopo è quello di tentare di fornire risposte efficaci alla richiesta di sicurezza dei cittadini tramite la conoscenza del territorio e la valutazione tecnica delle singole situazioni in collaborazione anche con le forze dell’ordine presenti a livello territoriale, sia locale che provinciale.

CIRCOLAZIONE STRADALE

Una delle attività principali è quella relativa alla prevenzione e repressione degli illeciti di natura amministrativa e penale in materia di circolazione stradale. Particolare attenzione viene rivolta ai controlli finalizzati alla riduzione degli incidenti stradali, in particolare con la presenza sul territorio, anche attraverso l’uso di etilometri, misuratori di velocità mobili, strumenti di rilevazione delle infrazioni, efficaci, in particolare, contro l’utilizzo di smartphone in modo improprio alla guida, ma anche con postazioni fisse di controllo della

velocità e di rilevazione di passaggi con semaforo rosso. Pertanto, attraverso il costante utilizzo nel corso dell'anno della strumentazione elettronica in dotazione alle pattuglie, si continueranno i controlli con apparecchiature atte a verificare se i veicoli in circolazione siano stati sottoposti a visita di revisione, ovvero siano coperti da assicurazione di responsabilità civile obbligatoria oppure se i veicoli siano oggetto di furto. Il tutto con la precipua finalità di migliorare gli standard di sicurezza della circolazione. Dette attività si affiancheranno alla tradizionale attività di polizia stradale.

SCUOLE

Tra le funzioni svolte dal Corpo rientra il servizio di vigilanza all'uscita delle scuole elementari dislocate su tutto il territorio e, grazie alla disponibilità di alcuni agenti, proseguiranno gli incontri nelle scuole atte a stimolare l'educazione stradale, quella alla legalità e più in generale il senso civico nella popolazione scolastica, quale necessario investimento nelle future generazioni adulte. L'educazione stradale prende spunto dall'articolo 230 del vigente C.d.S. che indica nelle forze di polizia e nei corpi/comandi di Polizia Locale gli organismi atti alla formazione dei giovani in materia di comportamento stradale e della sicurezza del traffico e della circolazione.

A seguito delle condizioni sanitarie l'attività di presidio presso le scuole si è notevolmente ridotta. Si conta di tornare ai normali livelli di svolgimento di servizi informativi e di presidio presso i plessi scolastici con l'avvento dell'anno scolastico 2021-2022.

SOSTE

Per quanto attiene alla legalità delle soste, vengono garantiti i controlli relativi alla disciplina della sosta in tutte le zone cittadine avvalendosi di programmi settimanali di pianificazione dei servizi, ivi compresa l'assistenza per la pulizia meccanica delle strade.

SISTEMA INTEGRATO DI SICUREZZA URBANA

Uno strumento fondamentale per l'innalzamento degli standard qualitativi di sicurezza del territorio è dato dagli strumenti di videosorveglianza presenti sul territorio che vengono monitorati sistematicamente dagli agenti di polizia locale predisposti anche a tale compito, attività che sarà intensificata a fronte della previsione di installazione di nuove telecamere, comprese quelle a lettura targa (varchi) nei punti nodali del territorio, utili anche per le indagini di polizia giudiziaria, per la rilevazione di passaggio di auto rubate e/o prive di assicurazione e/o di mancata revisione, e per il controllo del traffico.

POLIZIA AMMINISTRATIVA

Il governo ed il controllo delle attività produttive locali, pur in presenza di regole di liberalizzazione, comporta la necessità di verifiche continue e puntuali della regolarità operativa dei soggetti economici, nonché del rispetto delle norme contenute nelle leggi nazionali, regionali e regolamentari.

Particolare attenzione sarà rivolta a sale giochi, sale scommesse ed attività analoghe che comportano anche rischi per fasce deboli e/o fragili.

Si prevede di realizzare le seguenti azioni/attività:

- proseguimento della riorganizzazione logistica delle sedi di Polizia Locale, incremento delle attività, al fine di migliorare l'efficienza e l'efficacia del servizio della Polizia Locale e per valorizzare il coordinamento tra i vari servizi, attraverso l'individuazione di spazi adeguati e funzionali alle esigenze degli operatori; fondamentale in tale direzione l'individuazione di una figura di un ufficiale per ogni sub-ambito, valutando le possibilità organizzative e assunzionali dell'Ente;

- consolidamento della Polizia di Prossimità, che vede il Vigile di Quartiere come Agente riconosciuto dai cittadini e dalle istituzioni municipali che, attraverso contatti continui con tutto il territorio e con l'ascolto attivo delle segnalazioni, contribuisce a consolidare la rete di collaborazioni, finalizzata a migliorare il presidio del territorio e a promuovere sicurezza partecipata, rispetto della legalità e complessivo miglioramento della qualità della vita.

- attività di controllo e presidio del territorio, sia nei centri urbani che nelle aree periferiche per promuovere la legalità e contribuire a rafforzare la percezione di sicurezza urbana diffusa;

- miglioramento delle attività della Sala Operativa anche attraverso un potenziamento degli strumenti a disposizione (aggiornamenti della rete, ammodernamento delle infrastrutture digitali), nell'ambito della riorganizzazione funzionale/logistica, installazione di un nuovo sistema operativo di raccordo con il personale impegnato in interventi esterni;

- implementazione tecnologica degli strumenti a disposizione degli Agenti al fine di garantire una sempre maggiore efficienza dell'attività, per un maggior supporto al personale impegnato nei servizi esterni, in particolare strumenti di comunicazione e di rilevazione dei sinistri stradali;
 - incremento delle attività di Polizia Stradale, con particolare riferimento alla lotta al fenomeno delle soste irregolari a favore delle utenze deboli (passi carrai, stalli per disabili, piste ciclabili, ecc), mediante un maggiore utilizzo delle strumentazioni tecnologiche;
 - Incremento dei controlli puntuali sulle dorsali stradali principali dove il rispetto dei limiti viene spesso disatteso;
 - realizzazione di interventi finalizzati alla riduzione della sinistrosità stradale, mediante l'analisi, pianificazione e proposte in ordine a modifiche su aree in cui l'incidentalità risulta ripetitiva per tipologia e natura del sinistro, e dall'altro mediante l'istituzione di servizi mirati finalizzati alla prevenzione e repressione di alcune delle principali cause di incidenti, quali guida per eccesso di velocità, guida sotto l'influenza di alcol e droga, l'uso del cellulare alla guida e guida senza l'uso di cinture di sicurezza;
 - prosecuzione degli interventi di sicurezza nei luoghi di aggregazione sociale, quali aree verdi, località storiche, commerciali; particolare attenzione verrà posta ai maggiori eventi sportivi, culturali e ricreativi;
 - prosecuzione nella lotta ai fenomeni di abusivismo commerciale, mediante l'implementazione dei controlli sui mercati e la realizzazione di attività mirate al contrasto alla contraffazione;
 - mantenimento dell'attività di educazione stradale tramite la realizzazione di progetti finalizzati alla formazione e alla sicurezza stradale, con particolare incremento della formazione nei confronti degli adolescenti (fascia di età tra i 14 e 18 anni);
 - prosecuzione degli interventi finalizzati al contrasto di situazioni di degrado urbano, con particolare riferimento ai fenomeni di bivacchi e accampamenti abusivi;
 - formazione e addestramento del personale di Polizia Locale a livello teorico e pratico attraverso la valorizzazione della Scuola Regionale;
 - formazione e addestramento del personale di Polizia Locale a livello pratico con esercitazioni presso il locale poligono di tiro;
- nel corso del mandato verranno implementate le azioni a sostegno di progetti informativi a tutela della sicurezza, con particolare riferimento agli incontri, anche in collaborazione con le altre Forze di Polizia, rivolti agli utenti fragili, al fine di prevenire truffe e raggiri e migliorare la sensibilizzazione alla sicurezza stradale;
- attraverso l'attivazione di servizi mirati si effettueranno controlli sul rispetto delle norme in materia commerciale, ambientale ed edilizia.
 - oltre all'espletamento delle funzioni di istituto verranno attivate e/o implementate, forme di ascolto di cittadini riferite alle problematiche di sicurezza. In quest'ottica sarà rafforzato il controllo di vicinato, possibilmente con un presidio in ogni comune, che risponderà alle segnalazioni di cittadini e commercianti che individuano situazioni sospette nelle proprie zone di residenza.
 - nell'ambito del miglioramento della qualità e della sicurezza della vita nel contesto urbanizzato si provvederà a mantenere adeguati standard di decoro urbano contrastando il fenomeno dell'abbandono dei rifiuti sul territorio in collaborazione con gli Uffici Ambiente dei Comuni appartenenti all'Unione. A tal fine verranno affinate anche apposite metodologie per contrastare il fenomeno del deposito fuori dagli spazi previsti e in violazione dei giorni e degli orari, ove istituiti, utilizzando sistemi di videosorveglianza urbana anche con l'uso di alcune postazioni mobili.

Riepilogo attività fondamentali e strumenti organizzativi

L'organizzazione del lavoro verrà mantenuta avendo a riferimento i Distretti ma sfruttando la possibilità di impiegare gli operatori su tutto il territorio al fine di meglio razionalizzare le risorse.

- 1) Polizia di prossimità-** mantenere in essere un'organizzazione che garantisca tutte quelle attività di presidio e vigilanza del territorio ricomprese nella "polizia di prossimità" che ricerca il contatto e la collaborazione con la cittadinanza e le altre istituzioni presenti sul territorio
- 2) Servizi di polizia stradale –** garantire su tutto il territorio postazioni di controllo, anche attraverso l'ausilio di dotazioni strumentali che dovranno essere implementate e rese maggiormente efficaci, per prevenire, sanzionare e monitorare i comportamenti di guida maggiormente pericolosi. Si intende incrementare i controlli puntuali sulle dorsali stradali principali dove il rispetto dei limiti viene spesso disatteso.

3) Rilevo incidenti stradali –garantire il rilievo degli incidenti stradali nella fascia oraria 7.30-19.00 dei giorni feriali, mantenendo la fattiva collaborazione con il 118 provinciale e garantire il rispetto dell'Accordo sottoscritto con la locale Prefettura. Alla rilevazione degli incidenti viene dedicata una pattuglia per ogni turno di lavoro.

4) Attività di vigilanza territoriale per contrastare il verificarsi di fenomeni criminosi – presidio di centri, zone residenziali, centri commerciali e quartieri industriali, arterie di maggiore traffico, viabilità secondaria e zone più remote dei diversi territori.

Servizi specialistici:

1) Polizia Giudiziaria prevenzione attraverso il controllo del territorio, indagini da espletare e le deleghe inoltrate dalla Procura sia ordinaria che minorile, recepimento delle querele che attengono all'attività di indagine di stretta competenza della Polizia Municipale.

2) Edilizia collaborazione con gli Uffici competenti dei Comuni aderenti e controlli edili richiesti dai diversi Comuni e /o dai cittadini.

3) Ambiente controllo del territorio dal punto di vista ambientale e controllo del getto indiscriminato di rifiuti sul territorio, anche attraverso apposita strumentazione (attivazione e presidio di fototrappole);

4) Commercio controllo sui mercati settimanali, negli esercizi commerciali in sede fissa, nei pubblici esercizi, nelle sale giochi nei circoli privati

5) Collaborazione con i Servizi Sociali consolidare l'affiancamento dei Servizi Sociali, con le competenze di Polizia Giudiziaria proprie della Polizia Municipale, nella gestione di casi complessi quali maltrattamenti, violenze, abusi ecc. e nella prevenzione della ludopatia.

Relazioni esterne

1) Educazione Stradale e promozione della legalità momenti formativi e/o incontro con gli studenti delle scuola primaria, secondaria e dell'infanzia. e la presenza in occasione di iniziative volte a sensibilizzare il tema, si conta di riprendere tale attività, interrotta a causa dell'attuale pandemia e sospensione delle attività scolastiche, con l'annualità 2021-2022. In caso di protrarsi delle attuali cause ostative si conta di riorganizzare tale funzione in forma webinar, in virtù della sua funzione civica ed educativa

2) Informazione incontri pubblici con la cittadinanza, le associazioni di categoria, il volontariato, i gruppi per discutere temi aventi per oggetto la sicurezza; aggiornare e innovare il sito istituzionale della Polizia Municipale, e mantenere attiva la pagina Facebook e il profilo Twitter

3) Centrale Operativa snodo fondamentale nella comunicazione del Corpo poiché cura la relazione esterna e quella interna. Assolve il compito di front –office con l'utenza esterna e cabina di regia/supporto per gli Operatori impegnati in compiti operativi. E' prevista una apertura di 12 ore durante i giorni feriali.

LINEA DI MANDATO 3 – SERVIZI EDUCATIVI

Obiettivo strategico 3.1 “Politiche educative”

MISSIONE 4 – Istruzione e diritto allo studio

PROGRAMMA 5 – Servizi ausiliari all’istruzione

Settore Coordinamento Politiche Educative

Il Coordinamento si occupa della qualificazione pedagogica dei servizi educativi e scolastici del territorio attraverso la realizzazione di progetti di rete e la collaborazione con alcuni gruppi di lavoro stabili: responsabili degli Uffici Scuola, equipe dei coordinatori pedagogici, i Dirigenti Scolastici del territorio. Il coordinamento storicamente trae il mandato dall’Assemblea degli Assessori alle Politiche Educative che propongono e dialogano con la giunta dell’Unione.

Il Coordinamento degli Assessori dell’Unione, con il supporto della struttura tecnica, ha permesso progressivamente di condividere e coordinare le politiche educative e scolastiche a livello di un’area che va vista come il riferimento territoriale dove è possibile concretamente articolare, in un quadro di generale coerenza, l’offerta di servizi in grado di rispondere ad esigenze consolidate e nuove di una società in continua evoluzione.

Il coordinamento rivolge le sue azioni ai seguenti ambiti di lavoro:

1. sistema integrato pubblico-privato dei servizi per la prima infanzia (0-6 anni);
2. progetti di qualificazione scolastica rivolti agli Istituti Comprensivi (6-14 anni) e all’Istituto Superiore d’Arzo;
3. servizio di assistenza educativa scolastica per alunni con disabilità ai sensi della 104/92 (0-18 anni);
4. Uffici Scuola: Coordinamento e confronto su tematiche di gestione dei servizi erogati dall’ente locale in ambito scolastico ed extrascolastico da 0 a 18 anni.
5. partecipazione a progetti di scambio internazionale e progetti europei finanziati dalla Regione sulla conciliazione dei tempi di vita e lavoro delle famiglie.

Come avvenuto nell’anno scolastico 2020-2021 tutte le azioni a seguito individuate, frutto ed evoluzione di una programmazione pluriennale condotta in sinergia con gli Uffici scuola comunali, gli Istituti comprensivi e l’Ausl, dovranno essere attentamente ripensate in base all’evolversi dell’epidemia da Covid-19, che ha costretto ad una improvvisa sospensione di gran parte delle attività e ad una loro parziale riorganizzazione. Solo l’avvio della fase post emergenza consentirà di avere elementi sufficienti per una nuova programmazione, tuttavia è già possibile intravedere alcune linee di lavoro: ripensamento degli spazi e delle modalità di relazione, flessibilità dei servizi nel dare risposte in uno scenario in costante mutamento e con regole di convivenza nuove e senza precedenti, alfabetizzazione informatica per facilitare la didattica on line, formazione e progettazione su nuove modalità, assetti e strumenti.

In questo scenario si ritiene importante:

- prestare attenzione alla ricerca di finanziamenti tramite la partecipazione a bandi che favoriscano nuove alleanze, collaborazioni e partnership al fine di accedere a maggiori risorse per il territorio
- mettere in rete le risorse progettuali per la realizzazione di appalti sovra comunali cercando di realizzare non solo economie di scala sulle offerte economiche, ma anche economie gestionali e omogeneità territoriale nell’offerta. Fare rete al fine di uniformare un percorso congiunto e rispettoso delle peculiarità dei singoli territori, le procedure esecutive dei servizi comunali

A. Sistema integrato pubblico-privato dei servizi per la prima infanzia (0-6 anni);

I servizi educativi a gestione diretta continuano ad avere un periodo critico per le difficoltà dovute alla denatalità, al calo delle risorse e alla persistenza di normative che limitano l’assunzione di personale. Il calo delle nascite e la diminuzione delle iscrizioni porta necessariamente ad una riflessione su una rimodulazione dell’offerta 0/6, in linea con la più recente normativa regionale che promuove finanziamenti a servizi flessibili e sperimentali.

A queste problematiche si aggiunge la strutturale crisi delle risorse economiche locali che rappresentano un ostacolo alla realizzazione degli interventi socio-educativi. In questo quadro occorre vigilare

sull'adeguamento e sulla qualità offerta, integrando i servizi pubblici e privati in una progettazione comune e coerente. In questo contesto i gruppi di lavoro, in particolar modo i coordinatori pedagogici, attraversano continui cambiamenti che richiedono attenzione per il mantenimento della continuità del lavoro.

I mutamenti della società, la presenza di sempre più nuclei familiari ricomposti, monoparentali, con storie di immigrazione, di fragilità di varia natura e, non ultimo, i cambiamenti del mondo del lavoro interrogano i servizi educativi. La lettura di questi fenomeni, condivisa con il personale educativo dei servizi, è la condizione imprescindibile per poter progettare innovazioni adeguate che sempre meglio rispondano alle richieste diversificate delle famiglie. Le innovazioni dovranno partire dagli stili di ascolto e di comunicazione con le famiglie affinché i servizi educativi siano realmente percepiti non solo come luoghi di cura ed educazione, ma anche come luoghi di sostegno alla genitorialità.

Sarà necessario un attento monitoraggio delle iscrizioni in tutti i servizi del sistema integrato affinché siano mantenuti gli equilibri esistenti nell'offerta dei servizi. I servizi educativi stanno attraversando un periodo critico dovuto anche al calo di natalità. In questa fase è cruciale ricercare forme di flessibilità e innovazione che permettano di conciliare la sostenibilità degli stessi e la capacità di risposte qualificate e diversificate alle esigenze delle famiglie

Il lavoro di informazione rispetto alle finalità dei servizi educativi e alla diffusione di una cultura dell'infanzia rimane un ambito di lavoro da incentivare e da realizzare, laddove è possibile, in collaborazione con i servizi socio-sanitari del territorio.

Il Piano di Formazione è riconosciuto come luogo di crescita, innovazione e sperimentazione interna ai servizi e come luogo di confronto e scambio tra servizi: è il luogo privilegiato in cui costruire l'appartenenza ad un sistema integrato territoriale molto articolato e ricco come quello della Val d'Enza.

La commissione per l'autorizzazione al funzionamento svolge la sua azione affinché i servizi 0/3 anni presenti sul territorio abbiano e mantengano i requisiti al funzionamento e svolge un'azione di consulenza per le eventuali modifiche e riorganizzazioni che i servizi propongono di realizzare.

B. Progetti di qualificazione scolastica rivolti agli Istituti Comprensivi (6-14 anni);

Rispetto alla qualificazione degli Istituti Comprensivi del territorio è sempre stato importante convergere su alcune priorità riconosciute sia dagli Uffici Scuola che dagli Istituti Scolastici e che possiamo identificare in questi ambiti: psicologia scolastica, difficoltà di apprendimento, orientamento alle scelte scolastico-professionali, inclusione delle diversità, immigrazione. Queste aree rappresentano le aree di fragilità attraverso cui gli alunni e i gruppi classe esprimono difficoltà negli apprendimenti e difficoltà nel vivere la realtà scolastica come luogo di relazione con i coetanei e con il personale docente, esprimendo un positivo orientamento alla vita.

Gli ambiti sopra descritti sono reciprocamente riconosciuti prioritari tra Dirigenti Scolastici e Uffici Scuola comunali.

Da sempre i progetti realizzati in questi ambiti riguardano tutti gli Istituti e cercano di mantenere un equilibrio tra realizzazione omogenea e valorizzazione delle differenze e delle eccellenze che gli Istituti esprimono in aspetti differenti. In questi ambiti diventa prioritaria la ricerca di finanziamenti e la capacità di co-progettazione con il mondo della scuola e con soggetti altri.

Particolare rilevanza assumono i percorsi di continuità (nido-scuola infanzia, scuola infanzia –scuola primaria, scuola seconda di primo grado e di secondo grado) per accompagnare passaggi, garantire equità di offerte e orientare in sinergia con il territorio.

Si consolida la collaborazione con l'Istituto Silvio d'Arzo rispetto alla collaborazione nell'ambito della disabilità, e nell'ambito dei progetti di Orientamento in entrata e in uscita.

A seguito dell'emergenza sanitaria alcune progettazioni hanno subito un rallentamento. Da gennaio a giugno 2022 è ripartito attraverso affidamento diretto il servizio di psicologia scolastica sospeso dal 2020. Con settembre 22 si procederà a nuova gara per affidare il servizio per i prossimi 3 anni riformulandolo insieme alle scuole sulla base delle nuove esigenze emerse nel periodo dell'emergenza sanitaria. L'emergenza sanitaria ha reso evidente infatti che anche dopo il ritorno alla frequenza in presenza, sarà strategico sostenere la scuola con investimenti tecnologici per posizionare il sistema scolastico nell'imprescindibile era del digitale

C. Servizio di assistenza educativa scolastica per alunni con disabilità ai sensi della 104/92 (0-18 anni)

L'ambito della disabilità presenta un preoccupante aumento delle certificazioni ed in particolare delle diagnosi di gravità. Questo negli anni si è tradotto in un aumento esponenziale delle progettazioni individuali, e quindi delle risorse, dedicate al servizio di sostegno scolastico che i comuni hanno sempre garantito dal nido alla scuola secondaria di secondo grado. È prioritario pensare e progettare approcci innovativi finalizzati a rendere effettivo il diritto del bambino/ragazzo alla conquista di progressive abilità di comunicazione e di autonomia in ambito scolastico ed extrascolastico. Da anni si pone infatti il problema dell'appropriatezza delle risorse dedicate e delle risorse residue che possono essere dedicate ai servizi estivi e al tempo extrascolastico: la normativa infatti impone una priorità del tempo scolastico rispetto al tempo extrascolastico. Per affrontare in modo adeguato questa sfida a livello di sistema tra tutti i soggetti coinvolti (comuni, ASL, scuole) è fondamentale procedere al più presto ad una riprogettazione di livello provinciale per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità.

L'aumento della domanda rende necessaria una valutazione attenta delle ore di servizio attivate e un lavoro di coordinamento delle risorse degli educatori molto puntuale affinché gli educatori esprimano un servizio finalizzato alla crescita del bambino/ragazzo e alla conquista di progressive abilità di comunicazione e autonomia, secondo quanto condiviso nei PEI, Piani Educativi Individualizzati.

In ogni istituzione scolastica vengono costituiti i Gruppi di Lavoro Operativo (GLO) per l'inclusione degli alunni con disabilità e la loro funzione si esplica nella realizzazione di quanto disposto dall'art. 12, comma 5 della legge 104/92.

Resta indiscutibile il costante confronto con scuole, comuni e AUSL, a fronte di un continuo aumento delle necessità attinenti a questo servizio. La necessità di una riflessione sulle modalità fino ad oggi attivate diventa improrogabile.

Nel corso del 2022 è in scadenza il contratto di gestione del servizio di educativa scolastica per gli alunni con disabilità denominato "Filorosso" per i comuni di Bibbiano, Campegine, San Polo, Canossa, Cavriago e Montecchio. Si intende procedere con nuova gara finalizzata alla sottoscrizione di nuovo contratto con le caratteristiche dell'accordo quadro, strumento più adeguato variazioni che si verificano di anno in anno.

Nel corso del 2022 si darà continuità al progetto "Conciliazione – conciliazione dei tempi di vita e dei tempi di lavoro" nelle modalità individuate dai Bandi regionali.

Inoltre, si procederà a dare seguito alle eventuali bandi regionali per supportare progettazioni legate all'emergenza sanitaria.

LINEA DI MANDATO 4 – PROTEZIONE CIVILE

Obiettivo strategico 4.1 “Protezione civile”

MISSIONE 11 – Soccorso civile

PROGRAMMA 1 – Sistema di protezione civile

Settore Comando di Polizia Municipale – Servizio di Protezione Civile

La Funzione Protezione Civile è stata tra le prime funzioni ad essere trasferita all'Unione Val d'Enza, scegliendo di far coincidere il Responsabile di Protezione Civile con il Responsabile della Polizia Locale. La presenza delle pattuglie sempre presenti sul territorio, la tecnologia e i sistemi di comunicazioni di cui la Polizia Locale è dotata hanno reso possibili interventi rapidi e puntuali in tutti gli eventi che hanno comportato situazioni di emergenza. Si tratta di una scelta strategica che si intende mantenere.

Le attività di protezione civile la *previsione, prevenzione e mitigazione dei rischi* sono attualmente svolte dall'Unione, mentre i Comuni hanno la direzione dei soccorsi con riferimento alle strutture di appartenenza. Il Sindaco, mantenendo un costante aggiornamento dei flussi di informazioni con il Prefetto e il Presidente della Giunta Regionale, attraverso il Centro Operativo Comunale provvede in caso di calamità:

- all'attivazione e alla direzione dei primi soccorsi alla popolazione e degli interventi urgenti necessari a fronteggiare le emergenze
- al coordinamento delle attività di assistenza alla popolazione colpita e ai primi interventi necessari
- Informare la popolazione

Il 02.01.2018 è stato approvato il Codice di Protezione Civile. La nuova normativa, non sembra comportare uno stravolgimento rispetto al passato, tuttavia ha senz'altro delineato un nuovo ruolo per i Sindaci e i Comuni e di conseguenza per le Unioni.

L'Unione fin da subito ha svolto la sua funzione ed ha attivato tutte le funzioni, in sinergia con i Comuni, anche di aggiornamento e di raccordo dei piani.

Un ruolo insostituibile è stato assunto dai gruppi di Protezione civile presenti sul nostro territorio. Ruolo di custodi naturali, che grazie al loro operato meritano non solo un pieno riconoscimento, ma anche un crescente sostegno da parte dell'Unione Val D'Enza.

Con il loro prezioso contributo vengono testati i Piani di Emergenza nei riguardi di rischi prevedibili ed imprevedibili, con l'attivazione progressiva di tutto il sistema locale ed extralocale di protezione civile.

Durante questo mandato si intende continuare il laborioso e fecondo percorso intrapreso, continuando a migliorare l'attività della protezione civile attraverso i seguenti provvedimenti:

- Potenziamento, in termini di risorse umane e strumentali, anche attraverso l'organizzazione di corsi specialistici di formazione;
- Informazione alla popolazione (sia adulta che in età scolastica) tesa alla condivisione dei corretti comportamenti da adottare in caso di emergenza e ai contenuti dei Piani Comunali di Protezione Civile, in particolare, attraverso l'utilizzo di social network o delle piattaforme di crowdsourcing (Ushaidi) si intende implementare un sistema di allerta rapido per la popolazione in caso di avvisi di emergenza provenienti dagli Enti Sovraordinati;
- Organizzazione di esercitazioni per testare i Piani Comunali di Protezione Civile.

Ad oggi le azioni di diffusione della conoscenza del Piano di protezione civile, attraverso esercitazioni ed incontri con la cittadinanza e il mondo del volontariato, sono state sospese a causa della pandemia Covid 19 che ha impegnato il comando in molteplici servizi di controllo della situazione sanitaria e ha interdetto la possibilità di incontri in presenza.

Ausplicando il risolversi della situazione il comando preventiva la possibilità di preparare un nuovo incontro nell'autunno 2021 e conseguente rivalutazione e/o aggiornamento del piano di Protezione Civile.

LINEA DI MANDATO 5 – COMUNITÀ SOLIDALE

Obiettivo strategico 5.1 “SERVIZI INTEGRATI PER RISPOSTE PIU' VICINE A BISOGNI CHE CAMBIANO”

MISSIONE 12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

PROGRAMMA 7 – Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali

Ufficio di Piano

L’Ufficio di Piano svolge funzioni di supporto alla Programmazione integrata sociale e sanitaria in capo ai Comuni della Val D’Enza ed all’Azienda Unità sanitaria locale di Reggio Emilia, Distretto di Montecchio Emilia. Il Piano Sociale e Sanitario Regionale richiede l’integrazione della programmazione sociale con quella sanitaria, consolidando a livello distrettuale:

- funzione di governo, relativa alla programmazione di ambito distrettuale (comprensiva dell’area della non autosufficienza), in capo al Comitato di Distretto (Sindaci e Direttore del Distretto);
- funzione tecnico-amministrativa e di supporto gestionale, relativa alla definizione della programmazione ed alla sua attuazione (impiego delle risorse, rapporti con i produttori pubblici e privati, integrazione socio-sanitaria a livello organizzativo e professionale, monitoraggio e supporto alla valutazione), in capo all’Ufficio di Piano

L’attività segue tempi e modalità di dettaglio definite dalle deliberazioni regionali annuali e da concordare con l’AUSL di Reggio Emilia, in convenzione con la quale l’Ufficio è istituito. Ad oggi sono in capo all’Ufficio:

- programmazione integrata sociale e sanitaria,
- gestione e monitoraggio del Fondo Regionale per la non Autosufficienza e degli altri fondi nazionali per la non autosufficienza (FNA, Vita indipendente, Dopo di Noi, Fondo Care Giver) e del SAA (Servizio Assistenza Anziani);
- committenza rispetto al sistema di offerta, accreditata o semplicemente autorizzata al funzionamento,
- funzione di Responsabile Unico del Procedimento per le procedure di gara relative ai servizi trasversali/centrali inerenti attività sociali, socio sanitarie ed educative;
- Accreditamento dei Servizi socio sanitari,
- coordinamento di tutte le nuove attività nazionali, regionali e locali per l’inclusione sociale e l’inserimento lavorativo per le persone in condizioni di fragilità (Legge 14/2015, attuazione Piano nazionale e regionale lotta alla povertà e immigrazione, Fondi europei PON, Fondi PNRR),
- monitoraggio e controllo dei contratti in essere relativi al conferimento di servizi ad Aziende Pubbliche, in materie sociali, socio sanitarie ed educative;
- coordinamento del Tavolo tecnico dei servizi sociali,
- pianificazione percorsi partecipativi

Trasversalmente a tutte le aree sotto specificate si evidenzia che il 2022 sarà caratterizzato dalla progettazione legata al Piano Nazionale di ripresa e resilienza e al bando Pon Prins 2022 che vedono l’ufficio di piano impegnato nella progettazione distrettuale e sovradistrettuale sulle seguenti linee di finanziamento:

- sostegno alla capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini
- autonomia degli anziani non autosufficienti
- rafforzamento dei servizi sociali domiciliari per garantire dimissione anticipata
- rafforzamento dei servizi sociali e prevenzione burn out tra gli operatori
- percorsi di autonomia per persone con disabilità
- housing temporaneo

Tale progettazione dovrà essere il più possibile partecipata e condivisa con tutti gli attori del territorio per arrivare a progetti innovativi che rispondano sempre meglio alle mutate esigenze dei cittadini in linea con il piano nazionale dei servizi sociali 2021/2023

1) PROGRAMMAZIONE SOCIO SANITARIA.

A) INTEGRAZIONE TRA AMBITO SOCIALE E SANITARIO

L'ultimo Piano di zona triennale per la Salute e il benessere sociale 2018-2020, adottato a luglio 2018, è articolato sia su target specifici (minori, anziani, disabili, ecc) sia su temi trasversali (prossimità e domiciliarità, riduzione delle disuguaglianze e promozione della salute, autonomia delle persone), in modo da favorire connessioni e facilitare il coinvolgimento delle comunità locali. In questo Piano si rinnova l'indicazione, **pur conservando le necessarie attività di carattere assistenziale, di privilegiare le azioni di carattere educativo e comunitario.**

La gestione associata della funzione sociale è governata dal Tavolo Tecnico dei Responsabili, coordinato dall'Ufficio di Piano. Rispetto al triennio precedente, si è effettivamente evoluta l'integrazione tra servizi sociali e sanitari operanti sul distretto.

Tutti i Servizi sociali e sanitari hanno dovuto fare fronte dal 2020 ad una situazione senza precedenti. La pandemia da Covid-19 ha infatti richiesto, in emergenza, una totale ridefinizione delle modalità organizzative, che consentissero l'erogazione dei servizi e la vicinanza alle fasce più deboli nel rispetto delle misure di contenimento e di sicurezza. L'impatto delle nuove modalità è ancora da stimare nella sua interezza, ma certamente tutta la programmazione dovrà essere rivista tenendo conto di un fattore che, anche superata la fase di picco, resterà strutturale richiedendo in modo stabile progettualità nuove e diverse, oltre che di riorganizzazioni dei servizi che seguano da una parte norme di sicurezza ed esigenze dei cittadini

Formazione e strumenti di lavoro

Occorre ridefinire con protocolli l'integrazione tra le aree di lavoro e i ruoli di responsabilità con particolare riferimento per l'anno 2022 a:

- Partecipazione al processo di definizione del nuovo piano sociale e sanitario regionale 2023-2025 allestendo tavoli di partecipazione in vista del 2023
- definizione e approvazione piano attuativo 2022

Va garantito costante accompagnamento degli operatori in contesti di lavoro in consistente trasformazione e loro coinvolgimento tramite equipe di lavoro costanti e rafforzamento delle competenze: di tenuta emotiva nelle situazioni complesse, delle metodologie per il lavoro di comunità, di interpretazione normativa.

Va monitorato poi il percorso avviato nel corso del 2021 di informatizzazione dei servizi sociali estendendo la cartella informatizzata a tutti i servizi, efficientando la raccolta e dedicando conseguenti spazi di riflessione.

Strumenti per la partecipazione

- Comitato consultivo misto, rappresentativo di diverse componenti del territorio, per condividere gli aspetti della programmazione socio sanitaria su una base distrettuale attivando interlocutori competenti ed informati, in grado anche di diffondere nelle reti sociali comunicazione di quanto si programma e si fa ogni giorno nei Servizi
- Incontri periodici con le Organizzazioni sindacali. Sia su temi specifici, ove richiesto o ritenuto opportuno, sia con passaggi preliminari all'adozione di tutti i principali strumenti di programmazione.

B) ACCREDITAMENTO DEI SERVIZI SOCIO SANITARI

L'accreditamento è una modalità prevista dalla Regione Emilia Romagna per l'erogazione dei servizi socio sanitari residenziali, diurni e domiciliari alle persone non autosufficienti. Nel 2015 si è conclusa la fase transitoria ed ha preso avvio l'accreditamento definitivo, con la stipula dei contratti nel 2016 ed una consistente semplificazione della frammentazione gestionale esistente ad inizio percorso nel 2011, da 22 a 7 gestori. Nel 2017 si è avuta una ulteriore riduzione dei soggetti passando a 6 attuali.

Il quadro di offerta attuale, a decorrere dal 2020, sarà il seguente:

Gestioni pubbliche (ASP)

- Servizio di Assistenza Domiciliare di San Polo, Sant'Ilario, Campegine, Gattatico, Montecchio Emilia, Cavriago
- Centro Diurno Anziani di Sant'Ilario, di Montecchio Emilia, di Campegine, di Cavriago, di San Polo
- Casa Residenza Anziani Villa Diamante (Campegine), Sartori (San Polo) e Comunale (Cavriago)

gestioni in capo al privato sociale

- Centro Diurno Anziani di Bibbiano
- Servizio di Assistenza Domiciliare di Bibbiano e Canossa
- Centro diurno socio-riabilitativo Quadrifoglio
- Centro residenziale Socio-riabilitativo Quadrifoglio
- Centro Diurno Socio-riabilitativo Beata Vergine di Pontenovo
- Centro diurno socio riabilitativo Le Samare
- Casa Residenza Anziani San Giuseppe

L’Ufficio di Piano supporta il Comitato di Distretto nella definizione annuale del fabbisogno di servizi in base alle risorse esistenti e presidia:

- atti di concessione di accreditamento e relative modifiche;
- collaborazione con l’Ausl nella predisposizione dei contratti;
- istruttoria delle relazioni annuali dei servizi accreditati, verificando il mantenimento degli standard necessari;
- aggiornamento annuale delle tariffe;
- conseguente stima dell’impatto economico;
- procedimenti relativi all’accreditamento di nuovi servizi

Connessioni fra servizio sociale professionale e servizi socio assistenziali

Il servizio sociale professionale è finalizzato alla lettura del problema e alla definizione del progetto per tutte le categorie di cittadini in modo trasversale alle aree target (minori, anziani, disabili, adulti); rispetto ai servizi socio-assistenziali, a gestione pubblica o a gestione privata, svolge una funzione di committenza perché inserisce le persone, controlla l’andamento del progetto, si assume l’onere del pagamento in caso di indigenza.

Occorrono collaborazioni quotidiane nella progettazione e verifica dei percorsi individuali, da supportare con occasioni formative comuni e altri dispositivi di integrazione organizzativa per evitare – con danni più evidenti nel caso delle gestioni pubbliche – un mancato coordinamento.

Si ritiene importante proseguire nel lavoro di coordinamento e la collaborazione con e tra i servizi sociali territoriali andando a definire meglio il lavoro con i servizi residenziali e domiciliari

In un quadro sempre più variegato di bisogni e risorse, occorre inoltre rendere più fluido il sistema di offerta, prevedendo servizi alle famiglie con disabilità e non autosufficienza più personalizzati e meno rigidi.

Monitoraggio e verifica

La verifica delle attività previste della programmazione sociale, socio-sanitaria e sanitaria avviene in itinere attraverso l’Ufficio di Piano –con le articolazioni che coinvolgono di volta in volta i servizi sanitari interessati - e il Tavolo Tecnico. A supporto della verifica, si è ultimato il percorso di informatizzazione di tutti i servizi tramite cartelle elettroniche e appositi applicativi.

Rispetto alle risorse per la non autosufficienza si prevedono fasi di verifica regolari, conformemente a quanto previsto dalla DGR 570 in termini di monitoraggio in itinere dei risultati del Piano annuale per la non autosufficienza e costante verifica dell’equilibrio del Fondo distrettuale per la non autosufficienza.

C) SERVIZIO ASSISTENZA ANZIANI DISTRETTUALE

TREND DEMOGRAFICO E PRESA IN CARICO

Gli ultimi dati a disposizione confermano il trend demografico di crescita delle persone anziane, con carico di lavoro degli operatori dei servizi superiore all’aumento della popolazione stessa. Questa confermata tendenza, richiede nuove riflessioni sul piano della governance a fronte delle risorse disponibili; si conferma la necessità di perseguire nuove modalità di lavoro meno centrate sull’automatismo domanda / risposta per orientarsi ad accompagnare, facilitare, sostenere le famiglie nei compiti di cura attraverso il coinvolgimento delle comunità locali.

EMERGENZA SANITARIA

L’emergenza sanitaria, non ancora conclusa, richiede un’impostazione dell’attività sui servizi socio-sanitari completamente differente rispetto al passato. Se da un lato sarà necessario sostenere gli Enti gestori nella riorganizzazione dell’attività all’interno dei servizi diurni e residenziali, d’altro lato occorrerà continuare a supportare le famiglie con strumenti più flessibili e personalizzati.

ACCESO AI SERVIZI

L’aumento della casistica, l’emergenza sanitaria e il conseguente accesso ai servizi della rete richiede inoltre, dal punto di vista amministrativo, l’urgenza di dotarsi, a livello centralizzato, di strumenti di controllo e verifica informatizzati in modo da monitorare costantemente le risorse a disposizione e il livello di utilizzo dei servizi per una rimodulazione della rete più tempestiva. Si dovrà pertanto proseguire nella direzione intrapresa, implementando il processo di informatizzazione dati, dalla presa in carico all’accesso ai servizi.

ADOZIONE REGOLAMENTI

Rimane prioritario portare a termine il lavoro di revisione del Regolamento di accesso per la casa residenza anziani, servizio strategico per quelle situazioni prive di risorse sia familiari che economiche ma anche per le tante famiglie che, a fronte dell’aumentata complessità sanitaria, non riescono più a mantenere l’anziano non autosufficiente a domicilio. Andranno ricondivise le valutazioni sull’opportunità di unificazione delle liste d’attesa e la messa fuoco degli strumenti necessari all’attribuzione dei criteri di priorità. Si prevede di

completare, inoltre, il Regolamento distrettuale per l'accesso ai contributi per l'integrazione rette, con particolare riferimento alla compartecipazione dei figli.

IL SOSTEGNO AI CAREGIVER

Si conferma che la condizione del caregiver si è andata notevolmente modificando negli ultimi anni a causa della diversa composizione della struttura familiare nell'attuale contesto sociale. I caregiver familiari, laddove presenti, sono a loro volta anziani con scarsa o assente rete supportiva o sono cittadini ancora in età lavorativa, con carichi assistenziali gravosi dovuti alla presenza sia di genitori molto anziani che di figli a loro volta portatori di bisogni. Si prevedono in particolare le seguenti azioni :

- accoglienza e orientamento dei caregivers anche attraverso l'uso della specifica scheda predisposta dalla Regione
- identificazione dei loro bisogni all'interno del Piano di vita e di cura della persona non autosufficiente
- costruzione di momenti informativi / formativi specifici
- verifica della fattibilità di progetti a sostegno della domiciliarità anche attraverso forme di SAD supportivo

AREA DELLA DEMENZA

Un dato di complessità relativo alle persone affette da demenza (il cui numero è in costante crescita) è rappresentato dall'aumento della casistica giovane; come rileva il Centro per i disturbi cognitivi distrettuale, sta crescendo il numero di persone con disturbi cognitivi nella fascia d'età compresa fra i 65 e i 70 anni ma anche quello di persone con età inferiore ai 65 anni. Oltre a confermare il sostegno ai familiari attraverso i gruppi già da tempo sperimentati sul territorio, si prevede di sperimentare sul territorio l'apertura di un Caffè Alzheimer che possa accogliere anche questa tipologia di utenza

LIVELLI ESSENZIALI DI ASSISTENZA

Un ulteriore ambito di lavoro, ad elevata valenza socio-sanitaria, è quello relativo all'applicazione dei livelli essenziali di assistenza. Andrà data continuità alla sperimentazione avviata in merito all'attivazione del SAD alle persone gravi che al termine del ricovero ospedaliero rientrano a domicilio e valutato, in itinere, l'appropriato utilizzo della rete extraospedaliera nell'ottica di rafforzare la presa in carico integrata come previsto dal PNRR.

DIMISSIONI PROTETTE

Nel corso del 2022 andrà reimpostato il percorso di continuità assistenziale ospedale/territorio alla luce dell'attivazione, presso l'ospedale distrettuale, del Servizio Sociale Ospedaliero attraverso una figura dedicata. L'obiettivo da perseguire rimane quello di evitare, per quanto possibile, ricoveri impropri e favorire le dimissioni protette delle persone più fragili.

2. CONTRATTI DI SERVIZIO CON ASP C. SARTORI

A) GESTIONE DELL'AREA TUTELA MINORI, GIOVANI E FAMIGLIE

A decorrere dal 1 gennaio 2019 l'Unione ha conferito all'Asp "Carlo Sartori" il servizio relativo alla famiglia all'infanzia, all'età evolutiva, all'ufficio giovani e al centro per le famiglie. I contenuti dei servizi oggetto del contratto, monitorato dall'ufficio di Piano, sono così sinteticamente descritti:

FAMIGLIA INFANZIA ED ETÀ EVOLUTIVA

Rientrano in questo ambito le azioni di promozione del benessere e di tutela dei minorenni e di sostegno alla genitorialità. Si esemplificano le funzioni minime previste dalla norma, cui saranno da affiancare tutte le innovazioni e progettazioni previste dalla programmazione annuale. Partendo dalle indicazioni del contratto che pone in capo ad ASP, per conto dell'Unione, la valutazione, presa in carico, progettazione e verifica si specificano le attività nell'elenco sottostante:

Tutela della gravidanza e della maternità:

- Accoglienza, valutazione e eventuale presa in carico. Progetto di sostegno alla gravidanza e maternità utilizzando i protocolli integrati con Ausl di Reggio Emilia.
- Favorire l'integrazione socio sanitaria con i consultori e la pediatria di comunità
- Collaborazione per il progetto Home Visiting a cura del Centro per le famiglie.
- Partecipazione ad incontri di coordinamento provinciale e regionale.
- Partecipazione ad incontri di coordinamento provinciale e regionale.
- Messa a disposizione di eventuali risorse di sostegno, e/o di accoglienza.

Assistenza sociale alla famiglia anche con interventi di assistenza domiciliare:

- Accoglienza, valutazione e eventuale presa in carico, progetto di sostegno e messa a disposizione di eventuali sostegni educativi e/o assistenziali a domicilio.

Protezione dei bambini e adolescenti in stato di abbandono e / o deprivazione e tutela della loro crescita:

- Valutazione, anche in emergenza con possibile utilizzo del dispositivo di protezione “ex art. 403”, presa in carico, progetto di sostegno; comunicazioni alle Magistratura minorile e penale.
- Favorire l'integrazione socio sanitaria.
- Partecipazione ad incontri di coordinamento provinciale e regionale. Messa a disposizione di eventuali risorse di sostegno, e/o di accoglienza (Educativa territoriale, educativa intensiva, affido, casa famiglia, comunità educativa, comunità integrata, comunità multi utenza, comunità accoglienza genitore/bambino, etc).

Prevenzione e presa in carico del disagio adolescenziale e giovanile:

- Accoglienza, valutazione e eventuale presa in carico, progetto di sostegno.
- Favorire l'integrazione socio sanitaria.
- Partecipazione ad incontri di coordinamento provinciale e regionale. Messa a disposizione di attività di prevenzione attraverso Ufficio Giovani, luoghi di Prevenzione e le attività territoriali, messa a disposizione di luoghi in cui potere sostenere gli adolescenti con particolari difficoltà.

Emergenza assistenziale per minori, donne con o senza figli in grave difficoltà e anche vittime di violenza:

- Valutazione e accoglienza anche in emergenza con possibile utilizzo del dispositivo di protezione “ex art. 403” se in presenza di minori, presa in carico, progetto di sostegno; comunicazioni alle Magistratura minorile e Civile.
- Partecipazione ad incontri di coordinamento provinciale e regionale.
- Messa a disposizione di eventuali risorse di sostegno, e/o di accoglienza (Educativa territoriale, educativa intensiva, affido, casa famiglia, comunità educativa, comunità integrata, comunità multi utenza, comunità accoglienza genitore/bambino, etc).

Progettazione, consulenza e sostegno per problematiche di coppia:

- Accoglienza, consulenza e orientamento
- Messa a disposizione del centro per le famiglie.

Svolgimento dei ruoli genitoriali e affidamento dei figli contesi.

- Accoglienza, valutazione e eventuale presa in carico, progetto di sostegno anche attraverso la messa a disposizione di incontri protetti; applicazione del protocollo tra i Servizi Sociali, AUSL, Tribunale e ordine degli avvocati nei percorsi – dove richiesto dal Tribunale- di separazione conflittuale; partecipazione al monitoraggio del funzionamento del protocollo
- Messa a disposizione- attraverso l'appalto dei servizi educativi – di più figure specializzate in incontri protetti.

Interventi economici temporanei finalizzati alla gestione di situazioni d'emergenza.

Inserimento in strutture residenziali socio-assistenziali..

Inserimenti in centri socio-riabilitativi diurni per disabili minori.

Affido:

- Promozione, formazione, gestione e abbinamenti del “sistema affido”; candidature; corso di formazione e informazione; valutazione integrata degli adulti accoglienti; gestione degli abbinamenti con i minori che necessitano dell'affido; “manutenzione” delle risorse affidatarie attraverso percorsi di sostegno individuale, di coppia e di gruppo.
- Favorire l'integrazione socio sanitaria.
- Partecipazione ad incontri di coordinamento provinciale e regionale.
- Coinvolgimento del Centro Famiglie e dei Servizi Sociali Territoriali. Erogazione delle risorse necessarie per la progettazione integrata

Adozione

- Accoglienza delle richieste da parte dei candidati; istruttoria e percorso di valutazione integrato; Relazione al tribunale dei Minorenni; nel momento in cui si apre l'adozione gestione, sostengo e valutazione durante il periodo di affidamento pre-adottivo; sostegno nel post-adozione.
- Favorire l'integrazione socio sanitaria.
- Partecipazione ad incontri di coordinamento provinciale e regionale. Erogazione di eventuali supporti psico-socio educativi.

CENTRO PER LE FAMIGLIE

Accesso alle informazioni	Fornire alle famiglie con bambini le informazioni sui principali servizi utili per la propria organizzazione familiare
Collegamento tra servizi pubblici e privati	una progettazione a rete di servizi e opportunità in campo educativo, sociale, del tempo libero
Valorizzazione delle responsabilità educative dei singoli e delle coppie	Favorire attraverso colloqui e momenti di ascolto attivo su tematiche riguardanti la paternità e la maternità; gruppi per figli di genitori separati. Attività di home visiting per neo mamme e papà con necessità di supporto

	e valorizzazione delle loro competenze
Sostegno alle competenze genitoriali nella crescita dei figli	Consulenza e spazi di gruppo per sostegno ai genitori sulle tematiche relative alle tappe di crescita evolutiva dei figli e ai cicli familiari
Interventi di mediazione familiare	Interventi con l'obiettivo di aiutare le coppie separate o in via di separazione a trovare accordi condivisi nell'interesse dei figli
Raccordo fra risorse pubbliche, private solidaristiche e di mutuo aiuto	Incontri con organizzazioni del terzo settore e cittadini
Rafforzamento delle competenze solidaristiche	interventi volti a stimolare la volontà e la capacità dei cittadini e delle famiglie di far fronte in modo partecipato alle difficoltà, con particolare attenzione alle giovani coppie, ai genitori temporaneamente in difficoltà e alle famiglie immigrate

UFFICIO GIOVANI

Prevenzione primaria	Realizzazione degli interventi da integrarsi con le politiche di promozione dell'agio e del benessere, di prevenzione del disagio, di tutela e con le politiche sociali, educative, culturali, sportive, all'interno di una programmazione condivisa volta a superare il rischio di frammentazione degli interventi
Coordinamento con i Servizi Sanitari	Coordinamento con i principali servizi sanitari coinvolti in tematiche giovanili (Dipartimento di Sanità Pubblica, il Dipartimento di Cure Primarie, il Dipartimento per la Salute Mentale e il Programma Dipendenze Patologiche) per rendere coerenti le azioni di livello locale, per l'individuazione precoce di situazioni problematiche e/o di disagio a rischio di dipendenza, per sviluppare e consolidare interventi socio-sanitari di promozione della salute, prevedere forme di facilitazione all'accesso e all'accompagnamento, per i giovani a rischio, verso i servizi specialistici
Coordinamento col terzo settore	coordinamento con le azioni di promozione e prevenzione condotte dal Terzo Settore, ai fini di una programmazione congiunta di obiettivi e risorse
Coordinamento interdisciplinare	coordinamento con i servizi che si occupano di attività promozionali e di partecipazione e che operano in ambiti di interesse dei giovani (musica ed altre forme espressive artistiche e culturali, pratica sportiva)

Resta in capo all'Unione la gestione di tutti i dati necessari alla programmazione e l'alimentazione dei flussi informativi verso le altre istituzioni. Essendo Asp in un regime di contabilità economica, dotata pertanto di controllo di gestione, contabilità analitica, centri di responsabilità e centri di costo, questo consente un'attività di monitoraggio e controllo costante e continua, sia sui dati d'attività che sulle risorse. Ogni 4 mesi vengono trasmessi all'Unione report dei dati di attività delle aree sopra descritte, corredati di dati economici per fare un'analisi congiunta delle risorse umane ed economiche utilizzate. Risulta agevole la verifica dell'appropriatezza, efficienza, efficacia ed economicità, dei servizi resi.

Si intende allineare il contratto di servizio alle nuove linee di mandato, modificandolo laddove necessario, e in particolare: proseguire nella qualificazione del lavoro attraverso supporti specialistici in ambito legale e psicologico, rinnovare e ridefinire la mission e l'organizzazione del Centro famiglie rimanendo nella cornice della DGR 391/2015, nonché delle linee guida per i centri per le famiglie del 28 aprile 2015, riconfigurare le competenze dell'ufficio giovani sovracomunale

Nel corso del 2022 si intende, nell'ambito del contratto di gestione in essere, realizzare i seguenti obiettivi:

- Riorganizzare l'attività di socio-educativa a favore di minori, loro familiari ed educativa di comunità sulla base di quanto disposto dall'accordo quadro in fase di stipula e in linea con l'attività educativa rivolta agli adulti ed in capo all'Unione/sst, trattandosi di medesimo gestore
- Concorrere alla stesura di un protocollo di collaborazione con le scuole, i servizi educativi e i servizi sociali territoriali che definisca le aree di collaborazione relativamente alle aree della prevenzione, dell'evasione, della segnalazione delle situazioni di grave maltrattamento ed abuso
- Approfondire le prassi relative al lavoro con i care leavers in linea con le raccomandazioni regionali e le relative disposizioni indicazioni presenti nel piano nazionale dei servizi sociali 2021/2023

- Proseguire nell'applicazione delle linee di intervento per la prevenzione dell'istituzionalizzazione (PIPP) e dei suoi dispositivi principali tra cui l'educativa, i gruppi di genitori, l'équipe multidimensionale e in particolare lo strumento della vicinanza solidale
- Proseguire nel lavoro iniziato nel corso del 2021 di rivisitazione degli strumenti legati all'affido familiare
- Verificare l'avviato progetto di collaborazione sperimentale con il nuovo gestore del servizio H24, nonché concorrere alla stesura di accordi con le forze dell'ordine e i servizi territoriali per la gestione delle emergenze
- Avviare, in collaborazione con l'ufficio di piano e il coordinamento politiche educative il tavolo giovani distrettuale dedicato al confronto e alla discussione delle politiche e degli interventi legati all'adolescenza e ai giovani
- Collaborare insieme ai responsabili dei servizi sociali territoriali e al servizio disabili alla costruzione di un approccio condiviso ai problemi, oltre che a modalità di lavoro condivise ed uniformi sui territori

B) GESTIONE DEL SERVIZIO SOCIALE TERRITORIALE DI MONTECCHIO EMILIA

A decorrere dal 1/1/2021 con deliberazione di Giunta dell'Unione Val d'Enza n. 112 del 30/12/2020 la gestione del servizio sociale territoriale di Montecchio è stata conferita ad ASP C. Sartori. I contenuti del contratto di conferimento, monitorati dall'Ufficio di Piano, sono sinteticamente descritti:

Il Servizio Sociale Territoriale svolge funzioni di ascolto, accoglienza, informazione, orientamento e consulenza professionali, finalizzate alla conoscenza delle opportunità che il territorio offre in relazione ai servizi socio-sanitari, socio-assistenziali, socio-educativi e sui benefici previsti dalle normative. Si occupa di prima valutazione delle situazioni problematiche (bisogni), presa in carico e progettazione di ipotesi d'intervento individualizzate (progetti individuali di Servizio Sociale) rivolte a tutti i cittadini ed a tutte le famiglie che si trovano in situazione di povertà, di svantaggio, di disagio sociale, di compromessa autonomia. Collabora con servizi specialistici, sociali e socio-sanitari e con la Comunità di riferimento, al fine di favorire percorsi di autonomia e di inclusione sociale e di tutela delle persone con problematiche di salute e dei minori in stato di povertà economica ed educativa.

Promuove nel territorio opportunità di prevenzione di carattere culturale, di socializzazione e di mantenimento psico-fisico rivolte allo "stare bene" con sé stessi e nella comunità e di attività rivolte al contrasto dell'isolamento e della solitudine attraverso la promozione di Associazioni, gruppi, in collaborazione con le agenzie del territorio.

Tra gli obiettivi più specifici, in linea con il contratto di servizio si segnala:

- il lavoro di ricostruzione dell'assetto organizzativo del Servizio, segnato da importanti cambiamenti e la creazione di un polo territoriale della media Val d'Enza che raggruppa i territori di Montecchio e Cavriago
- la rimodulazione costante dei servizi sociosanitari assistenziali per anziani in seguito all'emergenza sanitaria, il lavoro di prevenzione e trattamento delle povertà economiche, relazionali ed educative, anche in relazione alle nuove fragilità riconducibili all'emergenza sanitaria, il mantenimento delle progettazioni di comunità in essere (REmida Food, collaborazione con la parrocchia, azioni a sostegno delle politiche abitative (gestione alloggi sociali)

Si è prevista la prosecuzione della sperimentazione per ulteriori 12 mesi della gestione in capo ad ASP nel corso dei quali occorrerà monitorare e verificare l'andamento attraverso appositi indicatori, per valutare in prospettiva la medesima gestione degli altri SST o, al contrario, la reinternalizzazione in capo ad Unione.

3. POVERTÀ ED INCLUSIONE SOCIALE

Relativamente al coordinamento di tutte le nuove attività nazionali, regionali e locali per l'inclusione sociale e l'inserimento lavorativo per le persone in condizioni di fragilità (Legge 14/2015, attuazione Piano nazionale e regionale lotta alla povertà e immigrazione) si declinano nel prossimo triennio i seguenti obiettivi specifici:

- Approvazione programma di attuazione annuale in applicazione Ir.14/15 relativamente alle misure a sostegno dell'inserimento lavorativo e dell'inclusione sociale delle persone in condizione di fragilità e vulnerabilità" e predisposizione del prossimo piano triennale
- Programmazione, gestione e rendicontazione dei fondi ministeriali per il contrasto alla povertà (PON, Fondo Povertà) e strutturazione percorsi per l'inserimento delle persone con Reddito di Cittadinanza nei progetti utili alla collettività dell'Unione Val d'Enza, percorsi educativi e di reinserimento lavorativo

- Gestione e assegnazione fondi regionali per l'accesso alla locazione
- Programmazione e gestione risorse regionali e locali destinate alla mobilità sostenibile
- Programmazione e gestione risorse regionali per le attività di prevenzione e di contrasto al Gioco d'Azzardo Patologico in collaborazione e coordinamento con i SST
- progettazione e gestione delle risorse dedicate all'abitare per fronteggiare il problema dell'emergenza abitativa acuitasi nell'emergenza sanitaria

Per quanto attiene al tema dell'immigrazione:

La popolazione straniera residente nel territorio della Val d'Enza rappresenta il 9,5% della popolazione totale. La scelta dell'ambito territoriale è sempre stata di non creare un servizio specifico per le persone migranti ma attrezzare i singoli SST nell'accoglienza di questa fascia di popolazione: le informazioni e l'orientamento per l'accesso ai Servizi vengono svolte dallo Sportello Sociale e, in relazione ai bisogni rilevati, i cittadini stranieri vengono inviati alle diverse aree dell'SST. Alcuni interventi specifici, quali la mediazione culturale e le progettazioni, finanziate da fondi europei FAMI, sono coordinati dall'Unità organizzativa del livello distrettuale.

Il lavoro quotidiano dei servizi è finalizzato a sostenere i percorsi di inclusione sociale della popolazione straniera su più livelli:

- l'accompagnamento delle persone neo arrivate alla conoscenza del luogo e della comunità in cui il proprio progetto migratorio si sta realizzando;
- il sostegno e promozione dell'alfabetizzazione linguistica e sociale;
- il trattamento e cura delle famiglie più fragili;
- i percorsi di inserimento sociale.

La funzione distrettuale è finalizzata ad essere un punto di riferimento e coordinamento per gli SST e per gli Enti pubblici/Privati esterni, rispetto alla tematica Immigrazione.

Gli obiettivi, oggetto del coordinamento, riguarderanno le seguenti azioni:

- adesione, coordinamento e monitoraggio progetti finanziati con fondi europei FAMI volti all'inserimento delle famiglie e persone migranti più fragili in percorsi di accompagnamento socio-culturale-educativo;
- monitoraggio mediazione linguistica-culturale e interculturale in ambito socio educativo nelle singole situazioni e nei progetti di comunità.
- Monitoraggio del contratto in essere per il servizio di mediazione culturale

RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Indicate nella CONVENZIONE TRA L'UNIONE VAL D'ENZA E L'AZIENDA U.S.L. DI REGGIO EMILIA PER IL GOVERNO CONGIUNTO DELLE POLITICHE E DEGLI INTERVENTI SOCIOSANITARI E PER LA COSTITUZIONE DELL'UFFICIO DI PIANO DEL DISTRETTO DI MONTECCHIO EMILIA di prossima sottoscrizione.

Per il Servizio Assistenza anziani:

- 1 assistente sociale 36 ore responsabile SAA e dimissioni protette, comando AUSL
- 1 assistente sociale collaboratrice SAA part-time 30 ore, comando AUSL

L'Ufficio di Piano si avvale inoltre della collaborazione del Tavolo tecnico dei Servizi sociali e di

- 1 Istruttore direttivo 36 ore cat. D (Responsabile)
- 1 Istruttore direttivo 18 ore cat D

Risorse strumentali da utilizzare

Indicate nella CONVENZIONE TRA L'UNIONE VAL D'ENZA E L'AZIENDA U.S.L. DI REGGIO EMILIA PER IL GOVERNO CONGIUNTO DELLE POLITICHE E DEGLI INTERVENTI SOCIOSANITARI E PER LA COSTITUZIONE DELL'UFFICIO DI PIANO DEL DISTRETTO DI MONTECCHIO EMILIA.

LINEA DI MANDATO 5 – COMUNITÀ SOLIDALE

Obiettivo strategico 5.2 “SOSTEGNO E INCLUSIONE SOCIALE - PROSSIMITÀ TERRITORIALE”

MISSIONE 12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

La funzione sociale, dopo un progressivo iter di integrazione distrettuale iniziato nel 2007, è gestita dal 1 gennaio 2015 in modo interamente associato. Sono stati trasferiti all'unione tutti i servizi e tutto il personale in essi operante, e si è terminato il complesso iter di omogeneizzazione di regolamenti e procedure. Attraverso i Servizi sociali:

- si connettono i problemi e le risorse presenti nelle comunità locali attraverso l'ascolto e la valutazione,
- si progettano azioni di prevenzione, di promozione, di presa in carico e di inclusione delle fragilità.

Si tratta di un settore corposo della gestione associata per personale assegnato e impatto con l'utenza. La vastissima gamma dei servizi offerti è riconducibile alle seguenti macro aree:

- accoglienza tramite lo sportello sociale
- tutela dei minori e supporto alla genitorialità (ad oggi conferito ad ASP insieme ad SST Montecchio)
- inclusione sociale e tutela delle persone con disabilità
- servizi per anziani non autosufficienti e sostegno alle loro famiglie
- accoglienza, anche in emergenza
- mediazione interculturale
- azioni specifiche rivolte ai giovani
- inclusione sociale e lavorativa
- servizio sociale di comunità, anche attraverso azioni educative capillari nel territorio

Con la gestione interamente associata, si è studiato un modello organizzativo che prevedesse articolazioni organizzative molto vicine alle comunità locali, articolato su due livelli:

- territoriale, con un'apposita articolazione organizzativa presso ognuno dei Comuni costituenti l'Unione, per il presidio diretto sul territorio di prevenzione, accoglienza, valutazione, progettazione, presa in carico, monitoraggio e verifica, promozione delle reti locali, in modo trasversale rispetto ai target tradizionali e con la presenza di tutte le figure professionali necessarie;
- trasversale, con articolazioni distrettuali per il Servizio tutela minori, giovani e centro famiglie, per il Servizio persone disabili, per il Servizio assistenza anziani e inoltre azioni di coordinamento in ambito immigrazione, inclusione, accoglienza

Sono previste due tipologie di percorsi per sostenere la partecipazione dei cittadini del territorio.

- nei contesti locali, più condotti dall'area sociale, trasversali alle tematiche e molto operativi nelle progettualità inclusive, a conduzione permanente
- trasversali, a contenuto più specialistico e organizzati in collaborazione tra servizi sociali e sanitari, con durata limitata e obiettivi specifici

Gli obiettivi strategici delineati nelle parti precedenti del presente documento trovano nel lavoro quotidiano del servizio sociale territoriale una declinazione specifica costantemente orientata ai principi di territorialità e vicinanza ai cittadini e trasversalità delle competenze più specifiche.

Sul piano organizzativo i Responsabili dei Servizi Sociali territoriali collaboreranno nel corso del 2021 alla verifica della gestione sperimentale del SST di Montecchio in ASP per completare la stesura dello studio di fattibilità circa il conferimento complessivo dei servizi sociali territoriali e disabili al medesimo soggetto, gestore, oltre che dei servizi socioassistenziali di quasi tutti i comuni, anche del servizio Famiglia Infanzia ed età evolutiva dal 2019.

Non si può non considerare l'impatto sul piano organizzativo dell'emergenza sanitaria da covid-19 che nel corso del 2020 ha inciso sull'operato dei servizi costringendoli ad una riorganizzazione sul piano dell'accoglienza al pubblico, dei colloqui, dei servizi rivolti alle fasce più fragili della popolazione, oltre che alla gestione delle misure economiche di emergenza previste dal governo. Nel corso del 2021 si rende necessario consolidare queste modalità e verificarne la loro efficienza ed efficacia.

Gli obiettivi operativi del servizio sociale territoriale per il prossimo triennio possono essere ricondotti ai seguenti:

1. Consolidamento e sviluppo dell'assetto organizzativo del polo territoriale
2. Lavoro di comunità
3. Inclusione sociale e povertà
4. rimodulazione dei servizi sociosanitari e presidio della non autosufficienza.

1. SERVIZIO SOCIALE PERSONE DISABILI

A fianco di una continua rimodulazione interna, il Servizio anche nel 2022-2024 si porrà come priorità il consolidamento del lavoro di Comunità, che si rende necessario perché a fronte di un quadro di aumentate esigenze ed emergenze sociali sul territorio, non solo vanno gestite al meglio le "risorse umane ed istituzionali" che compongono il team di lavoro, ma è necessario reperire ulteriori risorse attraverso il lavoro di comunità, teso a sviluppare, ricercare, far emergere tante piccole disponibilità da parte dei cittadini dell'Unione Val d'Enza, che possono risultare utili ai Servizi Sociali nel loro agire quotidiano e a lungo termine.

Il Servizio sta costruendo con i propri operatori una rimodulazione dei Servizi alla disabilità, spostando il focus da concetti di "disabilità", "patologia", "malattia", "condizione" a concetti come "cittadinanza", "territorio", "diritti" delle persone, diritti di avere Servizi come cittadini, ancor prima che come disabili. Porre le persone con disabilità in condizione di esercitare tutti i loro diritti e di beneficiare di una piena partecipazione alla vita sociale, culturale ed economica, rappresenta l'obiettivo al quale l'Unione dei Comuni Val d'Enza tende nell'organizzazione dei propri servizi. All'interno di questi principi, si pone l'esigenza di riorganizzare il sistema a partire dal mutamento dei dati di contesto, economici, del territorio, dell'emersione di nuovi bisogni complessi e di una maggiore estensione e valorizzazione dei legami comunitari e del terzo settore. Persone disabili e loro famiglie, Enti, Terzo settore, Soggetti Gestori dei Servizi accreditati, Comunità, sono tutti chiamati, alla luce di profondi cambiamenti socio-economici-culturali, a ripensare alla rete dei servizi offerti alle persone disabili, con l'obiettivo di favorire il più possibile progetti di vita autonoma, in cui vengano valorizzate tutte le risorse che i vari attori coinvolti possano immettere nel sistema. Proporre un'ampia gamma di risposte, il più possibile diversificate, in grado di accompagnare fasi diverse nell'arco della vita della persona disabile, a seconda del mutamento dei bisogni, rappresenta un obiettivo al quale oggi non è possibile rinunciare. La rete non può più essere concepita in modo statico e standardizzato, ma deve contemplare un'elasticità e una dinamicità, volta a valorizzare qualsiasi risorsa, umana ed economica, possa essere messa in gioco anche dal territorio e dalla comunità locale. La deistituzionalizzazione, anche alla luce delle nuove norme relative al "Dopo di Noi", va perseguita e conquistata perché ha come sguardo finale l'esercizio della libertà personale.

Forte rimarrà anche nel 2022-2024 il metodo di lavoro improntato ad un affiancamento, sostegno, promozione delle risorse di ciascun utente del Servizio, a fianco di un utilizzo razionale ma totale degli strumenti a disposizione.

Ampio spazio verrà confermato alla progettazione e sperimentazione di nuove linee di progetto in accordo con CSM, Neuropsichiatria, Servizi Sociali Territoriali. In particolare, verrà consolidato il lavoro cominciato nell'autunno del 2020 su persone disabili minori tra i 14 e i 18 anni, e sulle persone disabili con buone capacità e risorse, alla ricerca di autonomie prima di tutto relazionali.

La collaborazione con i familiari, coinvolti in incontri su tematiche specifiche, ha portato a porre il focus sulla creazione di un Servizio di Integrazione Lavorativa.

Il lavoro quotidiano a fianco delle famiglie costituisce un altro perno dell'organizzazione del Servizio.

OBIETTIVI OPERATIVI 2022-2024

1. Attivazione di progetti di inclusione per Persone Disabili insieme alle comunità di riferimento
2. Attivazione di una reale co-progettazione con i familiari. Costruzione di percorsi psicologici, di gruppo, cicli di incontri formativi, tavoli paritetici
3. Riorganizzazione del sistema dei trasporti disabili da e per i centri diurni
4. Adozione della carta dei servizi del Servizio Non Autosufficienza
5. Implementazione di un Servizio di integrazione Lavorativa per Persone con Disabilità
6. Informatizzazione delle cartelle utenti
7. Innovazioni e sperimentazioni progettuali sulle fasce più scoperte della popolazione disabile
8. Adozione di linee di indirizzo per la gestione e l'utilizzo dei Fondi Regionali e Nazionali dedicati alla Non Autosufficienza

RISORSE UMANE

1 responsabile a 18 ore, 1 educatore a 36 ore, 1 assistente sociale a 36 ore in comando da AUSL

2. COORDINAMENTO ACCOGLIENZA E SPORTELLI SOCIALI

La funzione di accoglienza, informazione, orientamento, accompagnamento è svolta attraverso gli otto sportelli sociali, presenti in ogni territorio comunale, che fanno riferimento al Responsabile del relativo Servizio sociale territoriale. Gli sportelli sono il punto d' accesso alla rete dei servizi sociali e socio-sanitari, con modalità di ascolto attivo e consulenziali, con finalità di:

- supporto alla costruzione e lettura del problema,
- visualizzazione risorse presenti nella situazione e nel contesto di vita
- informazione e orientamento su opportunità e servizi presenti nella rete formale ed informale
- attivazione diretta di benefici previsti dalle norme
- informazione su modalità e significato della presa in carico

In ogni territorio gli operatori di sportello, assumono poi altre funzioni in base alle necessità locali e alle competenze professionali specifiche (vanno dall'assistente sociale che attiva prese in carico leggere, all'istruttore amministrativo che predispone atti, liquidazioni, ecc.). Continua ad essere in capo agli operatori di sportelli la raccolta e l'istruttoria di tutti i benefici in cui non è necessario una valutazione di servizio sociale. Particolare rilevanza in termini di tempo lavoro e di conoscenze specifiche, ha assunto la raccolta e l'analisi delle domande per accedere al fondo locazione anche per l'alto numero di richieste. Si valuterà se individuare all'interno del gruppo qualche operatore con funzioni di referente per agevolare il lavoro degli altri sportelli.

Il mutamento rapido della società a cui negli ultimi anni tutti assistiamo ha portato profondi cambiamenti non solo nell'utenza ma soprattutto nei bisogni che anche lo Sportello è chiamato ad accogliere. Si pensi ad es. all'analfabetismo delle giovani generazioni a cui non eravamo abituati fino a non molti anni fa, oppure i sempre più frequenti atteggiamenti di scarsa responsabilità e consapevolezza sociale con un'aumentata percezione dei propri diritti a discapito dei propri doveri. Un numero sempre maggiore di cittadini, anche se minoritario, non chiede oggi di poter conoscere servizi e regole dell'Istituzione per potersi muovere in modo autonomo ma al contrario di essere assistiti ed accuditi indipendentemente dalle loro capacità. Se da un lato vi è questa richiesta, dall'altra si evidenzia una effettiva "complessificazione" di iter per la richiesta di alcuni benefici (es. domande solo online, solo con Spid, terminologia difficile, ecc.) che mettono molto in difficoltà i cittadini con scarse competenze linguistiche e/o informatiche.

Gli sportelli sono collocati nelle sedi dei servizi sociali territoriali e sono facilmente accessibili. Nel periodo pre-Covid19, gli sportelli ricevano i cittadini in gran parte senza appuntamenti, ora si sta sperimentando un accesso programmato nel rispetto delle norme sanitarie e si sta' svolgendo un importante lavoro di supporto telefonico per la compilazione di moduli on line. Ci si proponedi ripensare complessivamente alle diverse modalità di relazione con i cittadini per impostare uno sportello rispondente alle nuove esigenze e in connessione con gli altri sportelli del territorio.

Le funzioni degli sportelli sono strategiche per il servizio sociale e consentono di ottimizzare il tempo lavoro di altre figure professionali; per questo, occorre garantire il mantenimento delle ore di apertura e garantire la sostituzione di personale.

I raccordi con la gestione dei servizi di presa in carico sono sempre più articolati e anche l'utilizzo dei nuovi strumenti a contrasto della povertà vanno coniugati con l'esistente, e richiedono nuove connessioni fra i vari servizi e il territorio. Viste le specificità di ogni territorio, si ritiene che il confronto, la costruzione di visioni condivise, la definizione di prassi comuni, siano necessari per garantire omogeneità nei confronti di tutti cittadini della Val d'Enza. Per questo, oltre a partecipare all'équipe territoriale, gli operatori degli sportelli si incontrano di norma ogni due-tre mesi. Agli incontri partecipa un esperto esterno in gestione dei dati per supportare i servizi nell'assolvimento del debito informativo con la Regione, implementare il casellario dell'assistenza, elaborare dati e informazioni utili per la programmazione e con funzioni di coordinamento. La collegialità consente di valorizzare competenze, distribuire il lavoro di approfondimento normativo e le progettualità di livello distrettuale. Il Responsabile territoriale che partecipa al coordinamento ha funzioni di raccordo con il Tavolo Tecnico, oltre a favorire omogeneità di visioni e di risposte sui territori.

3. SERVIZIO SOCIALE TERRITORIALE DI BIBBIANO, CANOSSA E SAN POLO

1. CONSOLIDAMENTO E SVILUPPO DELL'ASSETTO ORGANIZZATIVO DEL POLO TERRITORIALE

L'assetto organizzativo del servizio sociale territoriale sui tre comuni dell'alta Val d'Enza, deciso nel corso del 2017, con deliberazione di Giunta n. 36/2017 ha sollecitato in questi 3 anni modalità di lavoro comuni, condivise, riflessioni organizzative sul "polo territoriale" individuato, oltre che alcune ottimizzazioni sul piano amministrativo che si intendono consolidare. Si intende mantenere e promuovere spazi di:

- riflessione organizzativa che consentano di condividere il lavoro, uniformare prassi e ottimizzare procedure, oltre che sollecitare tutti i componenti dell'equipe a modalità operative efficaci;
- condivisione del lavoro per discuterne complessità, fatiche e criticità.

Si proporranno equipe integrate territoriali (San Polo e Canossa) e Bibbiano, di polo territoriale e incontri trasversali per funzione (accoglienza, anziani e non autosufficienza, adulti e comunità) per accompagnare e sostenere, laddove utile e richiesto, il lavoro quotidiano

Sarà dato spazio alla riflessione sulle nuove modalità organizzative del servizio in relazione alle misure di contenimento da covid-19 circa la loro efficienza ed efficacia in termini di risposta ai cittadini

2. LAVORO DI COMUNITÀ

BIBBIANO

Consolidamento, in collaborazione con il servizio di educativa territoriale, di attività a piccolo gruppo rivolte alle persone in condizione di particolare fragilità, alle donne, e agli adolescenti. Tali attività saranno da realizzarsi in luoghi significativi del territorio e da valorizzare anche con progetti cocostruiti con le persone stesse e le associazioni (stazione Bibbiano).

Lavoro di riflessione con la comunità (scuole, associazioni, comitati ecc) sulle tematiche relative ai giovani e ai comportamenti a rischio in un'ottica di promozione del benessere e prevenzione del disagio. Si intende riflettere con i diversi soggetti significativi sul territorio circa il ruolo di aiuto dei servizi cercando di ristabilire un legame reciproco di fiducia (scuola, associazionismo, singoli cittadini). Relativamente a questo si intende proporre attività rivolte ai singoli, ai gruppi, alle associazioni e alle scuole che valorizzino il protagonismo di ciascuno e raccolgano spunti e riflessioni su diverse tematiche

Proseguimento di iniziative ricreative e culturali rivolte alla popolazione anziana del territorio anche non inserita nei servizi (rassegna cinematografica pomeridiana), quando sarà consentito dalle norme in vigore per la prevenzione della diffusione del covid-19. Allo stesso modo, quando sarà consentito, si intenderà riprendere il servizio pomeridiano di tipo ricreativo leggero rivolto agli anziani non già inseriti nei servizi socioassistenziali, ma con iniziali problemi di demenza insieme ai loro familiari, da realizzarsi in collaborazione con le associazioni del territorio

Si realizzeranno le azioni distrettuali finanziate dal Programma regionale di prevenzione al Gioco d'Azzardo Patologico (interventi nelle ditte che aderiranno).

Si intende anche avviare un dialogo tra servizio sociale di comunità e le associazioni sportive presenti sul territorio in un'ottica di collaborazione rispetto alla prevenzione del disagio giovanile e inclusione sociale dei soggetti più fragili.

CANOSSA

Lavoro di riflessione con la comunità (scuole, associazioni, comitati ecc) sulle tematiche relative ai giovani e ai comportamenti a rischio in un'ottica di promozione del benessere e prevenzione del disagio. Si intende riflettere con i diversi soggetti significativi sul territorio circa il ruolo di aiuto dei servizi cercando di ristabilire un legame reciproco di fiducia (scuola, associazionismo, singoli cittadini). In particolare si intende consolidare la collaborazione con le associazioni del territorio nell'obiettivo di contrastare l'isolamento e promuovere la solidarietà tra cittadini e il legame sociale. Tale progetto ha l'obiettivo di promuovere iniziative territoriali in collaborazione con le associazioni rivolte alle fasce fragili della popolazione

Si conferma la collaborazione anche con il CPIA nella realizzazione di un corso di italiano rivolte a donne straniere con bambini in età prescolare volto non solo all'apprendimento della lingua, ma allo sviluppo dell'autonomia e delle relazioni di tipo solidale tra cittadini.

Realizzazione, in collaborazione con il servizio di educativa territoriale, delle attività a piccolo gruppo rivolte alle persone in condizione di particolare fragilità, alle donne, e agli adolescenti. Tali attività saranno da realizzarsi in luoghi significativi del territorio e da valorizzare anche con progetti cocostruiti con le persone

stesse e le associazioni anche in un'ottica di ottimizzazione con i territori limitrofi. Tale obiettivo lo si intende realizzare insieme al territorio di San Polo per contiguità territoriale e vicinanza tra le persone (vedi sotto nelle specifiche)

Si realizzeranno le azioni distrettuali finanziate dal Programma regionale di prevenzione al Gioco d'Azzardo Patologico (interventi nelle ditte che aderiranno)

Negli anni precedenti si era consolidata e strutturata la collaborazione con Auser-sezione Canossa e Croce Rossa relativamente alla realizzazione del progetto del centro ricreativo anziani presso la sala delle Associazioni. Qualora le condizioni dell'attuale emergenza sanitaria lo consentiranno si intende proseguire tale attività

SAN POLO D'ENZA

Prevenzione e trattamento delle povertà educative e del disagio delle famiglie, promuovendo e sostenendo la rete socio educativa di accoglienza e ascolto diffuso dedicata ai minori e alle situazioni di fragilità adulta presenti, sul territorio.

Realizzazione, in collaborazione con il servizio di educativa territoriale, delle attività a piccolo gruppo rivolte alle persone in condizione di particolare fragilità, alle donne, e agli adolescenti. Tali attività saranno da realizzarsi in luoghi significativi del territorio e da valorizzare anche con progetti costruiti con le persone stesse e le associazioni anche in un'ottica di ottimizzazione con i territori limitrofi. Nel corso del 2022 si considereranno le progettazioni rivolte alle mamme con bambini in età 0-3 anni, quelle rivolte agli adolescenti in collaborazione con il servizio Famiglia Infanzia ed età evolutiva presso lo spazio denominato GetApp di via S.D'Acquisto in posizione fruibile anche per chi gravità sul territorio di Canossa e quelle rivolte alle giovani donne con il territorio di Bibbiano

Lavoro di riflessione con la comunità (scuole, associazioni, comitati ecc) sulle tematiche relative ai giovani e ai comportamenti a rischio in un'ottica di promozione del benessere e prevenzione del disagio. Si intende riflettere con i diversi soggetti significativi sul territorio circa il ruolo di aiuto dei servizi cercando di ristabilire un legame reciproco di fiducia (scuola, associazionismo, singoli cittadini)

Nel corso del 2022 si intende consolidare e proseguire il percorso avviato con l'associazione Speranza e Pace di riflessione e scambio su diverse tematiche che riguardano le famiglie che abitano il territorio (abitare, lavoro, ruolo della donna, accoglienza). Si intende anche avviare un percorso in collaborazione con i servizi sanitari preposti e le associazioni sportive sul territorio circa la corretta informazione dei ragazzi sui temi dei comportamenti a rischio e le dipendenze largamente intese. Su questo filone si intrecceranno anche le azioni distrettuali finanziate dal Programma regionale di prevenzione al Gioco d'Azzardo Patologico (interventi nelle ditte che aderiranno)

Si intende avviare il progetto di "EMPORIO SOLIDALE" principalmente inteso come progetto di comunità nel territorio di San Polo d'Enza ma rivolto anche alle famiglie che provengono da Bibbiano e Canossa. Il progetto ha un duplice obiettivo: 1) contrastare la crescente povertà in questo tempo di grave crisi economica e sociale. 2)l'EMPOWERMENT della Comunità, dove tutti i soggetti diventano protagonisti nel "farsi carico" delle fasce più deboli e nel promuovere un'idea di Comunità partecipata e solidale.

3. INCLUSIONE SOCIALE

PER BIBBIANO, CANOSSA E SAN POLO:

Si intende promuovere e sostenere l'accesso agli strumenti di contrasto alla povertà quali Ir.14/15 integrati con il fondo povertà, oltre che la definizione dei patti per l'inclusione sociale previsti dal sistema del Reddito di cittadinanza con la realizzazione degli obiettivi conseguenti. Tali strumenti portano allo sviluppo di sinergie e collaborazioni con gli altri soggetti del territorio quali centri di formazione, centri per l'impiego, servizi sanitari territoriali, oltre che con diversi soggetti associativi che operano sul territorio per quanto riguarda la realizzazione dei Progetti Utili alla Collettività per quanto riguarda il sistema del Reddito di cittadinanza

In collaborazione con il Servizio Famiglia Infanzia e Età evolutiva in gestione ad ASP Sartori si collaborerà in particolare per quanto riguarda il programma PIPPI che interviene sulle famiglie con minori in situazione di vulnerabilità con diversi strumenti e dispositivi di lavoro. Questa collaborazione insisterà su un approccio e un metodo di lavoro condiviso tra colleghi che vede anche azioni di forte monitoraggio del lavoro con le famiglie .

Per il territorio di Bibbiano verranno realizzati anche interventi specifici di gruppo relativamente alla progettazione sociale richiesta dal Reddito di cittadinanza, con particolare attenzione alla popolazione minorenne o neo-maggiorenne della comunità sinta, molto presente sul territorio di Bibbiano e principale fruitrice del Reddito di cittadinanza

Per quanto riguarda il territorio di San Polo si intende consolidare le esperienze di coabitazione avviate alla fine del 2019 e rivolte a nuclei in emergenza abitativa. Nel corso del triennio inoltre il Comune di San Polo realizzerà presso il parco Marastoni alloggi destinati al housing sociale rivolto in particolare a persone in

situazione di vulnerabilità e fragilità. Il Servizio sociale territoriale collaborerà nella individuazione dei criteri di inserimento, nella costruzione dei patti abitativi, nonché nel monitoraggio e nella verifica dei progetti abitativi.

4. RIMODULAZIONE SERVIZI SOCIOSANITARI E PRESIDIO DELLA NON AUTOSUFFICIENZA

BIBBIANO

Monitoraggio e valutazione del recente accordo integrativo approvato la gestione del servizio di assistenza domiciliare anziani di Canossa e Bibbiano con il gestore accreditato, ampliandone gli interventi dove possibile e richiesto dai cittadini stessi anche attraverso la realizzazione di iniziative rivolte ai familiari direttamente coinvolti.

Relativamente al Centro diurno si intende monitorare e verificare l'andamento del nuovo accordo integrativo con il soggetto gestore accreditato, consolidare le progettazioni in essere, dare corso a nuove azioni volte alla valorizzazione e al protagonismo degli anziani che lo frequentano e in un'ottica di sostegno sempre maggiore della domiciliarità per le persone anziane e non autosufficienti, rispondere ai bisogni e ai problemi che evidenzieranno

CANOSSA

Monitoraggio e valutazione del recente accordo integrativo approvato la gestione del servizio di assistenza domiciliare anziani di Canossa e Bibbiano con il gestore accreditato, ampliandone gli interventi dove possibile e richiesto dai cittadini stessi anche attraverso la realizzazione di iniziative rivolte ai familiari direttamente coinvolti

Relativamente al Centro diurno di riferimento per gli anziani di Canossa, si rimanda a quanto indicato più sotto essendo lo stesso per gli anziani di San Polo d'Enza

SAN POLO D'ENZA

Monitoraggio e valutazione del recente accordo integrativo approvato la gestione dei servizi socioassistenziali in capo ad ASP

Si intende mantenere una costante collaborazione con ASP Carlo Sartori per ottimizzare le forme gestionali dei servizi territoriali dedicati alla cura e benessere degli anziani integrando progettazioni e attività con le altre realtà che si occupano di anziani (centro ricreativo Canossa).

Si intende consolidare un'attenta azione di monitoraggio e valutazione dei servizi resi, del loro utilizzo e della promozione degli stessi sul territorio, cercando di collaborare ad una strutturazione dei servizi tarata sui bisogni delle famiglie. In particolare si intende fare partire, sempre in collaborazione con ASP, azioni di promozione dei servizi rivolti agli anziani sul territorio in un'ottica non solo di rilancio degli stessi, e di maggior collegamento con il territorio, ma di sostegno sempre maggiore della domiciliarità per le persone anziane e non autosufficienti

RISORSE UMANE DA IMPIEGARE PER RAGGIUNGERE OBIETTIVI SOPRA ESPOSTI

BIBBIANO: 1 responsabile di servizio a 18 ore, 1 assistente sociale a 36 ore (anziani), 1 assistente sociale a 21 ore (area comunità), 1 assistente sociale a 36 ore (area accoglienza e inclusione), 1 assistente sociale a 36 ore (area accoglienza e inclusione); si segnalano le collaborazioni con educatori territoriali e sulla disabilità.

CANOSSA: 1 responsabile di servizio a 6 ore, 1 assistente sociale a 28 ore (area adulti ed anziani), 1 operatore di sportello sociale a 10 ore; 1 assistente sociale a 12 ore (area accoglienza e comunità) ;si segnalano le collaborazioni con educatori territoriali e sulla disabilità.

SAN POLO: 1 responsabile di servizio a 12 ore, 1 assistente sociale a 36 ore (area adulti ed anziani), 1 operatore di sportello sociale a 18 ore; 1 assistente sociale a 15 ore (area inclusione e comunità); si segnalano le collaborazioni con educatori territoriali e sulla disabilità.

4. SERVIZIO SOCIALE TERRITORIALE DI CAMPEGINE E GATTATICO

ASSETTO ORGANIZZATIVO

L'attuale assetto organizzativo pur rispondendo ai bisogni rilevati dal territorio e dall'utenza, necessita di un potenziamento, vista la crescente gravosità delle richieste d'aiuto e le numerose emergenze che si sono presentate negli ultimi anni e il numero dei casi in carico in tutte le Aree.

In entrambi i territori si evidenzia un forte aumento delle problematiche socio-educative, economiche e abitative e la necessità di un'implementazione nella gestione dei due servizi a livello territoriale, al fine di garantire un maggior presidio sulla casistica e la comunità. L'attività di prevenzione del disagio giovanile ha visto soprattutto negli ultimi anni, un forte aumento di impegno e richieste e la conseguente necessità di dedicare tempo anche alla progettazione e gestione di queste aree di lavoro.

LAVORO DI COMUNITÀ

Nell'anno 2020 a seguito della pandemia da Covid-19, si è rivelato necessario un potenziamento della regia dell'attività di comunità al fine di rispondere ai nuovi bisogni presentatisi nei territori. L'emergenza ha richiesto ai SST dei due comuni una presenza e un'attivazione straordinarie in tutte le Aree, sia sulla casistica che nel lavoro con la comunità e con il volontariato. Il coordinamento dei due Tavoli di Comunità gestito dal SST, ha consentito una riorganizzazione ed un presidio delle problematiche continuo che ha permesso e sta permettendo, di raggiungere e dare risposta alle tante domande pervenute. Si manterranno nel prossimo triennio, gli accordi presi con alcune associazioni sociali e sanitarie, al fine di garantire il soddisfacimento dei bisogni essenziali in caso di riacutizzazione pandemica: spesa a domicilio e trasporto positivi e quarantenati, telefonate di compagnia, pacchi alimentari (consegna a domicilio). Le Associazioni coinvolte insieme al Servizio Sociale in queste attività sono: Pro-Loco, Protezione Civile, Caritas, Azione Solidale, Croce Bianca ed AUSER.

Anche nel triennio 2022-24 si condividerà la lettura comune delle problematiche locali (utilizzando le raccolte dati di ogni associazione o ente partecipante) ma già da ora è evidente che è considerevole il numero di famiglie in difficoltà economica e con disagio sociale tra l'utenza in carico e che l'emergenza abitativa sarà un problema che si imporrà in modo importante in tutti i territori. Le Politiche Abitative e le Politiche Giovanili sono di competenza comunale in entrambi i comuni, il SST collaborerà di volta in volta, con I Settori coinvolti per la programmazione e l'utilizzo delle risorse.

A queste attività si aggiungeranno nel corso del triennio 2022-24 i progetti di prevenzione rivolti a giovani adolescenti e realizzati in collaborazione con l'Istituto Comprensivo dei due territori, il Centro per le Famiglie e gli uffici Giovani, Scuola e Cultura; tali progetti saranno finanziati dalla Regione sul fondo GAP e su altri progetti specifici e comprenderanno anche momenti formativi per i genitori e per gli insegnanti. Il Servizio Sociale dell'Unione ha inoltre richiesto altri finanziamenti, partecipando all'azione A del progetto "Educare in comune" insieme ad ASP, che prevede anche il sostegno alla genitorialità e la prevenzione del disagio giovanile in questo delicatissimo momento storico.

Nel corso del prossimo triennio, si darà continuità a diversi progetti di comunità (nel rispetto della normativa Covid) come: doposcuola ASP on-line se necessario, attività di educativa ASP di piccolo gruppo per bambini e ragazzi, inserimenti sociali in Auser e Caritas, volontariato giovanile (Younger-card) i due Tavoli di comunità, PsycoArt e mostre in presenza/on-line con Fucina delle Arti, Banca delle Risorse, Università del tempo Utile in presenza/on-line. Anche la collaborazione con la Caritas di Campegine e Gattatico proseguirà con l'attivazione dell'emporio di vestiti e la distribuzione di alimenti e con una nuova riflessione sulla povertà e l'emergenza abitativa ed il conseguente adeguamento delle convenzioni in scadenza.

La partecipazione del volontariato all'attività dei Servizi Sociali e la condivisione di percorsi partecipati sono diventate condizioni indispensabili per sostenere le tante famiglie in difficoltà a causa della pandemia e per creare risposte innovative ai nuovi bisogni, individuate di momento in momento.

AREA POVERTÀ E INCLUSIONE

Nel prossimo triennio, l'aumento della casistica complessa e in condizioni di marginalità vedrà le Assistenti Sociali dell'Area Inclusione e Povertà, ancor più impegnate nell'elaborazione ed attuazione di progetti individualizzati di Servizio Sociale (presa in carico personalizzata) per gli adulti e le famiglie con problematiche prevalentemente di tipo economico e/o di esclusione socio-lavorativa, anche nell'ambito delle nuove misure di contrasto alla povertà nazionali e regionali in divenire. Le Assistenti Sociali che si occupano di Inclusione e Povertà continueranno a seguire anche famiglie con minori con genitori collaboranti e con problematiche lavorative, economiche o abitative.

Le co-gestioni attivate nei territori di Campegine e Gattatico sono in numero maggiore rispetto a quelle degli altri territori, ciò a causa del carico estremamente gravoso delle famiglie in difficoltà presenti a Campegine in particolare, e a Gattatico. Il Servizio Minori ha provveduto a potenziare l'attività di Servizio Sociale dedicando un'Assistente Sociale in più rispetto all'anno scorso, sui due territori.

A causa della pandemia è aumentato anche il lavoro integrato con Servizi Socio-Sanitari specialistici: CSM, SertDP, Medicina di base e l'attivazione di valutazioni multidimensionali;

Gli operatori utilizzeranno gli strumenti nazionali e regionali di contrasto alla povertà come I Patti per l'Inclusione, i PUC del Reddito di cittadinanza e Lg.14/2015 predisposti dall'Unione nel rispetto della normativa vigente, in un'ottica di superamento dell'assistenzialismo e potenziamento delle capacità personali. L'utilizzo di questi strumenti favorirà le sinergie e le collaborazioni con gli altri soggetti del

territorio, come i Centri di formazione, i Centri per l'impiego i Servizi sanitari territoriali gli Istituti Comprensivi e le associazioni.

L'équipe integrata manterrà la sua conformazione "elastica" aprendosi a più professionisti e ad altri soggetti, in caso di lavoro integrato sulla casistica, su tematiche specifiche o su gruppi di utenza coinvolgendo in base al bisogno anche: educatori, amministratori, Ufficio Scuola, Caritas, mediatori culturali e altri operatori specializzati nell'inserimento dei cittadini stranieri, operatori del Centro per le famiglie.

I Tavoli di confronto con l'Istituto Comprensivo (SFIEE, SST, Educativa e Istituto Comprensivo) proseguiranno le attività incontro (attualmente on-line) e definizione congiunta dei progetti di formazione e prevenzione e delle situazioni problematiche in carico, in entrambi i territori.

SPORTELLO SOCIALE

Lo Sportello Sociale continuerà a realizzare le attività di informazione, orientamento, accompagnamento e segretariato per l'accesso al sistema dei servizi e dei benefici, anche erogati da enti esterni, sia a Campegine che a Gattatico. Si occuperà inoltre della gestione delle attività amministrativo-contabili del Servizio e della compilazione delle banche dati nazionali e regionali (INPS, Garsia, Casellario, ...). Nel corso della pandemia lo sportello ha seguito e continuerà a seguire operativamente, la realizzazione delle graduatorie per i bandi affitti e i buoni spesa con il supporto di tutta l'Equipe Territoriale e del Coordinamento degli Sportelli Sociali dell'Unione.

AREA ANZIANI

Il Servizio Sociale realizza un presidio diffuso delle famiglie con anziani parzialmente non-autosufficienti o non-autosufficienti gestiti a domicilio; approfondisce la valutazione e prende in carico i nuclei familiari che necessitano di maggiore supporto qualora si rilevi la necessità di creare o modificare un progetto socio-assistenziale. A seguito della pandemia si è rilevato un aumento delle richieste di collocazione di anziani non-autosufficienti nei servizi socio-assistenziali del territorio mentre le risorse residenziali e semi-residenziali a disposizione hanno subito una contrazione. Sono aumentate anche le emergenze di situazioni con problematiche socio-economiche e abitative oltre che sanitarie, spesso prive di un contesto familiare adeguato.

L'emergenza dovuta alla pandemia ha comportato quindi un impegno maggiore dell'Assistente Sociale dell'Area Anziani nella condivisione di nuovi progetti personalizzati a favore degli anziani; per questa ragione l'AS è stata e continuerà ad essere supportata dell'Equipe Territoriale, dal SAA e da operatori dell'ASP, nella gestione delle situazioni più complesse.

Inoltre le Assistenti Sociali dell'Area Anziani di Campegine e Gattatico, gestiscono anche una parte della casistica dell'Area Inclusione e Povertà da alcuni anni, visto il carico di lavoro in aumento anche in questa Area.

In entrambi i comuni, anche nel corso del prossimo triennio, si realizzerà il monitoraggio e la valutazione del contratto in essere per la gestione dei servizi socio-assistenziali di competenza.

Ci si propone di cercare sul territorio nuove alleanze e sperimentare forme abitative innovative come coabitazioni solidaristiche e ospitalità, che consentano di ritardare il più possibile l'ingresso dell'anziano in struttura. Si intende inoltre, incentivare forme di sostegno ai care givers (già iniziate nel triennio precedente) in modo da rompere la solitudine e l'isolamento che spesso compromettono gravemente il benessere delle famiglie.

Le AS dell'Area Anziani si continueranno ad occupare dell'attività di promozione e accesso dei cittadini ai servizi socio-sanitari-assistenziali e parteciperanno alle équipe dei servizi gestiti da ASP, per la presentazione delle situazioni, l'analisi e la definizione dei PAI e della supervisione sui casi con particolare riguardo alla personalizzazione degli interventi.

Le AS dell'Area Anziani proseguiranno anche la co-conduzione, insieme alla psicologa del Gruppo si sostegno dei familiari con anziani affetti da demenza (dell'AIMA), e la definizione e realizzazione di eventuali iniziative;

Risorse umane da impiegare

GATTATICO: 1 Responsabile a 24 ore, 1 Assistente Sociale non-autosufficienza e Inclusione Sociale a 36 ore, 1 Assistente Sociale Inclusione a 12 ore, 1 Operatore di Sportello Sociale a 30 ore, 2 Educatori a 23 ore in totale.

CAMPEGINE: 1 Responsabile a 12 ore, 1 Assistente Sociale non-autosufficienza e Inclusione Sociale a 36 ore, 1 Assistente Sociale Inclusione Sociale a 24 ore, 1 Operatore di Sportello Sociale a 36 ore, 2 Educatori a 23 ore in totale e un'Educatore di comunità a 18 ore.

5. SERVIZIO SOCIALE TERRITORIALE DI CAVRIAGO

1. Assetto organizzativo del polo territoriale e riorganizzativo dei servizi

L'assetto organizzativo che il Servizio Sociale Territoriale si è dato e costruito nell'ultimo biennio punta ad un ingente investimento sull'Area Inclusione, Povertà e Comunità, con l'assunzione di una seconda figura di assistente sociale a tempo pieno, oltre all'ampliamento di risorse educative assegnate all'Area, che ammontano a 34 ore settimanali.

Il combinato disposto di questo assetto e di importanti investimenti in termini di risorse a bilancio dedicate a emergenza abitativa, tirocinii, contributi, esenzioni scolastiche, contributi per associazioni di volontariato, banco alimentare, ecc permette all'SST Cavriago di lavorare in continuità alla costruzione di nuovi strumenti e progetti con i quali "aggredire" le tre principali problematiche che l'Area Inclusione affronta: Casa, Lavoro, Relazioni.

A fianco del potenziamento dell'Area Inclusione e Povertà, rimane consolidata e confermata l'organizzazione di area anziani e sportello sociale.

Il lavoro di equipe permette di diffondere la cultura dell'innovazione sociale a tutte le aree, evidenziando maggiori sinergie tra Area Inclusione, Area Minori (non direttamente in capo allo scrivente Servizio) e Sportello Sociale.

2. Lavoro di comunità

L'Area Comunità ha risentito e risentirà tantissimo delle problematiche Covid. Le associazioni di volontariato stentano a riprendere le loro attività, e in ogni caso le attività riprese non saranno più organizzate ed efficaci come in precedenza, perché fortemente limitate e vincolate. L'uso degli spazi pubblici, l'uso dei mezzi, la formazione di gruppi: tutti elementi fortemente a rischio.

La fotografia della fitta rete di progetti di volontariato e di comunità attivi sul territorio, e non necessariamente governati dal Servizio Sociale, è comunque la seguente.

Quattro ambiti principali: 1) Fragilità e non autosufficienza; 2) Povertà; 3) Educazione e adolescenza; 4) Disabilità. Garantisce il mantenimento di 16 progetti: il progetto "Baubo" che prevede incontri settimanali condotti da una psicoterapeuta rivolti a gruppi al femminile per migliorare l'autonomia, stima di sé e crescita personale; il progetto dell'associazione culturale Archè " Camminare insieme ascoltando " per formare gruppi di volontari alla "relazione di aiuto" ; "Gli incontri di "Sensibilizzazione sui disturbi cognitivi e per l'invecchiamento attivo" a cura dell'Aima e Auser; i progetti di "Valorizzazione ed Integrazione attiva degli anziani nel contesto sociale" a cura dell'Auser e Circolo Cavriaghese; il "Telefono amico"; la consegna pasti a domicilio a cura dell'Auser ; i progetti "Trasporti sociali di anziani e disabili"; "Trasporti in emergenza"; "Trasporto e accompagnamento presso strutture, servizi e segretariato sociale" realizzati da Croce Rossa, Croce Arancione, associazione "Noi con voi"; il "Banco Alimentare" realizzato dalla Croce Rossa . Sempre con l'Auser si conferma il progetto "La Buca dei mestieri" laboratori di cucito e ricamo per favorire l'incontro tra donne cavriaghesi e straniere"; la "Leva Giovani" a cui hanno aderito diverse società sportive e associazioni di volontariato; il progetto "Accogli uno sportivo" realizzato dalle società sportive per favorire l'inclusione di minori in attività sportive, ludiche, ricreative; il progetto "Azioni di contrasto alla povertà e aiuto alle famiglie in difficoltà" a cura delle Vincenziane ; il "Dopo scuola" " Afterschool -Batti il tuo Tempo" rivolto a minori in carico ai servizi sociali; il progetto "La promozione della cultura della disabilità e inclusione di ragazzi disabili " in collaborazione con il gruppo genitori "La Rondine"; il progetto "Emergenza richiedenti asilo ", co-gestito con diverse associazioni e cooperative sociali; gli "Incontri di "Genitori stranieri problematiche educative dei figli adolescenti " ; i " Laboratori di cucina multi etnica" per l'inclusione delle donne straniere in collaborazione con Auser "; il progetto "Promozione dell'accoglienza e dell'affido di minori" in collaborazione con l'associazionismo ed il servizio specialistico ; il progetto " promozione del "Volontariato singolo" presso i servizi dei settori del comune e le associazioni per incentivare inclusione di soggetti fragili.

L'Amministrazione comunale prevede un Assessorato dedicato specificamente alla comunità, e quindi obiettivo fondamentale del Servizio Sociale Territoriale è quello di collaborare in modo sistematico e sinergico con l'Assessorato, incrociando progetti, informazioni, idee, e fungendo da "base operativa" per l'assessorato, per il tramite di una figura educativa, messa a disposizione dal Servizio Sociale per alcune ore settimanali. Tramite questa figura educativa si continuerà a garantire la partecipazione del servizio al progetto "Educare: una questione di comunità" alla sua ottava edizione ed alle diverse azioni attivate che impattano sul disagio giovanile e per concludere il ciclo di lavoro annuale offrendo supporto al "Festival di comunità" un evento che richiama la cittadinanza per riflettere con esperti esterni sui temi della convivenza, sicurezza sociale, educazione delle giovani generazioni, coinvolgimento della comunità.

Relativamente a questo tema e per promuovere politiche giovanili efficaci a sostegno dei reali bisogni, si svilupperanno le connessioni tra Servizio Sociale ed il nuovo progetto del Centro Giovani comunale , con l'Ufficio giovani distrettuale, i progetti a cura dell'educativa territoriale, del Multiplo al fine di coordinare gli interventi programmati a livello locale e nel distretto, condividere strategie comuni.

Obiettivi operativi 2022-2024

- Mantenere il complesso sistema di progettazioni, collaborazioni e presenza del Servizio, con personale specializzato, a fianco delle associazioni.
- Promuovere un Tavolo del Volontariato, con l'intento di rendere stabili e consolidate le relazioni tra Servizio, Amministrazione e realtà del Volontariato.
- Promuovere iniziative di formazione di sostegno nella ricerca di cittadini attivi, di volontari, utilizzando lo strumento del tavolo permanente sopra descritto come luogo progettante.
- Collaborazione a progetto di sistema dell'Amministrazione su riqualificazione del quartiere San Nicolò. Lavoro sinergico fra parte architettonica e urbanistica e parte sociale, fra "muri" e "relazioni".

3. Inclusione sociale e povertà

3.1 Lo Sportello Sociale assicura accoglienza della domanda, prima valutazione dei problemi e delle risorse individuali e del nucleo, informazione e orientamento sulle opportunità territoriali di inclusione e aggregazione, gestione dell'accesso ai servizi, ai benefici di legge, alle agevolazioni sociali, alle nuove misure di contrasto alla povertà. Col rientro dalla maternità dell'operatore referente, il Servizio Sociale Territoriale imposterà nel triennio un'azione di coinvolgimento dello stesso operatore in progettazione, innovazione, sostegno all'equipe di lavoro, considerando l'operatore di sportello sociale figura sempre più centrale, inclusa e strategica per l'equipe di lavoro, e non solo un mero servizio al cittadino.

Obiettivi operativi 2022-2024

- Supporto e referenza nella progettazione di: 1. Emporio Solidale; 2. Cooperativa di comunità
- Supporto all'equipe e al Responsabile nei rapporti complessi con Enti e Uffici comunali con particolare riferimento a necessità organizzative e logistiche del Servizio, particolarmente rilevanti e determinanti in quanto è previsto un cambio della sede dei Servizi Sociali, oltre ad una fitta rete di rapporti tra Enti diversi (Comune, Azienda Speciale, ASP, Unione) per ciò che concerne spazi, manutenzioni, DPI per covid, ecc ecc ecc

3.2 L'Area minori è un'area governata a livello centralizzato dall'Unione Val d'Enza e gestita da ASP Carlo Sartori, è quindi organizzata con un proprio Responsabile di Servizio e propri strumenti autonomi di lavoro. Nel 2020, causa Covid, ha continuato nella propria situazione di profondi mutamenti interni, organizzativi, dopo l'inchiesta giudiziaria del 2019 che ha messo in crisi l'organizzazione complessiva dell'Area stessa. La pandemia Covid-19 ha quindi, nuovamente, modificato totalmente le modalità operative dell'area

Quindi gli obiettivi di lavoro, per il presente Servizio Territoriale, relativamente a quest'area, insistono nel prossimo triennio su un ulteriore sforzo di condivisione, collaborazione e consolidamento delle sinergie con l'Area Minori, supportando gli operatori dell'area.

Obiettivi operativi 2022-2024

- favorire co-progettazioni su situazioni complesse ed attivando risorse territoriali che facilitano la realizzazione dei progetti su gruppi di minori con disagio;
- dare continuità, anzi investire risorse aggiuntive (visto che le disposizioni anti covid prevedono la diminuzione dei partecipanti ai gruppi, e quindi richiedono più gruppi) alla realizzazione di progetti comunitari ("Isola", "Isoletta", "After School", ecc) a sostegno di minori e delle loro famiglie in grado di prevenire i fenomeni di devianza e sensibilizzare la scuola e le associazioni sportive/ricreative sui fattori di rischio di disagio minorile e fattori di trascuratezza.
- coinvolgere sempre di più i colleghi dell'Area Minori in progettazioni territoriali e trasversali.
- ripensare il progetto After School, dedicato ai ragazzi delle medie.
- ri-attivare il Tavolo Educativo con Comune e Scuola, istituito in epoca pre-Covid e bruscamente interrotto
- co-progettare opportunità per adolescenti e giovani (redazione giornalistica, appartamento neo-maggiorenni, spazi liberi per attività destrutturate, ecc)

3.3 L'Area Adulti, Inclusione e Povertà consoliderà nel triennio le attività di valutazione, progettazione, presa in carico di cittadini e famiglie che si trovano in situazioni di povertà nelle sue più diverse connotazioni, con l'obiettivo di favorire percorsi educativi di evoluzione personale, chiamando in causa servizi e professionalità dell'area psicologica e socio sanitaria, a completamento del progetto sociale. L'area è stata potenziata da fine dicembre 2019 con una seconda figura di assistente sociale.

Obiettivi operativi 2022-2024

Obiettivo primario del Servizio Sociale Territoriale sarà quello di organizzare l'equipe dell'Area Inclusione su due binari:

1) Lavoro di implementazione delle misure nazionali e regionali di contrasto alla povertà, di inclusione attiva e sostegno al reddito (Reddito di Cittadinanza, Legge 14 in particolare), elaborando progetti individuali e co-progettando gli interventi con i servizi sanitari ed i centri per l'impiego per inserire adulti fragili in progetti formativi e di avvio al lavoro. Saranno implementati gli inserimenti lavorativi di giovani e adulti utilizzando tirocini formativi, realizzati in collaborazione con enti e con centri di formazione e saranno proposti inserimenti in attività socialmente utili.

2) Lavoro di innovazione su 3 temi delicati e fondamentali per la vita delle persone che si rivolgono al Servizio Sociale: Casa, Lavoro, Relazioni.

In particolare sull'emergenza abitativa nel biennio 2020-2021 sono stati raggiunti ottimi risultati nella ricerca continua di soluzioni innovative di sostegno a famiglie in difficoltà. Si veda a questo proposito il documento di sintesi su 32 situazioni seguite in particolare in questo ambito. Si continuerà in ogni a ricercare soluzioni abitative per attuare forme di co-housing con l'aiuto di privati cittadini e più economiche attraverso affitti calmierati e si continuerà a proporre per le situazioni di nuclei in grave disagio economico soluzioni abitative presso familiari o presso enti, prevedendo un accompagnamento e supporto iniziale del servizio. Sarà implementato il progetto di Emergenza Abitativa con Acer, che permette di individuare soluzioni innovative e flessibili per dare risposte efficaci al problema casa. Nel 2020 il Comune di Cavriago ha approvato un Regolamento per la ricerca di alloggi privati da inserire nell'ambito del progetto di Emergenza Abitativa, ed entro fine anno verrà promulgato il Bando relativo.

Sempre sul tema abitativo, l'obiettivo 2021-2023 è quello di consolidare un rilevante lavoro svolto dall'SST sul tema co-housing, sia operativamente (organizzando forme flessibili e concrete di co-housing) sia sul versante della promozione della cultura del co-housing, anche attraverso un convegno sul tema. Co-housing non solo riferito alle persone in difficoltà, ma come vero e proprio stile di vita alternativo, da proporre a giovani coppie, anziani, ecc.

Sul tema Lavoro, l'SST orienterà il prossimo triennio ad un ascolto attivo, ad un sostegno attivo, alla stregua dell'emergenza abitativa, alle famiglie. Ricerca di opportunità, accordi con aziende, agenzie interinali, ecc costituiranno una forma di dialogo costante fra l'assistente sociale dedicata e la persona utente in cerca di lavoro. Più ad ampio raggio, e trasversalmente a più settori, è da considerare il progetto di costituzione di un contenitore formale per facilitare l'assunzione e la re-immissione nel mondo del lavoro di utenti disabili e in difficoltà economica di Cavriago.

3) Progettare un primo studio di fattibilità circa la possibilità di creare un osservatorio permanente sulle fragilità, cioè un pool di operatori, referenti del volontariato, cittadini, che si occupi degli "invisibili", delle persone con fragilità tali (psichiche, cognitive, sociali, culturali) da non riuscire ad inserirsi autonomamente in nessun percorso di comunità, fragilità tali da perdere lentamente tutte le abilità residue, perché non in grado (e non messi in grado) di utilizzarle, di spenderle nell'ambito di relazioni significative.

4. Mantenimento dei servizi sociosanitari e presidio della non autosufficienza

4.1 Area Anziani. L'Area Anziani del Servizio Sociale Territoriale ha come primo obiettivo e compito quello della valutazione multidimensionale e l'accesso ai servizi, la supervisione dei progetti assistenziali, la verifica del funzionamento, il rispetto delle condizioni previste nel contratto annuale, il monitoraggio degli esiti dell' assistenza e degli stati di benessere degli anziani.

Si conferma la scelta di privilegiare la domiciliarità, anche per le situazioni con elevato carico assistenziale, offrendo alla famiglia interventi domiciliari plurimi durante la giornata e nelle ore serali, ricoveri di sollievo nei weekend, permanenze al centro diurno e nuove risposte ai bisogni richiesti su larga scala (consegna farmaci a domicilio, pacchetti di ore di assistenza settimanale per le famiglie che necessitano di custodia dell'anziano in alcuni momenti della giornata, accompagnamento per segretariato sociale ed acquisti).

Sarà mantenuto costante l'impegno del servizio per diffondere sul territorio la cultura della cura all'anziano, il sostegno dei familiari e del care giver, attraverso iniziative formative pubbliche, incontri sull'invecchiamento attivo, laboratori di socializzazione degli anziani soli del territorio in collaborazione con il volontariato locale , eventi e celebrazioni di festività con la cittadinanza, anche al fine di mantenere l'alta integrazione dei servizi con la comunità ed i suoi abitanti.

La pandemia Covid-19 ha inciso in maniera estremamente rilevante sui servizi agli anziani. Obbligando i servizi stessi ad una profonda ri-organizzazione, per salvaguardare la vita delle persone anziane e allo stesso tempo continuare a fornire sostegno, supporto, e opportunità di accoglienza agli anziani del territorio.

Obiettivi operativi 2022-2024

Obiettivo primario di quest'Area diventa quello di:

- ripensare i servizi di Centro Diurno, alla luce dei limiti imposti dal rischio Covid;
- innovare rispetto a soluzioni di domiciliarità, attività diurne, appartamenti protetti;
- lavorare a stretto contatto col Gestore (ASP) per razionalizzare al massimo le opportunità della Casa Residenza Anziani, monitorando l'andamento dei costi e la qualità del Servizio. Collaborare fattivamente per migliorare il servizio definendo meglio tipologia di utenti e percorsi attivabili.
- elaborare un primo studio di fattibilità per un “piano antisolidudine”, rivolto a tutti gli anziani, anche non in carico ai Servizi, in collaborazione con l'Assessorato, mirato a organizzare reti di relazioni che consolidino l'inclusione sociale degli anziani nella comunità e nel territorio.

Il progetto esecutivo di ampliamento della casa protetta e di riqualificazione degli spazi interni della Casa Protetta è stato “spostato” al biennio 2021-23. Prevede la realizzazione di un nuovo centro diurno al piano terra differenziando gli ambienti e sviluppando il servizio in spazi più confortevoli per le diverse tipologie di utenti, nuovi appartamenti protetti, nuovi spazi per servizi generali e guardiole per garantire le attività di programmazione dei servizi, oltre ad un nuovo atelier e una nuova sala incontro parenti e amici. Nel 2022 sarà realizzato il secondo step dell'ampliamento della casa protetta che prevede la costruzione, a fianco della struttura, in spazi autonomi, dedicati e protetti, dell'area degli uffici del servizio sociale territoriale, accorpando in una unica sede tutti gli spazi per le aree del sociale attualmente distribuite in due sedi vicine tra di loro ma disfunzionali al continuo e necessario interscambio tra operatori per la gestione della casistica in carico.

4.2 Area Disabilità. Pur essendo l'Area della Disabilità non direttamente governata dallo scrivente Servizio Sociale Territoriale di Cavriago, tuttavia lo stesso Servizio, su input della Giunta, investe risorse importanti per il progetto Ottavo Giorno. Inoltre, il Consiglio Comunale ha provveduto a nominare un Consigliere delegato alle politiche sull'accessibilità.

Si conferma l'impegno per la promozione della cultura della disabilità attraverso il coinvolgimento di ragazzi e adulti disabili nelle iniziative realizzate sul territorio e dai diversi settori del Comune, da associazioni, scuola, società sportive e del tempo libero e cooperative sociali. Si conferma nel triennio il progetto L’"Ottavo giorno", affidato alla cooperativa Creativ nelle sue diverse attività, la diretta gestione da parte di ragazzi disabili e genitori del Bar del Multiplo "Eight", le diverse attività garantite dai ragazzi durante le feste di paese per svolgere il servizio ai tavoli, il supporto e sorveglianza e alcune attività specifiche,

Obiettivi operativi 2022-2024

- graduale e progressivo coinvolgimento di utenti minori nel progetto Ottavo Giorno
- graduale e progressiva apertura della sede dell'Ottavo Giorno anche ad altre progettazioni sociali
- coinvolgimento degli operatori del progetto in una più articolata e incisiva ricerca di nuovi volontari e nuove figure di cittadini disponibili a partecipare alle attività
- lavorare con i familiari delle persone inserite all'Ottavo Giorno, ed in particolare con i familiari della Associazione La Rondine, proprio sul tema di progettazioni relative “al dopo e durante noi”, in relazione agli appartamenti messi a disposizione dall'Amministrazione Comunale per progettazioni di questo tipo

Risorse umane da impiegare sul Servizio Sociale Territoriale per il raggiungimento degli obiettivi sopra esposti: 1 responsabile di servizio a 18 ore, 3 assistenti sociali a 36 ore, 1 operatore di sportello sociale a 36 ore.

6. SERVIZIO SOCIALE TERRITORIALE DI SANT'ILARIO D'ENZA

L'organico del Servizio Sociale Territoriale di Sant'Ilario d'Enza è abbastanza stabile per quanto riguarda le assistenti sociali del Servizio Territoriale mentre nell'area tutela minori sono cambiati nell'arco di un anno entrambi gli educatori e l'assistente sociale. Questi cambiamenti richiedono di ripensare e rivedere insieme a tutti gli operatori la visione del Servizio Sociale, che ha il compito di accompagnare le persone in condizioni di fragilità e di promuovere il benessere della comunità; il S.S.T. di Sant'Ilario d'Enza cerca di tenere insieme queste prospettive puntando a valorizzare una visione condivisa e una lettura dei cambiamenti sociali con le altre istituzioni presenti sul territorio e con sempre più cittadini. Questo diventa ancora più importante con il perdurare della pandemia che ha portato un peggioramento di fragilità già note e un avanzamento di nuove situazioni di precarietà e incertezza.

1. LAVORO DI COMUNITÀ

Da qualche anno si è potenziato l'organico investendo sul lavoro di comunità e definendo un monte ore specificatamente dedicato a questa area. In questo periodo in cui comunque la pandemia continua, in cui il lavoro di comunità sembra a prima vista impraticabile, sarà invece assolutamente necessario attuarlo, per mantenere alta la collaborazione con le istituzioni pubbliche, private, per accrescere lo spirito di solidarietà, per rafforzare il senso di comunità e non dimenticare le persone più fragili. La declinazione di queste funzioni è riscontrabile nelle principali progettazioni che sono di seguito sinteticamente descritte.

Si attiverà il progetto "Social street" all'interno della progettazione finanziata dalla Fondazione Manodori denominata "Concentrica". Le social street sono un'esperienza che vanno nella direzione della mutualità e della risposta al bisogno concreto, attraverso relazioni di buon vicinato con l'obiettivo di migliorare la coesione sociale e il benessere delle persone. Per fare conoscere a cittadini il fenomeno, stimolare curiosità, interesse per la nascita spontanea di esperienze simili sul territorio, si attiveranno sia collegamenti on-line con alcuni promotori di "Social street", sia incontri in presenza quando le norme per la prevenzione del Covid-19 lo permetteranno.

Si realizzeranno, con i fondi regionali destinati ad hoc, azioni per il contrasto al Gioco d'Azzardo Patologico (GAP).

Il Servizio Sociale avrà la funzione di raccordo e supporto al progetto avviato da un gruppo di cittadini "Io sono mia. Educazione sentimentale di me" per tenere alta l'attenzione sul tema della violenza alle donne, che sono aumentate nel post lockdown anche nei nostri territori e sostenere in modo preventivo in particolare le giovani donne. Verranno realizzati laboratori permanenti, in collaborazione con l'associazione "Non da sola" di Reggio Emilia, oltre che iniziative diffuse di tipo ludico-artistiche che saranno definite dai cittadini promotori.

Ci si attiverà in supporto agli uffici comunali per la gestione del centro sociale. Il Servizio Sociale anche affidando ad esterni un percorso di accompagnamento, supervisione, dovrà raccordare le associazioni del territorio per formulare una progettazione che sappia dar vita ad attività di natura aggregativa, ricreativa, culturale e sociale per prevenire situazioni di isolamento e di emarginazione.

Oltre a dare continuità ad altri micro-progetti, si dovrà poi iniziare il confronto sulle conseguenze anche emotive della pandemia per far emergere i nuovi bisogni e attivarsi per aumentare il benessere emotivo delle persone.

2. INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTÀ

In quest'area gli operatori lavorano con persone che hanno diverse fragilità (intesa come mancanza di strumenti per affrontare la vita autonomamente). Spesso è una fragilità legata alla condizione psico fisica, che non viene "compensata" dal contorno familiare, altre volte è una situazione di precarietà lavorativa e/o abitativa che non permette alla persona di progettare il futuro a lungo termine e che favorisce ad es. l'accumularsi di debiti. La pandemia ha aggravato situazioni già molto fragili e conosciute ai servizi oltre che aver fatto emergere nuove situazioni di vulnerabilità.

Occorrerà approfondire la situazione analizzando anche i dati relativi alle richieste pervenute al servizio nell'ultimo anno e valutare le azioni da intraprendere.

Continueranno ad essere all'attenzione del servizio soprattutto in termini di azioni a sostegno di persone fragili, i temi della casa e del lavoro o meglio della mancanza, di abitazioni in affitto (o con affitti molto alti per le risorse a disposizione) e della mancanza di lavoro, che sono stati prepotentemente portati in primo piano dalla pandemia (anche se temi già presenti in epoca pre-Covid). Sul tema lavoro in particolare si dovranno sostenere le persone affinché possano investire sul futuro ad es. con la partecipazione a corsi di formazione poi spendibili nel contesto locale e cercando collaborazioni sia con il privato sociale che profit.

Per quanto riguarda il tema abitativo, oltre a continuare la gestione diretta di un alloggio in coabitazione femminile, alla gestione di bandi per il "fondo locazione" con quote messe a disposizione dalla regione, si dovranno attivare nuove modalità per affrontare la questione, anche in raccordo con gli altri SST dell'Unione.

Si continuerà a "colloquiare" i beneficiari di Reddito di Cittadinanza inviati dal Centro per l'Impiego al Servizio Sociale (che ad oggi corrispondono a circa il 30% dei beneficiari) per definire i Patti per l'Inclusione (percorso concordato che il cittadino si impegna a realizzare per emanciparsi dalla condizione di bisogno). In sinergia con i vari servizi coinvolti (Ufficio di Piano, servizi/settori del Comune ecc.), verranno attivati i PUC (Progetti Utili alla Collettività) che il cittadino potrà svolgere nel proprio comune.

Continuerà anche l'attività per l'attuazione della Legge regionale 14/2015 a sostegno dell'inserimento lavorativo e dell'inclusione sociale delle persone in condizioni di fragilità e vulnerabilità.

Anche se con condizioni diverse rispetto al 2020, in base all'andamento della pandemia si dovrà valutare se riattivare/coordinare le associazioni di volontariato per garantire la consegna della spesa alle persone in

quarantena che non sono in grado di prenotarla direttamente sulle piattaforme on line dei supermercati. Oltre alla gestione di eventuali fondi nazionali (buoni spesa) si continueranno a garantire generi alimentari alle famiglie in grave difficoltà economica andando nel triennio, nella direzione di sostenere la nascita di un emporio solidale.

Gli operatori dell'area inclusione continueranno a seguire anche famiglie con minori in cui vi sono problematiche lavorative, economiche o abitative e a cogestire o a collaborare con gli operatori dell'area tutela. Si continuerà la collaborazione anche relativamente al progetto PIPPI (progetto di sostegno e prevenzione del grave disagio nelle famiglie con figli minori).

Nell'area inclusione oltre all'assistente sociale, opera anche l'educatore territoriale che a Sant'Ilario, oltre a mantenere un coordinamento fra i vari educatori del territorio (centro giovani, oratorio, scuola), per progetti di supporto a bambini e giovani, ha alcune ore dedicate ad affiancare adulti con scarsa autonomia personale e relazionale. L'intervento dell'educatore, progettato in collaborazione con l'assistente sociale è prevalentemente destinato a neomaggiorenni oltre che a percettori di reddito di cittadinanza come previsto dal D.L. n. 4/19.

3. ANZIANI/ NON AUTOSUFFICIENZA

Dalla primavera del 2020, per garantire risposte agli anziani e alle loro famiglie, i servizi sono stati "ridisegnati" per far fronte all'emergenza sanitaria. Anche nel prossimo anno occorrerà perseguire il lavoro sia sugli spazi, sulle attrezzature, che su nuove modalità di relazione, di cura. In particolare si collaborerà con ASP per garantire l'utilizzo del servizio Centro Diurno il più possibile, flessibile e adeguato sia alle nuove prescrizioni igienico-sanitarie (che si modificano in base all'andamento della pandemia) che alle esigenze dei nostri anziani e delle loro famiglie.

In ottemperanza alle direttive regionali, particolare cura verrà posta al monitoraggio dello stress dei care-givers. Si continuerà ad investire sulla domiciliarità e nell'attività di accoglienza, a sostegno dei familiari care givers, usando anche modalità on-line ad es. nei gruppi di mutuo aiuto per familiari di persone con demenza e si darà la disponibilità del Servizio di Assistenza Domiciliare ad interventi di breve durata per fornire indicazioni, consulenze ecc...

Continuerà la collaborazione con ASP Carlo Sartori anche per la "manutenzione" degli immobili in cui sono collocati il Centro Diurno e la Residenza Protetta per renderli più sicuri e fruibili. In particolare sulla Residenza Protetta si dovranno rivedere interventi e strumenti per adeguarli alle esigenze dei residenti.

Continuerà la collaborazione con l'area disabili per una maggior inclusione nelle attività del territorio, delle persone attualmente gestite in progetti laboratoriali e semiresidenziali.

RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Un responsabile a 36 ore, 2 assistenti sociali a 36 ore, 1 assistente sociale a 30 ore, un operatore di sportello sociale a 36 ore un educatore per attività di supporto all'area adulti/ inclusione (6 ore settimanali).

Risorse dell'area tutela presenti sul territorio: 1 assistente sociale a 36 ore ed educatori territoriali (totale 46 ore per 43 settimane)

Risorse dell'area non autosufficienza: 1 educatore per indicativamente 6/8 ore alla settimana.

SEZIONE OPERATIVA: PARTE SECONDA

PROGRAMMAZIONE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE PER IL TRIENNIO 2022/2024

Il legislatore, con norme generali o con interventi annuali, ha introdotto in momenti diversi taluni vincoli, che vanno a delimitare la possibilità di manovra nella pianificazione della dotazione di risorse umane. Riguardo al numero di dipendenti l'ente è tenuto ad effettuare la programmazione triennale del fabbisogno del personale, compreso quello delle categorie protette.

DOTAZIONE ORGANICA DELL'ENTE

ORGANI DI STAFF

1) SETTORE AFFARI GENERALI E FINANZIARI - COORDINAMENTO OPERATIVO DELL'ENTE

CATEGORIA / PROFILO	POSTI COPERTI	ULTERIORI POSTI ASSUMIBILI	DOTAZIONE PER IL PROFILO	COSTO DOTAZIONE	NOTE
D - Funzionario - Responsabile	1	0	1	31.893,87 €	Posto coperto con contratto ex art.110, comma 1 D.Lgs.n.267/2000

A) SERVIZIO AFFARI GENERALI E SEGRETERIA

CATEGORIA / PROFILO	POSTI COPERTI	ULTERIORI POSTI ASSUMIBILI	DOTAZIONE PER IL PROFILO	COSTO DOTAZIONE	NOTE
D3	1	0	1	36.363,54 €	posto coperto in ruolo - part time 18 ore settimanali presso Settore Affari Generali e part time 18 ore settimanali presso Servizio Informatico Associato
C	1	0	1	29.384,05 €	posto coperto in ruolo

B) SERVIZIO FINANZIARIO

CATEGORIA / PROFILO	POSTI COPERTI	ULTERIORI POSTI ASSUMIBILI	DOTAZIONE PER IL PROFILO	COSTO DOTAZIONE	NOTE
D1	1	0	1	31.893,87 €	posto coperto in ruolo
C	1	0	1	29.367,29 €	posto coperto in ruolo
TOTALE SETTORE	4	0	4	127.008,75 €	

SETTORI DELL'ENTE

1) SETTORE GESTIONE RISORSE UMANE

CATEGORIA / PROFILO	POSTI COPERTI	ULTERIORI POSTI ASSUMIBILI	DOTAZIONE PER IL PROFILO	COSTO DOTAZIONE	NOTE
D3 Funzionario	1	0	1	36.363,54 €	Posto coperto di ruolo
D1 Istruttore Direttivo	3	0	3	95.681,61 €	Posti coperti di ruolo
C Istruttore amministrativo	5	0	5	146.920,25 €	Posti coperti di ruolo
B3 Collaboratore amministrativo	1	0	1	27.501,75 €	Posto coperto di ruolo
TOTALE SETTORE	10	0	10	306.467,15 €	

2) SETTORE POLIZIA MUNICIPALE

CATEGORIA / PROFILO	POSTI COPERTI	ULTERIORI POSTI ASSUMIBILI	DOTAZIONE PER IL PROFILO	COSTO DOTAZIONE	NOTE
D - Commissario	1	0	1	31.893,87 €	Posto coperto con contratto ex art.110, comma 1 D.Lgs.n.267/2000
D3 - Commissario	1	0	1	36.363,54 €	Posto coperto di ruolo
D1 - ispettori	2	0	2	63.787,74 €	posti coperti in ruolo
D1 - Ispettore/Commissario	0	1	1	31.893,87 €	Prevista copertura in programmazione
C Agente di polizia municipale	28	0	28	822.753,40 €	28 posti coperti attualmente di ruolo
C ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	1	0	1	29.384,05 €	Posto coperto tramite comando da altro ente
TOTALE SETTORE	33	1	34	984.182,60 €	

3) SETTORE UFFICIO APPALTI

SERVIZIO APPALTI - AREA LAVORI

CATEGORIA / PROFILO	POSTI COPERTI	ULTERIORI POSTI ASSUMIBILI	DOTAZIONE PER IL PROFILO	COSTO DOTAZIONE	NOTE
D1 istruttore direttivo amministrativo	1	0	1	31.893,87 €	Copertura con contratto a tempo determinato ex art.110, comma 1 del TUEL

SERVIZIO APPALTI - AREA SERVIZI E FORNITURE

CATEGORIA / PROFILO	POSTI COPERTI	ULTERIORI POSTI ASSUMIBILI	DOTAZIONE PER IL PROFILO	COSTO DOTAZIONE	NOTE
D1 istruttore direttivo amministrativo	1	0	1	31.893,87 €	Copertura con contratto a tempo determinato ex art.110, comma 1 del TUEL

C- Istruttore	0	1	1	29.367,29 €	Prevista copertura in programmazione - Assunzione ex L.n.68/1999
TOTALE SETTORE	2	1	3	93.155,03	

4) SETTORE SERVIZIO SOCIALE

UFFICIO DI PIANO

CATEGORIA / PROFILO	POSTI COPERTI	ULTERIORI POSTI ASSUMIBILI	DOTAZIONE PER IL PROFILO	COSTO DOTAZIONE	NOTE
D- Funzionario-Responsabile	1	0	1	31.893,87 €	Posto coperto con contratto ex art.110, comma 1 D.Lgs.n.267/2000
D- Istruttore direttivo	1	0	1	31.893,87 €	Posto coperto di ruolo
D - Assistente sociale	1	0	1	31.893,87 €	Posto coperto di ruolo
C- Istruttore	0	1	1	14.683,65 €	Assunzione a tempo determinato part time 18 ore settimanali

A) SERVIZIO SOCIALE

CATEGORIA / PROFILO	POSTI COPERTI	ULTERIORI POSTI ASSUMIBILI	DOTAZIONE PER IL PROFILO	COSTO DOTAZIONE	NOTE
D1 ASSISTENTE SOCIALE	3	0	3	95.681,61 €	3 posti coperti di ruolo

B) SERVIZIO SOCIALE TERRITORIALE DI BIBBIANO, CANOSSA E SAN POLO D'ENZA

CATEGORIA / PROFILO	POSTI COPERTI	ULTERIORI POSTI ASSUMIBILI	DOTAZIONE PER IL PROFILO		NOTE
D1 ISTRUTTORE DIRETTIVO AMMINISTRATIVO - RESPONSABILE SERVIZIO	1	0	1	31.893,87 €	Posto coperto in ruolo
D1 ASSISTENTE SOCIALE (Bibbiano)	3	0	3	90.365,97 €	1 posto coperto di ruolo part time a 30 ore settimanali - un posto coperto tramite comando da altro ente - 1 posto coperto a tempo determinato
D1 ASSISTENTE SOCIALE (San Polo d'Enza e Canossa)	2	0	2	56.700,21 €	Posti coperti di ruolo di cui uno part time 28/36 settimanali
D1 ASSISTENTE SOCIALE (San Polo d'Enza e Canossa)	1	0	1	26.578,23 €	Comando da altro ente per 30 ore settimanali
C1 istruttore amministrativo	1	0	1	8.162,24 €	comando per 10 ore da Comune

C) SERVIZIO SOCIALE TERRITORIALE DI CAMPEGINE E GATTATICO

CATEGORIA / PROFILO	POSTI COPERTI	ULTERIORI POSTI ASSUMIBILI	DOTAZIONE PER IL PROFILO	COSTO DOTAZIONE	NOTE
D3 funzionario	1	0	1	36.363,54 €	Posto ricoperto di ruolo
D1 ASSISTENTE SOCIALE	3	0	3	95.681,67 €	2 posti coperti di ruolo - 1 posto a tempo determinato
C -ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	2	0	2	53.870,76 €	2 posti coperti in ruolo di cui uno a tempo pieno e uno part time 30/36 ore settimanali

D) SERVIZIO SOCIALE TERRITORIALE DI CAVRIAGO - SERVIZIO NON AUTOSUFFICIENZA

CATEGORIA / PROFILO	POSTI COPERTI	ULTERIORI POSTI ASSUMIBILI	DOTAZIONE PER IL PROFILO	COSTO DOTAZIONE	NOTE
D3 funzionario	1	0	1	36.363,54 €	Posto coperto con contratto a tempo determinato ex art.110, comma 1
D1 ASSISTENTE SOCIALE	3	0	3	95.681,61 €	1 posto coperto in ruolo - 2 posti a tempo determinato
D1 EDUCATORE - area non autosufficienza	1	0	1	31.893,87 €	posto coperto in ruolo
D1 ASSISTENTE SOCIALE - area non autosufficienza	1	0	1	31.893,87 €	posto coperto attraverso comando dall'AUSL
C1 istruttore amministrativo	1	0	1	29.384,05 €	Posto coperto di ruolo
C1 istruttore amministrativo	0	1	1	14.692,03 €	Assunzione a tempo determinato part time 18 ore settimanali

E) SERVIZIO SOCIALE TERRITORIALE DI MONTECCHIO EMILIA

CATEGORIA / PROFILO	POSTI COPERTI	ULTERIORI POSTI ASSUMIBILI	DOTAZIONE PER IL PROFILO	COSTO DOTAZIONE	NOTE
D3 funzionario	1	0	1	30.302,95 €	Posto coperto in ruolo contratto p.t. 30/36 ore
D1 ASSISTENTE SOCIALE	1	2	3	95.681,61 €	un posto coperto in ruolo - copertura a tempo indeterminato di un posto previsto nella programmazione del fabbisogno
C1 istruttore amministrativo	0	1	1	29.384,05 €	Prevista copertura a tempo indeterminato nell'anno 2022

F) SERVIZIO SOCIALE TERRITORIALE DI SANT'ILARIO D'ENZA

CATEGORIA / PROFILO	POSTI COPERTI	ULTERIORI POSTI ASSUMIBILI	DOTAZIONE PER IL PROFILO		NOTE
D3 funzionario	1	0	1	36.363,54 €	Posto coperto di ruolo
D1 Assistente sociale	3	0	3	95.681,61 €	Posti ricoperti di ruolo
B3 collaboratore amministrativo	1	0	1	27.501,75 €	Posto ricoperto di ruolo
TOTALE SETTORE	34	5	39	1.160.487,82 €	

5) SETTORE SERVIZIO INFORMATICO ASSOCIATO

CATEGORIA / PROFILO	POSTI COPERTI	ULTERIORI POSTI ASSUMIBILI	DOTAZIONE PER IL PROFILO	COSTO DOTAZIONE	NOTE
D1 istruttore direttivo - Responsabile servizio	1	0	1	31.893,87 €	Posto coperto di ruolo
C istruttore informatico	1	0	1	29.384,05 €	Posto coperto di ruolo
TOTALE SETTORE	2	0	2	61.277,92 €	

6) SETTORE COORDINAMENTO POLITICHE EDUCATIVE

CATEGORIA / PROFILO	POSTI COPERTI	ULTERIORI POSTI ASSUMIBILI	DOTAZIONE PER IL PROFILO	COSTO DOTAZIONE	NOTE
D- Assistente sociale	1	0	1	31.893,87 €	posto coperto tramite comando da altro ente
C- Istruttore	0	1	1	14.692,03 €	prevista assunzione a tempo determinato
TOTALE SETTORE	0	1	1	29.384,05 €	

7) SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - UFFICIO DI PIANIFICAZIONE

CATEGORIA / PROFILO	POSTI COPERTI	ULTERIORI POSTI ASSUMIBILI	DOTAZIONE PER IL PROFILO	COSTO DOTAZIONE	NOTE
D Istruttore tecnico direttivo	0	1	0	7.973,47 €	Posto da coprire attraverso comando di dipendente
TOTALE SETTORE	0	1	1	7.973,47 €	

666666

TOTALE GENERALE	85	9	94	2.769.936,79	
------------------------	-----------	----------	-----------	---------------------	--

PIANO TRIENNALE DEL FABBISOGNO DEL PERSONALE 2022/2024

Piano triennale del fabbisogno del personale 2022/2024

Assunzioni a tempo indeterminato

Anno 2022					
Budget capacità assunzionale: € 101.984,08					
capacità assunzionale "congelata" per personale licenziato € 51.552,94					
capacità assunzionale utilizzabile: € 50.431,14					
categoria	numero	profilo	Copertura	Capacità Assunzionali Utilizzate	note
D	1	Istuttore direttivo assistente sociale	Assunzione tramite utilizzo di graduatoria di concorso anche di altri enti o concorso pubblico	23.980,10 €	Assunzione da destinare al SST Montecchio Emilia - Assunzione già prevista nella programmazione del fabbisogno di personale 2021/2023
C	1	Agente di polizia locale	Assunzione tramite mobilità esterna	nessuna capacità assunzionale utilizzata	Assunzione da destinare al Corpo di Polizia Locale - sostituzione cessazione dal servizio per pensionamento
D	1	Ispettore/Commissario di Polizia Locale	.	23980,1 - utilizzo capacità assunzionale se il trasferimento per mobilità avverrà da ente non soggetto a limitazioni nelle assunzioni	Assunzione da destinare al Corpo di Polizia Locale per l'assegnazione delle funzioni di Comandante
C	1	Istruttore	Assunzione tramite utilizzo di graduatoria di concorso anche di altri enti o concorso pubblico	nessuna capacità assunzionale utilizzata - assunzione L.n.68/1999	Assunzione da destinare al Settore Appalti
Capacità assunzionale programmata				€ 47.960,20	
Capacità assunzionale residua				€ 2.470,94	

Anno 2023					
Budget capacità assunzionale: € 54.023,88					
capacità assunzionale "congelata" per personale licenziato € 51.552,94					
capacità assunzionale utilizzabile: € 2.470,94					
categoria	numero	profilo	Copertura	Capacit. Assunz. Utilizzate	note
Eventuali assunzioni saranno valutate compatibilmente con le norme in materia di spesa di personale(turn-over) e di assunzioni vigenti nel periodo in oggetto.					

Anno 2024					
Budget capacità assunzionale: € 54.023,88					
capacità assunzionale "congelata" per personale licenziato € 51.552,94					
capacità assunzionale utilizzabile: € 2470,94					
categoria	numero	profilo	copertura	Capacità Assunz. Utilizzate	note
Eventuali assunzioni saranno valutate compatibilmente con le norme in materia di spesa di personale(turn-over) e di assunzioni vigenti nel periodo in oggetto.					

CONTRATTI DI LAVORO FLESSIBILE – ANNO 2022

Anno 2022					
categoria	numero	profilo	copertura	note	Spesa prevista
C1	1	Istruttore amministrativo	Assunzioni da graduatoria di concorso pubblico propria o di altro ente	Assunzione per Ufficio di Piano/Area non autosufficienza	29.384,05

C1	1	Istruttore amministrativo	Assunzioni da graduatoria di concorso pubblico propria o di altro ente - part time 18 ore settimanali	Assunzione per Settore Cordinamento Politiche Educative	14.692,03
D1	2	Assistente sociale	Assunzioni da graduatoria di concorso pubblico propria o di altro ente	Servizio Sociale Territoriale Cavriago- Sostituzione di dipendente trasferita per mobilità e gestione nuove funzioni	63.787,74
D1	2	Assistente sociale	Assunzioni da graduatoria di concorso pubblico propria o di altro ente	Servizio Sociale Territoriale di Bibbiano - sostituzione di personale in maternità - sostituzione personale assegnato ad altre mansioni	63.787,74
D1	1	Assistente sociale	Assunzioni da graduatoria di concorso pubblico propria o di altro ente	Servizio Sociale Territoriale Campegine e Gattatico	Assunzione finanziata con fondo povertà
D1	1	Istruttore direttivo	Assunzione da graduatoria di concorso pubblico propria o di altro ente	Settore Affari Generali e Finanziari	31893,87
TOTALE SPESA PREVISTA				203.545,43	
LIMITE DI SPESA (SPESA SOSTENUTA NEL 2009)				341.288,55	
riduzione limite di spesa ai sensi dell'art. 20 D.Lgs. 75/2017 per stabilizzazioni				-28.484,00	
LIMITE DI SPESA RIDETERMINATO				312.804,55	
incremento limite per cessione e contestuale riduzione limite di comuni conferenti					
Comune di Cavriago				33.790,21	
NUOVO LIMITE DI SPESA				346.594,76	
MARGINE SUL LIMITE DI SPESA				143.049,34	
SPESE ANNUALE PER LAVORO FLESSIBILE NON SOGGETTE AL LIMITE					

legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122. "Sono in ogni caso escluse dalle limitazioni previste dal presente comma le spese sostenute per le assunzioni a tempo determinato ai sensi dell'articolo 110, comma 1, del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267"

D1	1	Funzionario	Contratto ex. Art. 110 comma 1 TUEL	Copertura posto Responsabile SST Cavriago - Responsabile Area non autosufficienza - in essere	31.893,87
D1	1	Funzionario	Contratto ex. Art. 110 comma 1 TUEL	Responsabile Settore Affari Generali e Finanziari - Coordinatore operativo - in essere	31.893,87
D1	1	Funzionario	Contratto ex. Art. 110 comma 1 TUEL	Responsabile Settore Ufficio di Piano - Responsabile Servizi sociali - in essere	31.893,97
D1	1	Comandante di Polizia Locale	Contratto ex. Art. 110 comma 1 TUEL	Comandante Corpo di Polizia Locale - in essere	31.893,97
D1	1	Istruttore direttivo	Contratto in corso ex art.110 comma 1 TUEL	Responsabile ufficio appalti - area lavori - in essere	31.893,97
D1	1	Istruttore direttivo	Contratto in corso ex art.110 comma 1 TUEL	Responsabile ufficio appalti - area servizi e forniture -in essere	31.893,97
TOTALE				191.363,62	

PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI

PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI

Il D.Lgs. 50/2016, all'art. 21 "Programma degli acquisti e programmazione dei lavori pubblici" stabilisce che "Le amministrazioni aggiudicatrici adottano il programma biennale degli acquisti di beni e servizi e il programma triennale dei lavori pubblici, nonché i relativi aggiornamenti annuali.

Il programma biennale di forniture e servizi e i relativi aggiornamenti annuali contengono gli acquisti di beni e di servizi di importo unitario stimato pari o superiore a 40.000 euro.

Il programma triennale dei lavori pubblici e i relativi aggiornamenti annuali contengono i lavori il cui valore stimato sia pari o superiore a 100.000,00 euro e indicano, previa attribuzione del codice unico di progetto di cui all'articolo 11, della legge 16 gennaio 2003, n. 3, i lavori da avviare nella prima annualità, per i quali deve essere riportata l'indicazione dei mezzi finanziari stanziati sullo stato di previsione o sul proprio bilancio, ovvero disponibili in base a contributi o risorse dello Stato, delle regioni a statuto ordinario o di altri enti pubblici.

Si riportano le schede redatte facendo riferimento al Decreto del Ministero Infrastrutture e Trasporti 16 gennaio 2018, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 57 del 09/03/2018, ad oggetto "Regolamento recante procedure e schemi-tipo per la redazione e la pubblicazione del programma triennale dei lavori pubblici, del programma biennale per l'acquisizione di forniture e servizi e dei relativi elenchi annuali e aggiornamenti annuali", emanato ai sensi dell'art. 21, comma 8, del D.Lgs. 50/2016.

PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2022/2023 DELL'AMMINISTRAZIONE UNIONE VAL D'ENZA

SCHEDA A: QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TIPOLOGIA RISORSE	ARCO TEMPORALE DI VALIDITÀ DEL PROGRAMMA		
	Disponibilità finanziaria (1)		Importo Totale (2)
	Primo anno	Secondo anno	
risorse derivate da entrate aventi destinazione vincolata per legge	1.139.118,44	1.128.000,00	2.267.118,44
risorse derivate da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0,00	0,00	0,00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0,00	0,00	0,00
stanziamenti di bilancio	206.000,00	220.000,00	426.000,00
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0,00	0,00	0,00
risorse derivanti da trasferimento di immobili	0,00	0,00	0,00
altro	0,00	0,00	0,00
totale	1.345.118,44	1.348.000,00	2.693.118,44

Il referente del programma

Viani Luca

Note:

(1) La disponibilità finanziaria di ciascuna annualità è calcolata come somma delle informazioni elementari relative ai costi annuali di ciascun acquisto intervento di cui alla scheda B.

(2) L'importo totale delle risorse necessarie alla realizzazione del programma biennale è calcolato come somma delle due annualità

SCHEMA B: ELENCO DEGLI ACQUISTI DEL PROGRAMMA

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Codice CUP (2)	Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi (Tabella B.2bis)	CUI lavoro o altra acquisizione nel cui importo complessivo l'acquisto è eventualmente ricompreso (3)	Lotto funzionale (4)	Ambito geografico di esecuzione dell'acquisto Codice NUTS	Settore	CPV (5)	Descrizione dell'acquisto	Livello di priorità (6) (Tabella B.1)	Responsabile del Procedimento (7)	Durata del contratto	L'acquisto è relativo a nuovo affidamento di contratto in essere (8)	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO						CENTRALE DI COMMITTENZA O SOGGETTO AGGREGATORE ALCALUE SI FARÀ RICORSO PER L'ESPLETAMENTO DELLA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO(11)	Acquisto aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12) (Tabella B.2)	
														Primo anno	Secondo anno	Costi su annualità successiva	Totale (9)	Apporto di capitale privato				
																	Importo	Tipologia (Tabella B.1bis)				
																	codice AUSA	denominazione				
S91144560355202200001	2022		1		No	ITH53	Servizi	85310000-5	Gestione alloggi emergenza abitativa	1	BIGI SIMONA	36	No	41.118,44	30.000,00	24.775,99	95.894,43	0,00		0000245902	UNIONE VAL D'ENZA	2
S91144560355202200002	2022		1		No	ITH53	Servizi	85310000-5	Gestione assistenza gruppi appartenenti disabili	1	GRASSI ALBERTO	36	No	68.000,00	68.000,00	68.000,00	204.000,00	0,00		0000245902	UNIONE VAL D'ENZA	2
S91144560355202200003	2022		1		No	ITH53	Servizi	85310000-5	Accordo quadro servizio di educazione scolastica a favore di persone disabili	1	BIGI SIMONA	48	Si	1.000.000,00	1.000.000,00	2.000.000,00	4.000.000,00	0,00		0000245902	UNIONE VAL D'ENZA	
S91144560355202200004	2022		1		No	ITH53	Servizi	85310000-5	Servizio di psicologia scolastica	1	BIGI SIMONA	36	Si	30.000,00	30.000,00	30.000,00	90.000,00	0,00				
F91144560355202200001	2022		1		No	ITH53	Forniture	34110000-1	Acquisto autovetture a servizio della Polizia Locale	2	GULMINELLI STEFANO		No	40.000,00	40.000,00	40.000,00	120.000,00	0,00				
S91144560355202200005	2022		1		No	ITH53	Servizi	34990000-3	Noleggio impianto controllo violazioni art. 146/3 C.d.S.	1	GULMINELLI STEFANO	72	Si	14.000,00	28.000,00	126.000,00	168.000,00	0,00				
F91144560355202200002	2022		1		No	ITH53	Forniture	35810000-5	Acquisto uniforme vestiario per il personale di Polizia Locale	1	GULMINELLI STEFANO	72	Si	30.000,00	30.000,00	120.000,00	180.000,00	0,00				
S91144560355202200006	2022		1		No	ITH53	Servizi	72322000-8	Servizio di imbustamento verbali sanzioni C.d.S.	1	GULMINELLI STEFANO	72	Si	122.000,00	122.000,00	488.000,00	732.000,00	0,00		0000245902	UNIONE VAL D'ENZA	
														1.345.118,44	1.348.000,00	2.896.775,99	5.589.894,43	0,00 (13)				

Note:

(1) Codice CUI = sigla settore (F=forniture; S=servizi) + cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + progressivo di 5 cifre della prima annualità del primo programma

(2) Indica il CUP (cfr. articolo 6 comma 4)

(3) Compilare se la colonna "Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi" si è risposto "Si" e se nella colonna "Codice CUP" non è stato riportato il CUP in quanto non presente.

(4) Indica se lotto funzionale secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera q) del D.Lgs.50/2016

(5) Relativa al CPV principale. Deve essere rispettata la coerenza, per le prime due cifre, con il settore: F= CPV<45 o 48; S= CPV>48

(6) Indica il livello di priorità di cui all'articolo 6 commi 10 e 11

(7) Riportare nome e cognome del responsabile del procedimento

(8) Servizi o forniture che presentano caratteri di regolarità o sono destinati ad essere rinnovati entro un determinato periodo.

(9) Indica se l'acquisto è stato inserito in una o più annualità, compresa quella iniziale, e se questa può avere un importo complessivo superiore a 10 milioni di euro.

(10) Riportare l'importo del capitale privato investito in questa parte dell'importo complessivo

(11) Dati obbligatori per i soli acquisti ricompresi nella prima annualità (Cfr. articolo 8)

(12) Indicare se l'acquisto è stato aggiunto o è stato modificato a seguito di modifica in corso d'anno ai sensi dell'art.7 commi 8 e 9. Tale campo, come la relativa nota e tabella, compiono solo in caso di modifica del programma

(13) La somma è calcolata al netto dell'importo degli acquisti ricompresi nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi

Tabella B.1

1. priorità massima
2. priorità media
3. priorità minima

Tabella B.1bis

1. finanza di progetto
2. concessione di forniture e servizi
3. sponsorizzazione
4. società partecipate o di scopo
5. locazione finanziaria
6. contratto di disponibilità
9. altro
1. modifica ex art.7 comma 8 lettera b)
2. modifica ex art.7 comma 8 lettera c)
3. modifica ex art.7 comma 8 lettera d)
4. modifica ex art.7 comma 8 lettera e)
5. modifica ex art.7 comma 9

Tabella B.2bis

1. no
2. si
3. si, CUI non ancora attribuito
4. si, interventi o acquisti diversi

Il referente del programma

Viani Luca

PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2022/2023 DELL'AMMINISTRAZIONE UNIONEVAL D'ENZA

SCHEDA C: ELENCO DEGLI ACQUISTI PRESENTI NELLA PRIMA ANNUALITA' DEL PRECEDENTE PROGRAMMA BIENNALE E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'acquisto	Importo acquisto	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)

Il referente del programma

Viani Luca

Note

(1) breve descrizione dei motivi

Risorse esterne richieste, ai sensi dell'art. 3, commi 55 e 56, della legge 244/2007

<u>Risorse esterne richieste (art. 3 commi 55 e 56 L.244/2007)</u>	
Fabbisogno di professionalità	Assistenza legale stragiudiziale e rappresentanze legali in giudizio
Responsabile	Responsabile Settore Affari Generali/Settore Comando Polizia Municipale/Settore Risorse umane
Tipo di incarico (consulenza, studio, ricerca o collaborazione)	Incarico professionale - Corrispettivo previsto: € 30.000,00
Motivazioni generali	<p>L'ente necessita di legali abilitati che lo rappresentino in sede di giudizio a fronte di eventuali ricorsi al TAR o presso il tribunale civile in caso di vertenze su atti emessi dall'ente oltre che per garantire la necessaria assistenza stragiudiziale e giudiziale a tutela degli interessi dell'amministrazione. L'ente non dispone di un ufficio legale, pertanto si rende necessario procedere all'incarico di uno o più legali esterni per avere supporto legale su varie materie di interesse.</p> <p>In particolare si prevede un ipotetico contenzioso nei seguenti ambiti e sedi: civile - costituzione di parte civile - e davanti al giudice del lavoro.</p>
Rilevazione dell'inesistenza di professionalità interne	All'interno dell'Unione non è presente un Ufficio Legale, ne sono presenti le professionalità necessarie (legali abilitati nelle materie di interesse)
Coerenza della spesa con i limiti previsti dal regolamento	L'incarico si svolgerà nel rispetto delle linee guida ANAC in materia di incarichi legali
Durata prevista	annuale